Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 ottobre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6155 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi i prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

L'INTERVENTO DEL VECCHIO LEADER AL XXXVII CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA

VIVACE POLEMICA DI NENNI SULLA STERILE POLITICA DEL P.C.I.

Ricordati gli errori e i delitti della trentennale epoca staliniana - «E' necessario che ognuno segua la propria strada, noi la nostra» - Verso un sicuro bipartitismo - I risultati raggiunti dal centro-sinistra - Lombardi conferma l'adesione al partito unificato ma avanza nuove richieste

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 28

Due sono stati i protagonisti di questa seconda e penultima giornata del 37.o Congresso nazionale e straordinario del Partito socialista italiano: il Vicepresidente del Consiglio Nenni e l'on. Riccardo Lombardi. Il primo con un discorso vivace e insieme toccante ha riassunto le ragioni e gli obiettivi dell'unificazione socialista. Il secondo ha confermato, con un intervento non certamente «caldo» come quello di Nenni, le posizioni critiche della minoranza del partito, la quale comunque aderisce alla fusione con il PSDI.

«Questo congresso — ha esordito Nenni — altro non è per noi e per l'insieme del partito e dell'opinione pubblica se non il punto conclusivo del triplice obiettivo politico che ci siamo posti negli ultimi dieci anni: arrivare ad un chiarimento con la D.C. e con i comunisti; riconquistare al socialismo con l'unificazione una condizione di iniziativa; sottrarlo in tutte le sue espressioni alla funzione subalterna di apporto alle due egemonie, che sono quelle della D.C. nella direzione dello Stato, dei comunisti nella direzione del movimento operaio. Si tratta — ha proseguito — di due egemonie che sono state un fattore di stagnazione nel processo formativo di una moderna democrazia fondata sul lavoro, che sono destinate a sparire, che già hanno ricevuto un colpo d'arresto con il centro-sinistra, che ne riceveranno uno maggiore con l'unificazione socialista, la quale introduce nella dinamica della vita pubblica un terzo fattore di orientamento e convogliamento di larghe masse popolari ed intellettuali verso obiettivi di vita civile e di sviluppo della democrazia economica e quindi del socialismo».

Anche per Nenni il processo di unificazione ha come punto di partenza la presa di coscienza da parte dei socialisti della incapacità del comunismo a dare una valida risposta ai problemi della società. La polemica con i comunisti è stata, nel discorso del Vicepresidente del Consiglio, particolarmente accesa, sicuramente più vivace di quella contenuta nella relazione letta ieri da De Martino. Ricordati gli errori «e i delitti della trentennale epoca staliniana», Nenni ha rilevato che «invece di accettare la lezione dei tempi, i comunisti hanno strumentalizzato ogni loro atteggiamento». «All'interno — ha aggiunto — ci hanno impegnati in un'aspra e quasi fanatica battaglia su due fronti che ha recato grave pregiudizio ai lavoratori e al Paese. Rispetto al revisionismo sono rimasti a metà strada, anzi ad un quarto, ad un decimo della strada da percorrere. Da ciò la necessità che ognuno faccia la propria parte e segua la propria strada: noi la nostra, i comunisti la loro, evitando almeno in questo il tragico errore del primo dopoguerra, quando si vollero battere ad un tempo tutte le strade e non se ne seguì nessuna, andando ad occhi bendati verso il disastro ed il massacro».

Abbandonato il tema comunista, Nenni ha preso a parlare delle conseguenze che il centro-sinistra e l'unificazione sono destinate a produrre nella vita politica italiana. Tali conseguenze a lungo termine possono concretizzarsi in una sola parola: bipartitismo. Quest'ultimo, ha spiegato Nenni, «diventerà possibile quando la società italiana abbia riassorbito i fattori di alterazione e di irrazionalità che hanno appesantito finora il regolare sviluppo della vita pubblica nazionale».

A quanti poi hanno dato sul centro-sinistra, dentro e fuori del PSI, un giudizio negativo Nenni ha ricordato un vecchio proverbio contadino che dice: «Aspetta la sera per giudicare il giorno». La sera in questo caso sarebbe la fine della legislatura, cioè la primavera del 1968. «Tocca al partito unificato — ha detto fra gli applausi dell'assemblea — garantire l'applicazione del programma di Governo, fuori della quale la nostra partecipazione al potere non avrebbe senso». Ma ha aggiunto subito dopo che la «D.C. è consapevole della impossibilità di tornare indietro o di cambiare strada, ricordando come proprio ieri la direzione del partito di maggioranza abbia confermato la volontà di attuare le riforme concordate con gli altri partiti di centro-sinistra».

Difendendo, comunque, l'operato della delegazione socialista al Governo, Nenni ha ricordato: «Non è cosa di poco conto avere superato una crisi monetaria e produttiva, difendendo gli interessi dei lavoratori ed impedendo che fossero gli operai gli unici a pagare le spese delle misure antirecessive. Non è cosa di poco conto essere ormai sulle soglie del dibattito conclusivo sul piano quinquennale di sviluppo e della discussione sulla legge ospedaliera, sanitaria, urbanistica. Non è cosa di poco conto avere accorciato le distanze fra Sindacati e Governo e fra Governo e Paese. Non è cosa di poco conto essere riusciti, come con l'esperienza di Agrigento, a colpire dove si deve colpire, e subito. Nè si può dire che sia irrilevante essere riusciti a creare una situazione nella quale corrotti e corruttori quando sentono bussare alla porta di casa non sanno se dietro l'uscio c'è ancora un amico o un carabiniere venuto con le manette. Abbiamo inoltre offerto garanzie alla libertà creativa nel cinema e nel teatro. In tutto questo c'è il segno del socialismo, un segno che se il corpo elettorale lo vorrà, diventerà ancora più evidente».

Anche in materia di politica estera la delegazione socialista al Governo è riuscita, secondo Nenni, a modificare la politica tradizionale del nostro Paese, rendendo più forte ed incisiva l'azione dell'Italia per il superamento dei blocchi, per il disarmo, per la non proliferazione atomica, «per la soluzione negoziata dell'ossessivo conflitto vietnamita». Nenni ha infine difeso l'adesione socialista all'Alleanza atlantica come conseguenza logica degli avvenimenti succedutisi dal 1949 ad oggi.

Il discorso si è chiuso, come era facile prevedere, con un appello a tutti perchè si ritrovino lungo il cammino dell'unificazione. «Le vie al socialismo — ha esclamato — non sono due, dieci, venti, ma una sola, la nostra». Al che l'assemblea si è messa ad applaudire in un clima di consensi unanimi, che subito dopo Lombardi ha però annacquato.

Il leader della minoranza, nel suo intervento, non ha ritirato nulla delle riserve e critiche mosse dalla sua corrente durante i lavori preparatori dell'unificazione, anche se ha ammesso che l'unificazione è ormai «un problema che sta alle nostre spalle», un problema cioè risolto prima ancora che si riunisse o fosse convocato questo 37.o Congresso. Visto quindi che l'unificazione è fatta e che le minoranze vi aderiscono, non resta per Lombardi che affrontare subito il discorso su quella che dovrà essere la linea politica del partito unificato. «Esso prima di tutto non dovrà contentarsi delle riforme concordate con la D.C. e delle quali si chiede l'attuazione, minacciando giustamente in caso contrario la crisi e le elezioni anticipate». Queste riforme non bastano, perchè non rappresentano tutto l'arco delle richieste di un grande movimento socialista».

Non è nemmeno possibile, secondo Lombardi, impostare i rapporti con i comunisti sulla base della contrapposizione indicata da Nenni. Qui lo esponente della minoranza ha mostrato di apprezzare o gradire di più il linguaggio di De Martino, che si è pronunciato ieri contro lo steccato, il filo spinato e le risse quotidiane fra socialisti e comunisti.

I discorsi pronunciati proprio alla fine della giornata congressuale da Nenni e Lombardi hanno offuscato tutti gli altri. Nenni ha svuotato in particolare gli interventi di autonomisti notissimi come Cattani, Bertoldi, Mariotti, Pieraccini, Rossi Doria. Lombardi ha coperto dal canto suo i vari Balzamo, Didò, Giolitti, Veronesi, intervenuti prima di lui.

A questo punto il congresso del PSI si può ritenere concluso, anche se domani assisteremo ad un'altra serie di discorsi, che verrà quasi sicuramente chiusa da una breve replica di De Martino. L'ordine del giorno con il quale la assise terminerà i suoi lavori è già pronto. Esso è laconico, evita ogni riferimento al documento ideologico del partito unificato e potrà perciò contare anche sui voti della minoranza. Sarà quindi una conclusione unanime, così come unanimi sono stati stamane gli applausi che hanno accolto la lettura di un telegramma di Saragat in risposta al saluto inviatogli ieri dai congressisti, e che hanno salutato l'arrivo sul palco della presidenza del noto regista Federico Fellini.

Caterbo Mattioli



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il segretario De Martino e Nenni al congresso socialista che sancirà l'unificazione

Intervento di Cavalletti all'ONU

L'ITALIA E' FIDUCIOSA su un accordo atomico

New York, 28

Trentadue Paesi «non allineati» hanno presentato oggi all'ONU un progetto di risoluzione che invita le potenze nucleari ad assicurare che non useranno o minacceranno di usare armi nucleari contro Paesi che non ne possiedono.

La risoluzione chiede inoltre al comitato per il disarmo di Ginevra di riferire all'Assemblea generale sui risultati del suo lavoro circa la non proliferazione delle armi nucleari.

Nell'odierna seduta della Assemblea il rappresentante italiano alla conferenza ginevrina per il disarmo Cavalletti si è detto molto incoraggiato dalle recenti dichiarazioni dell'Ambasciatore americano Goldberg e di quello sovietico Fedorenko, che il 20 ottobre dichiararono all'ONU che i loro Paesi stanno lavorando per il superamento delle ultime difficoltà che si frappongono alla realizzazione di un trattato per la non proliferazione.

Cavalletti si è detto particolarmente incoraggiato per «il tono nuovo» della dichiarazione di Fedorenko, le cui parole — ha rilevato — erano quelle «di chi finalmente crede nella sincerità della controparte». Questa nuova atmosfera — ha aggiunto il delegato italiano — può offrire un aiuto prezioso per un accordo completo e definitivo sul disarmo atomico.

DOPO L'UNIFICAZIONE DEI DUE PARTITI SOCIALISTI

Moro vorrebbe consultare i partiti della maggioranza

Il Primo Ministro a colloquio col Presidente Saragat - L'operazione Buoni del Tesoro illustrata da Colombo

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica Saragat ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Moro. L'incontro, che si è svolto a Castelporziano, è servito a compiere un ampio giro di orizzonte su tutti i problemi politici del momento, specialmente in rapporto all'unificazione socialista, all'azione del Governo per l'attuazione del programma e alla attività del Parlamento. Ovviamente, non c'è alcuna notizia ufficiale sui temi del colloquio.

Si è del parere, secondo la impressione dei più, che si sia parlato soprattutto dell'unificazione socialista, delle valutazioni sugli orientamenti emersi al Congresso del PSI (e specialmente della relazione De Martino, che se è dispiaciuta ai democristiani, sembra che non sia molto piaciuta nemmeno ai numerosi socialdemocratici) e sulle prospettive che si vengono a porre per il futuro. Lunedì, secondo informazioni non ufficiali ma da ritenere attendibili, Saragat riceverà i componenti della direzione del nuovo Partito socialista unificato. A sua volta, Moro avrebbe intenzione, sempre secondo alcune voci, di cogliere il tema dell'unificazine quale motivo valido per una serie di consultazioni con i leaders dei partiti di Governo.

Il Ministro Colombo ha rilasciato una intervista sull'«operazione Buoni del Tesoro 1965», che gli ha consentito di affermare che tale operazione «può considerarsi conclusa con un forte successo per la politica di stabilità monetaria perseguita dal Governo». Il Ministro ha così proseguito: «Vorrei ricordare che l'operazione, il cui volume complessivo ascendeva a 680 miliardi, di cui 380 per Buoni di nuova emissione e 300 per il rinnovo di quelli in scadenza, si divideva in tre tempi. Nel primo, concluso il 18 ottobre, i Buoni (per l'ammontare di 380 miliardi) sono stati offerti in sottoscrizione al pubblico; nel secondo era previsto che, ove le sottoscrizioni in contanti da parte del pubblico non avessero raggiunto l'ammontare fissato, sarebbe intervenuto l'apposito consorzio di banche per coprire la parte residua; il terzo prevedeva, infine, un intervento della Banca d'Italia, ove nè le sottoscrizioni del pubblico nè quelle delle banche fossero riuscite ad assicurare il richiesto volume di risparmio.

Al momento di chiusura delle sottoscrizioni al pubblico — ha continuato Colombo — l'afflusso di denaro fresco è risultato pari a 224 miliardi, suddiviso tra 108 mila risparmiatori; cifra, quest'ultima, che dà una idea della capillarità e delle proporzioni assunte dall'operazione. Le Banche hanno, dal canto loro, richiesto Buoni del Tesoro per 187 miliardi. Quindi non solo non vi è bisogno di intervento integrativo da parte della Banca d'Italia, ma i titoli globalmente sottoscritti sono risultati in volume superiore all'ammontare dell'emissione, tanto che le richieste delle Banche potranno essere accolte solo nella misura dell'83 per cento».

Il Ministro ha quindi precisato che non s'è fatto ricorso al pubblico risparmio per fronteggiare esigenze di Tesoreria, ma per finanziare la «fiscalizzazione» di quella parte di oneri sociali che lo Stato ha assunto a proprio carico: ciò rappresenta un corrispondente alleggerimento per le imprese degli oneri che, essendo stati «fiscalizzati» — cioè assunti a proprio carico dallo Stato — non gravano più sulla produzione. E' uno sgravio quindi, di cui tutto il mondo produttivo beneficerà e che si risolve, in definitiva, in un rafforzamento della stabilità dei prezzi all'interno e in una maggiore competitività delle nostre merci verso lo estero».

CACCIA AI SOMMERGIBILI nelle acque svedesi

Oslo, 28

Il Ministro della Difesa norvegese, Otto Grieg Tidemand, ha dichiarato oggi che sommergibili non identificati stanno operando nelle acque territoriali norvegesi. Tidemand ha detto che, se necessario, verrà usata la forza per farli emergere.

Il Ministro, parlando durante un dibattito sulla politica estera al Parlamento di Oslo, ha detto che i sommergibili non sono nè norvegesi nè di una qualche potenza alleata; essi sono in azione nelle acque territoriali norvegesi da alcune settimane, molto vicini ad impianti militari. Tidemand ha precisato inoltre che, fino a questo momento, aerei e navi da guerra non sono riusciti a «stabilire un contatto» con i sommergibili.

AL TURBAMENTO DELL'OPINIONE PUBBLICA FA ECO IL «SELF CONTROL» DI WASHINGTON

La bomba cinese non altera i rapporti di forza nel mondo

Humphrey: «Pechino è ancora lontana da un sistema nucleare operativo» - I sottomarini atomici possono però «bruciare» questo margine di tempo - Una rete antimissile negli S.U.? - Mosca «incassa»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pechino — Le guardie rosse manifestano per le vie dopo il primo lancio del missile atomico

Washington, 28

Mentre a Pechino si succedono le entusiastiche manifestazioni in segno di giubilo per il riuscito lancio del missile teleguidato recante un'ogiva nucleare ed enormi colonne di dimostranti percorrono le vie con bandiere rosse e grandi ritratti di Mao, allarmate reazioni si registrano nell'opinione pubblica mondiale, turbata da questo nuovo, importante passo avanti della Cina verso l'inserimento a pieno titolo nel novero delle grandi potenze nucleari.

Di questa atmosfera di ansia si è reso autorevole interprete oggi, alle Nazioni Unite, il Segretario generale U Thant, che ha espresso la sua disapprovazione per l'esperimento cinese. «Ogni esplosione atomica, in qualsiasi luogo si verifichi — ha fatto dire U Thant da un portavoce del Palazzo di vetro — è motivo di rammarico, nel contesto delle risoluzioni adottate dall'Assemlea generale su questo argomento». U Thant ha espresso l'auspicio che tutti i Paesi del mondo evitino di procedere a ulteriori esperimenti, non solo nell'atmosfera, ma anche sotterranei.

Negli Stati Uniti, la notizia dell'esplosione cinese ha suscitato ovviamente notevole impressione, ma gli ambienti ufficiali in queste ore tendono a dissimulare la loro sorpresa: il Vicepresidente Humphrey ha dichiarato oggi che il missile nucleare è ancora lontano dal costituire un sistema bellico operativo. Humphrey ha fatto notare che la esplosione di ieri costituisce la prova che i cinesi sono in grado di effettuare un esperimento, ma non che possiedono un sistema operativo di missili.

Dal canto suo, il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che la quarta esplosione cinese non anticipa i tempi fissati dalle previsioni americane; un portavoce ha tuttavia affermato: «Ci aspettiamo altri esperimenti, la Cina continuerà sulla strada nucleare», anche se ha aggiunto: «I suoi progressi non alterano, comunque, i rapporti di forza mondiali e gli impegni americani». Gli ambienti ufficiali di Washington si professano, dunque, per nulla sorpresi dall'esperimento cinese, e sicuri di poter neutralizzare politicamente e strategicamente anche i progressi futuri che essi stessi segnalano come inevitabili.

Sul piano della pura informazione, d'altro canto, i portavoce governativi continuano a riferire di aver avuto conferma della deflagrazione nucleare, ma non dell'impiego di un razzo vettore nell'esperimento di ieri. Solo ufficiosamente, l'asserzione cinese viene giudicata più che credibile, e la gittata del razzo viene valutata provvisoriamente in 600 chilometri, raggio di azione che può interessare vicini della Cina, come Formosa.

Al «nulla di nuovo» ufficiale rispondono però i circoli politici e quelli scientifici, questi ultimi col rilevare che il collaudo della combinazione razzo teleguidato-bomba atomica miniaturizzata rivela notevoli progressi di ingegneria. Il margine di dieci anni che secondo McNamara, separa tuttora la Cina dal possesso di razzi intercontinentali — essi affermano — potrebbe essere «bruciato» dall'installazione di vettori medi (come quello lanciato ieri) su sottomarini. I cinesi, secondo alcune valutazioni, dispongono di una trentina di sommergibili capaci di lanciare missili, non però in stato di immersione come quelli americani.

Il futuro militare della Cina, d'altro canto, viene visto come collegato a quello politico, agli sviluppi della rivoluzione culturale e dei rapporti di potere di Pechino, a una serie di incognite, insomma, per ora indecifrabili. Nel contesto americano, sembra che difficilmente l'Amministrazione potrà resistere alle inevitabili pressioni per la messa a punto di una rete antimissile tipo «Nike», di portata anticinese. Nel corso dell'anno al Congresso sono stati compiuti vari «colpi di mano», con l'approvazione di stanziamenti al di là delle richieste governative per la fase preliminare del progetto «Nike X». Il costo totale della rete potrebbe superare i 30 miliardi di dollari, mentre un sistema protettivo adeguato alla minaccia del meno vasto arsenale di Pechino costerebbe sui cinque miliardi di dollari.

Dal canto loro, gli ambienti politici riassumono le possibili ripercussioni dell'esperimento più o meno nei seguenti punti: Unione Sovietica e Stati Uniti si sentiranno portate ad accelerare i tempi per il blocco della diffusione delle armi atomiche, in quanto il passo avanti cinese fatalmente creerebbe pressioni psicologiche su Paesi come l'India e il Giappone verso la messa a punto di propri sistemi di armi atomiche. L'accordo per la non disseminazione, come si sa, viene visto come base per una futura regolamentazione mondiale, che potrebbe comprendere anche i Paesi che inizialmente si escluderebbero dal patto promosso da Mosca e Washington. Inoltre, il blocco della diffusione delle armi atomiche comprenderebbe garanzie per i Paesi disarmati.

I progressi di Pechino in campo nucleare — è la seconda considerazione — minacciano di aumentare la tensione centrata sul Vietnam, ritardando l'evoluzione del Nord Vietnam verso uno sviluppo diplomatico della crisi. Essi sembrano, inoltre, avallare le correnti di Washington favorevoli a una presenza politica e strategica americana in Asia, contro quelle che postulano un disimpegno asiatico.

A Mosca, intanto, dove pur vi è vivo motivo di preoccupazione per i progressi cinesi, ci si astiene da qualunque commento; l'annuncio della esplosione è stato dato dagli organi ufficiali in un comunicato anodino di 16 parole, anche se esso è venuto appena poche ore dopo che la «Tass», in un dispaccio da Pechino, aveva riferito che in Cina si parla dell'URSS come di «un nemico potenziale». L'annuncio, comunque, si osserva a Mosca, solleva nuove questioni circa la distribuzione delle basi missilistiche e delle forze militari lungo i 6600 chilometri della frontiera con la Cina.

L'annuncio di Pechino ha determinato invece reazioni in alcuni Paesi vicini che, si rileva negli ambienti diplomatici di Mosca, potrebbero ora rendere più difficile la stipulazione di un trattato per la non prolife ione degli armamenti nucleari. Uno di questi Paesi, l'India, ha già fatto sapere che non può impegnarsi a rinunciare all'armamento nucleare.

MILIONI DI AMERICANI PRESTO ALLE URNE PER IL RINNOVO PARZIALE DEL CONGRESSO

Piene di incognite le elezioni dell'8 novembre per i democratici

Un diffuso senso di scontento per l'azione del Governo serpeggia negli S.U. su tre problemi-chiave: la condotta della guerra nel Vietnam, i diritti civili ai negri, l'aumento del costo della vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

L'8 novembre, gli americani voteranno per il rinnovo della Camera nella sua totalità e per un terzo del Senato: queste elezioni sono definite «del mezzo termine», cioè elezioni che avvengono a metà del tempo di mandato per il Presidente degli Stati Uniti (eletto nel 1964, da rieleggere nel 1968), e la loro importanza acquista significato proprio da quella definizione, perchè daranno una testimonianza, come sempre avviene, della corrente di soddisfazione o insoddisfazione che serpeggia negli Stati Uniti, rivelando se, dopo la vittoria di uno dei due partiti nella grande corsa alla Casa Bianca, la sua azione di Governo ha soddisfatto o scontentato.

Nel 1964 hanno vinto i democratici, e i repubblicani hanno subito una delle più grandi disfatte della loro storia. Johnson è andato alla Casa Bianca con un Congresso così articolato: Camera, 294 democratici e 139 repubblicani; Senato, 67 democratici e 33 repubblicani. Dunque, un Congresso quasi monoliticamente democratico. Ma questa volta, ai soliti motivi di politica interna si aggiungono alcuni altri temi che possono fare di queste elezioni una scottante questione di giudizio sull'abilità democratica, e controllare: la politica estera e l'impegno americano in Asia; gli aumenti del costo della vita (che avvengono in modo quasi costante, quotidianamente, e che superano di continuo nella realtà dei fatti le statistiche emesse da Washington); il modo con cui è stato affrontato il problema dei negri e quali sono state le «debolezze» e le prove di forza del Governo nel campo razziale. Ovviamente altri, più sottili, più comunali e persino personali problemi concorreranno nella scelta dei nuovi senatori e deputati; ma quei tre punti saranno fondamentali per la scelta popolare.

Il tema numero uno è il Vietnam e la guerra che laggiù è combattuta. Il Vietnam comprende anche l'insieme della politica estera fatta dalla Casa Bianca: e il giudizio sull'una cosa (il conflitto) e sull'altra (la politica internazionale in generale) si confonderanno. Vi è una certa stanchezza per questa guerra; un certo scontento per il modo in cui Johnson agisce nella politica estera; le critiche sono state e continuano a essere aspre; i bilanci sono quasi sempre negativi per i democratici.

Ma molto più che il Vietnam le elezioni hanno come «issul» l'affare dei diritti civili: l'avanzata che i negri hanno compiuto in questi ultimi tempi verso una maggiore autonomia politica e sociale ha avuto come risultato la nascita di quel movimento detto del «potere negro» — termine lanciato dagli studenti di colore, uniti in associazione — che ha determinato disordini, angosce e paura nelle strade di molte città americane e ha per reazione fatto nascere un movimento detto del «potere bianco»; quest'ultimo minaccia di avere un peso fondamentale nella votazione di novembre.

L'altro elemento è l'aumento del costo della vita, soprattutto di quel genere di beni che parevano piuttosto stabili: gli alimentari. Ora, ogni volta le persone che vanno a fare la spesa, trovano che il prezzo del giorno precedente è stato modificato (in rialzo) e che non è più possibile pianificare, come gli americani erano abituati a fare da anni, la spesa settimanale sulla base del salario. Le «housewives», le donne di famiglia, hanno scatenato una specie di sciopero della spesa, boicottando supermarket e centri di spesa, protestando per le strade, mettendo sotto accusa il Governo centrale, statale, municipale.

Tutto ciò avranno in mente gli elettori andando a votare: sarà l'elezione del «Mid-Term», il momento della verità per i democratici, e risulterà da essa una paralisi del Congresso finora abbastanza obbediente a Johnson? Le previsioni sono difficili, perchè troppo complicati sono questa volta gli interessi del popolo americano, ma è quasi certo che a novembre non si ripeterà la «valanga» democratica del 1964, e che i repubblicani potranno recuperare molte posizioni.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

In giornata si concludono i congressi del PSI e del PSDI, con la ratifica del documento di unificazione socialista, che darà vita, domenica, alla costituente socialista. Questa si terrà all'EUR, a Roma, con la partecipazione dei dirigenti nazionali e periferici dei due partiti. Ieri, al congresso socialista, sono intervenuti tutti i maggiori esponenti del partito, a cominciare da Nenni. Questi ha polemizzato a lungo con i comunisti, mettendo in rilievo la sterilità della loro politica. Lombardi ha confermato l'adesione della minoranza al Partito unificato, pur riservandosi un atteggiamento critico.

La situazione politica, in relazione sia ai recentissimi avvenimenti in sede parlamentare sia all'unificazione, è stata esaminata dal Presidente Saragat in un colloquio con l'on. Moro, a Castelporziano.

La relazione della commissione d'indagine sulla vicenda urbanistico-edilizia di Agrigento è stata consegnata alla Procura Generale di Palermo dal Ministero dei Lavori pubblici, affinchè l'autorità giudiziaria proceda in tutti i casi nei quali ritenga configurabile un reato.

Reazioni negative ha suscitato in quasi tutto il mondo la notizia dell'esplosione di una bomba atomica cinese, lanciata con un missile teleguidato; tuttavia, negli ambienti responsabili di Washington, si è evitato di dare all'impresa cinese un valore eccessivo e la si è anzi ridimensionata, facendo rilevare che si tratta di un esperimento a sè stante, che non denuncia l'esistenza di un vero arsenale atomico e nemmeno quella di un «parco» di vettori tali da impensierire il mondo o da far mutare i rapporti di equilibrio fra le varie potenze. Tuttavia, gli ambienti scientifici si sono dimostrati impressionati dei progressi di Pechino. Quanto all'URSS, gli organi ufficiali sovietici si sono limitati a dare la notizia dell'avvenuta esplosione, senza alcun commento.

Nella Germania federale le dimissioni dei ministri liberali dal Governo hanno messo in grave difficoltà il Cancelliere Erhard. Infatti, i due rami del Parlamento hanno respinto il bilancio finanziario. Però il Cancelliere intenderebbe rimanere in carica fino al 20 novembre, data in cui si svolgeranno le elezioni in Baviera, perchè ritiene che i liberali dopo le elezioni potrebbero ritornare nel Governo.

De Gaulle in una conferenza stampa ha difeso gli orientamenti fondamentali della sua politica, precisando che ha intenzione di continuarla. Per il Vietnam ha ripetuto la tesi della neutralizzazione.

PRESENTATA DA UN FUNZIONARIO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

LA RELAZIONE MARTUSCELLI ALLA PROCURA DI PALERMO

Gava deposita intanto al Senato i verbali del Consiglio comunale di Agrigento dai quali risulta la condiscendenza del PCI in merito alle brutture urbanistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 28

Un funzionario del Ministero dei Lavori pubblici giunto ieri sera a Palermo in aereo si è recato stamane dal Procuratore Generale della Repubblica e ha rimesso nelle mani dell'alto magistrato tutto il fascicolo contenente le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione d'inchiesta amministrativa su Agrigento, presieduta dal dott. Martuscelli. Si apre così un quarto capitolo dei fatti di Agrigento, dopo il dibattito alle Camere ed all'Assemblea regionale, dopo la relazione amministrativa e quella d'indagine tecnica, del comitato presieduto dal dott. Grappelli e che non ha ancora completato i suoi lavori. Si attendono ora quei provvedimenti che la Magistratura riterrà di dover prendere dall'esame delle tante irregolarità denunciate con il rapporto.

Anche la Magistratura agrigentina riceverà ufficialmente nelle prossime ore il documento. In effetti la Procura della Repubblica della città dei templi ha già iniziato l'esame di tutte le presunte irregolarità e la sezione istruttoria starebbe stilando un lungo e circostanziato rapporto che potrebbe portare sul banco degli imputati decine di accusati.

Le reazioni di coloro che sono stati indicati come responsabili materiali e morali delle speculazioni e del disastro, sono state disparate. Qualcuno ha preferito ritrarsi in un prudente silenzio, altri hanno invece dato mandato a noti avvocati siciliani d'iniziare una azione legale nei confronti della Commissione di inchiesta dalla quale si ritengono diffamati.

In effetti, nel voluminoso documento conclusivo firmato dal dott. Martuscelli e dai suoi collaboratori, si muovono accuse e si ventilano ipotesi che interessano certamente il Codice Penale. Era dunque naturale che avvenisse questa notifica ufficiale del documento all'Autorità giudiziaria. Ciò era stato, per altro, già previsto e accettato in sede politica, dove peraltro, secondo alcune indiscrezioni, si sarebbe tentato di evitare questa naturale e dovuta segnalazione.

Intanto cinque mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice istruttore presso il Tribunale di Siracusa, dott. La Rosa, nei confronti dell'avv Domenico Fruciano, attuale Sindaco di Augusta; dell'insegnante Salvatore Saraceno, assessore al Comune di Augusta; del consigliere comunale Lantieri; dello imprenditore Mario Fruciano, fratello del Sindaco e titolare di un'azienda tipografica; e dello ex impiegato comunale di Augusta, Mario Palumbo.

Secondo il mandato di comparizione, al Saraceno e al Lantieri sono contestati i reati di truffa e falsità ideologica; all'attuale Sindaco il reato di peculato e interesse privato in atto pubblico; al fratello Mario e all'ex impiegato Palumbo il reato di concorso nel peculato imputato a Domenico Fruciano. I cinque imputati dovranno essere interrogati dal giudice istruttore il 31 di questo mese. Il mandato di comparizione è già stato notificato a tutti e cinque gli imputati. I fatti per cui il processo si trova a questa delicata fase istruttoria risalgono al 1963. I particolari che hanno provocato l'azione giudiziaria contro il Sindaco di Augusta, rieletto da circa un mese, e degli altri consiglieri comunali sono ancora vincolati da segreto istruttorio.

A Roma nel frattempo i comunisti hanno dovuto registrare un grosso colpo d'arresto nella loro polemica su Agrigento. Infatti il sen. Gava, Presidente dei senatori democristiani, come annunciato ieri in aula, ha consegnato stamane alla segreteria generale del Senato le copie dei verbali delle sedute del Consiglio comunale di Agrigento del 31 marzo del 1955 e del 19 febbraio 1957 che si riferiscono alle discussioni sul regolamento edilizio della città siciliana. Come è noto, nel corso della seduta di Palazzo Madama di ieri, dopo alcune affermazioni del sen. Gava sull'atteggiamento tenuto dal senatore comunista Carubia nella sua veste di consigliere comunale di Agrigento in materia di regolamenti edilizi, si verificarono vivaci battibecchi per cui il parlamentare democristiano annunciò che avrebbe provveduto a depositare presso la Presidenza del Senato le copie in suo possesso dei verbali delle sedute del Consiglio comunale agrigentino.

Secondo il verbale della seduta del 31 marzo 1955, i consiglieri comunali comunisti, fra i quali l'attuale sen. Carubia, appoggiarono una proposta di un consigliere monarchico tendente ad aumentare il rapporto di altezza delle costruzioni rispetto alla larghezza delle strade; in altre parole: la maggioranza democristiana aveva chiesto che le nuove costruzioni agrigentine non dovessero superare il doppio della larghezza delle strade, mentre l'attuale senatore Carubia e gli altri consiglieri delle opposizioni monarchica, missina e comunista sostennero la opportunità che le costruzioni arrivassero ad una altezza tripla rispetto alla larghezza stradale. Questa proposta, comunque, messa ai voti, venne respinta dalla maggioranza democristiana.

Nel secondo verbale, sempre discutendosi in materia di regolamenti edilizi, risulta che di fronte ad una proposta dell'allora assessore ai Lavori pubblici democristiano, rivolta a stabilire che l'altezza delle case nel cosiddetto centro storico della città non doveva essere maggiore di due volte la larghezza delle strade, e nel restante territorio urbano non superiore ai 1,75 volte, l'allora consigliere comunale e ora senatore Carubia, accettò l'altezza delle nuove costruzioni edilizie nella città vecchia in due volte la larghezza delle strade ma propose di aumentare questo limite a due volte e mezzo per le elevazioni di edifici esistenti. Sostenne cioè un'altezza superiore a quella richiesta dalla maggioranza democristiana allo scopo — dichiarò allora — di combattere la crisi degli alloggi.

Nella stessa seduta, dice ancora il verbale, un'altro consigliere comunista, Russo, si associò invece ad una proposta del missino Morello tendente ad elevare tutte le costruzioni a due volte e mezzo la sede stradale. Dallo stesso verbale risulta infine che la decisione del Consiglio comunale fu in definitiva quella di consentire l'altezza delle case a due volte la larghezza delle strade, e che nelle zone che cadono nel vecchio centro urbano, l'altezza massima non avrebbe dovuto superare le due volte e mezzo. In questa occasione il testo del regolamento edilizio venne votato a maggioranza. Le opposizioni, che avevano fatto delle proposte a modifica di quelle della maggioranza, non votarono.

Franco Desio

Tra Belgrado e il Vaticano

IMMINENTE LO SCAMBIO dei rappresentanti ufficiosi

Belgrado, 28

Il Presidente del consiglio esecutivo federale di Belgrado, Petar Stambolic, ha ricevuto oggi il Ministro plenipotenziario Vjekoslav Cvrlje, inviato del Governo jugoslavo presso il Vaticano, che si accinge a raggiungere la sua nuova sede. All'incontro ha assistito anche il Presidente della commissione federale per le questioni ecclesiastiche, Milutin Moraca. Nei prossimi giorni è atteso l'arrivo a Belgrado del delegato apostolico nominato dalla Santa Sede, mons. Mario Cagna, Arcivescovo titolare di Eraclea di Europa, già internunzio apostolico in Giappone, che avrà insieme funzioni di inviato presso il Governo jugoslavo.

Lo scambio dei rappresentanti «ufficiosi» fra il Governo di Belgrado e la Santa Sede, che fu concordato, come si ricorderà, nel giugno scorso, al termine di una lunga trattativa conclusasi con la firma di un protocollo che, a quattordici anni dalla rottura delle relazioni diplomatiche, regola ora i rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato jugoslavo,

DA FIUME A MODENA SESSANTAQUATTRO ORE DI PAURA

FUGGONO DUE UNGHERESI NEL CARROZZONE DI UN CIRCO

Appena certi di essere giunti in Italia si sono presentati alla Polizia Hanno chiesto asilo politico: entrambi parteciparono alla rivolta del '56

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Modena, 28

Due tecnici ungheresi che lavoravano in una stessa fabbrica a Budapest (sembra una fabbrica di apparecchi elettronici), introdottisi a Fiume in uno degli ottanta carri del circo italiano di Liana, Orlando e Nando Orfei, reduci da una tournèe nei Paesi dell'Est e arrivato nel primo pomeriggio a Carpi in provincia di Modena, hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. La polizia non ha voluto rivelare i loro nomi e ha accompagnato questa sera verso le 23, dopo lungo interrogatorio, i due profughi ungheresi a Bologna, da dove sono partiti accompagnati da funzionari della Questura per Trieste, dove saranno consegnati al Campo profughi politici.

I due tecnici, nati rispettivamente a Uypest e a Budapest, dall'apparente età di 24 e 36 anni, hanno raccontato la loro lunga odissea. Sarebbero stati oggetto recentemente di stretta sorveglianza da parte degli organi dello spionaggio ungherese, in quanto ritenuti aderenti a un movimento clandestino di liberazione nazionale. I due tecnici avrebbero preso parte alla rivolta dei patrioti ungheresi del 1956. La loro fuga dall'Ungheria era stata organizzata con un ben architettato piano che è riuscito perfettamente: si erano fatti rilasciare dal Ministero degli Esteri ungherese due passaporti, rispettivamente per la Bulgaria e la Romania; passaporti che hanno poi falsificato aggiungendo anche il nome della Jugoslavia. Sono così riusciti a raggiungere Fiume.

Non sono sposati ma hanno ancora i genitori che hanno salutato, dicendo che sarebbero partiti per un lungo viaggio, quindi i genitori sono all'oscuro della fuga dei loro figli. A Fiume sono arrivati lunedì sera e hanno atteso l'occasione per entrare in Italia; hanno visto i carri del circo italiano Orfei ed hanno saputo che erano diretti alla frontiera. Sono entrati furtivamente in un carrozzone, dove rinchiusi per sessantaquattro ore, sono rimasti al buio alimentandosi con qualche cibaria che portavano in una valigetta assieme a pochi indumenti.

Alle 15 di oggi la troupe è arrivata a Carpi piantando le tende al Foro Boario, dove domani sera avrà inizio il ciclo delle rappresentazioni. I due profughi ungheresi hanno atteso fino alle 16 cogliendo il momento più propizio per non dare sospetti e sono usciti dal carrozzone, presentandosi al Commissariato di P.S. di Carpi, dove hanno chiesto asilo politico. Dopo un sommario interrogatorio i due ungheresi, unitamente al proprietario del circo Orlando Orfei, venivano condotti alla Questura di Modena, dove i funzionari dell'ufficio politico e quelli dell'ufficio stranieri sottoponevano i tre a un lungo interrogatorio.

I due profughi hanno detto chiaramente che non potevano più vivere nell'«inferno ungherese» e hanno scongiurato di non fare i loro nomi temendo per la sorte dei loro cari che sono rimasti al di là della «cortina». Il Questore di Modena dott. comm. Gianpaoli sulle prime aveva aderito alle insistenze dei giornalisti e sembrava disposto a rilasciare i nomi, ma poi ha deciso di tacere. In quanto a Orlando Orfei ha detto di cadere dalle nuvole e di aver saputo della «fuga» soltanto quando è stato invitato a presentarsi al Commissariato di P.S. di Carpi.

I due profughi appaiono stanchi, non soltanto per il viaggio ma anche per la forte tensione nervosa e la sofferenza interiore per aver dovuto prendere questa grave decisione. Ma hanno dichiarato di sentirsi finalmenti degli «uomini liberi». Al seguito del circo c'è anche Liana Orfei, anch'essa all'oscuro della vicenda.

Mario Morselli

CONTESTATI I REATI AI FUNZIONARI MINISTERIALI E AGLI IMPRESARI LIRICI

Accettavano come «opere nuove» polverose Aide, Tosche e Cavallerie

In tal modo l'Erario versava agli organizzatori contributi più cospicui del dovuto Sovvenzioni concesse anche a spettacoli mai dati - Le imputazioni: truffa allo Stato e falso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Con la contestazione agli imputati dei reati dai quali si dovranno difendere, l'inchiesta per lo scandalo degli Enti lirici, che ha coinvolto altissimi funzionari del Ministero del turismo e dello spettacolo e impresari teatrali, è giunta ad una fase decisiva. Il giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, dottor Marco De Marco ha firmato gli ordini di comparizione convocando i maggiori imputati per il 7 novembre e per il nove dello stesso mese. Il dott. Franz de Biase direttore generale del Ministero, nonchè Capo del gabinetto del Ministro Corona, varcherà la soglia di Palazzo di Giustizia il 9, mentre l'ex direttore generale, avv. Nicola de Pirro, sarà interrogato il 7. In sostanza il giudice istruttore ha fatto proprie le conclusioni alle quali era pervenuto il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Antonino Lojacono che aveva condotto l'inchiesta per diversi mesi, disponendo sequestri e perquisizioni al Ministero del turismo e dello spettacolo e interrogando centinaia di persone dell'ambiente della lirica.

E' stato accertato dagli inquirenti che numerose sovvenzioni a compagnie teatrali sono state concesse a chi non aveva diritto, altre sono state concesse in misura superiore a quella consentita dalla legge, e infine qualche impresario ha percepito le sovvenzioni statali per rappresentazioni che non sono state mai date.

Gli imputati per questo scandalo sono, come è noto, ventiquattro. Oltre a Franz de Biase e Nicola de Pirro, nei prossimi giorni saranno interrogati: Attilio Brasiello, Ispettore generale del Ministero del turismo e spettacolo, Tito Chelazzi, ex Ispettore generale, Luigi Ebali e Luigi Geremia, capi sezione, Francesco Pilolli ex capo divisione, Sergio Ruffini, capo sezione, Emanuele Paparella e Alfredo Pennacchia, funzionari ministeriali, Francesco Zarbano, funzionario dei ragionerìa del Ministero, Mario Allegretti, ex Sovrintendente dell'Opera di Roma.

Gli impresari incriminati sono: Francesco Anzaloni, Arturo Barosi, Fausto de Tura, Gaetano Moncada, Benedetto Todini, Pietro Ciampa, Pietro Indinimeo, Giorgio Lai, Cesare Mei, Renato Quarta, Giovanni Casteion e Clara Pignatelli.

Tutti devono rispondere di truffa aggravata ai danni dello Stato e di falso. Il capo di imputazione chiarisce quale era il meccanismo della truffa. Cesare Mei, Benedetto Todini, Emanuele Paparella, Tito Chelazzi, Nicola De Pirro e Franz De Biase sono, ad esempio accusati di truffa perchè «in concorso tra loro, nelle rispettive qualità di impresari lirici, i primi due e di funzionari del Ministero gli altri, con artifici e raggiri, su istigazione e nello interesse del Mei e del Todini, il De Pirro e il De Biase disposero, senza il preventivo parere della commissione consultiva, che una sovvenzione di tre milioni e 600 mila lire, concessa al Mei per sei recite liriche, venisse ugualmente liquidata nonostante che fossero state eseguite solo due rappresentazioni».

Ed ancora. Gli stessi imputati debbono rispondere di una altra truffa «per aver il Mei e il Todini ottenuto una sovvenzione illecita esibendo quattro borderò informi della SIAE, intestati falsamente a... «Compagnia Benedetto Todini-I.S.L.E.T.», nonchè esibendo consuntivi ed altra documentazione relativa a quattro recite organizzate ed eseguite nel giugno 1958 dal Todini, facendo credere che invece erano state organizzate per conto e nel nome del Mei. Gli altri, cioè i funzionari, devono rispondere dello stesso reato «perchè, pur essendo a conoscenza delle evidenti irregolarità della pratica, trascurarono di rilevare ufficialmente che essa presentava falsità nella documentazione».

Un altro stratagemma adottato dagli imputati — venuto alla luce dall'esame del capo di imputazione — era quello di far passare come «opera nuova», un lavoro tradizionale. La legge prevede infatti per le «opere nuove» una sovvenzione di gran lunga maggiore che per le altre, in quanto esse esigono un più alto numero di prove e una scenografia più dispendiosa. Accadeva così che l'impresario si presentava al Ministero per illustrare il suo «cartellone» nel quale figuravano, ad esempio, tre opere nuove e una tradizionale. Una volta ottenuta la concessione l'impresario si guardava bene dal mettere in scena le opere nuove e se la cavava, spendendo assai meno, con opere notissime di Puccini, Verdi, e Mascagni. Alla presentazione dei borderò (che naturalmente non si riferivano alle opere realmente eseguite) subentrava la complicità dei funzionari del Ministero. Quest'ultimo capo di imputazione è stato contestato al maggior numero di impresari e a tutti i funzionari. Si trattava infatti del sistema di truffa più in auge nel mondo della lirica.

Concluso l'interrogatorio degli imputati il giudice istruttore trarrà le proprie conclusioni. Tutto lascia comunque prevedere che per lo scandalo degli Enti lirici si avrà un clamoroso processo. I funzionari ministeriali, dal canto loro, si difendono affermando che non erano al corrente delle gravi irregolarità e che hanno concesso le sovvenzioni in buona fede.

Giorgio Pessi



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Torino — Un'immagine di piazza San Carlo dopo la violenta grandinata abbattutasi sulla città

ASSENTI I MUTILATI dai riti del 4 Novembre

Roma, 28

I mutilati e gli invalidi di guerra non parteciperanno ad alcuna delle manifestazioni ufficiali indette per il prossimo 4 novembre. Lo ha deciso il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, nel corso di una riunione straordinaria. Il provvedimento è stato adottato — informa un comunicato — in segno di protesta per la mancata soluzione del problema delle pensioni di guerra dirette.

BARBARO DELITTO NELLE CAMPAGNE CALABRESI

UCCISI A REVOLVERATE DUE FRATELLI ADOLESCENTI

E' stato il padre a ritrovarli esanimi - Il minore prima di spirare ha fatto il nome dell'assassino

Catanzaro, 28

Due fratelli sono stati uccisi a colpi di pistola, in località Pagliuni del comune di Stefanoconi, un paese di circa quattromila abitanti distante 80 chilometri da Catanzaro: sono Francesco e Nazzareno Donato, rispettivamente di 16 e 13 anni, i quali ieri mattina erano usciti come al solito dalla loro abitazione per recarsi a pascolare il gregge loro affidato dal padre.

I due ragazzi erano andati nei pressi di un bosco, in località Pagliuni, a un palo di chilometri dal centro abitato; ieri sera, a tarda ora, non erano ancora ritornati, per cui il padre, Vincenzo, di 58 anni, coltivatore diretto, si era messo alla loro ricerca con altri familiari. Dopo circa due ore, Vincenzo Donato ha trovato alcune pecore del gregge che vagavano belando. Fatti pochi passi, egli ha scorto i due figli a terra; Nazzareno aveva una grave ferita alla testa, ma era ancora in vita, Francesco aveva il petto squarciato, e dalla ferita era uscito molto sangue: per lui non c'era più nulla da fare. Accanto ai loro corpi c'era una pistola, che si ritiene sia stata l'arma con la quale l'assassino ha ucciso i due ragazzi.

Superati i primi attimi di smarrimento, Vincenzo Donato ha preso Nazzareno tra le braccia e lo ha trasportato nei pressi della costruenda Autostrada del Sole, per chiedere a qualche automobilista di passaggio di trasportarlo al più vicino ospedale. Purtroppo, il ragazzo è morto dopo poco; prima di spirare è riuscito a dire al padre le seguenti parole: «Papà, mi ha sparato Peppe 'o forestiero».

Dall'esame compiuto dal medico legale è stato accertato che i due giovani sono stati entrambi uccisi a colpi di pistola. Sul corpo di Francesco sono state riscontrate due ferite: al polso destro e al petto; su Nazzareno alla nuca e alle spalle. Le indagini dirette a far luce sul grave fatto di sangue si sono accentrate sulla zona di Vibo Valentia.

ALPINO CONDANNATO per furto di munizioni

Verona, 28

Per un furto di cartucce per mitra l'alpino Engelbert Taber, di 21 anni, di Valburga in Val d'Ultimo in provincia di Bolzano, è stato condannato a tre mesi di reclusione militare. Il 26 agosto scorso il giovane, mentre era in servizio nella caserma del 7.o Reggimento a Tai di Cadore, durante una assenza del capoposto, s'impadronì di 120 cartucce per mitra che erano nella cassetta del corpo di guardia, nascondendole in una bottiglia. Successivamente, nel corso di una perquisizione, furono ritrovate le munizioni.

Il giovane alpino ha detto ai giudici del Tribunale militare territoriale che aveva l'intenzione di scaricare le cartucce per adornare, con le pallottore, una speciale cintura che fa parte dell'uniforme della banda musicale di Monaco di Baviera.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge e manifestazioni temporalesche a carattere locale. Possibilità di nevicate oltre i 2000 metri. Sulle regioni centrali e la Sardegna inizialmente molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità. Nel corso della giornata le condizioni di maltempo si attenueranno assumendo carattere di variabilità. Sulle regioni meridionali e la Sicilia da nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali. I fenomeni tenderanno ad intensificarsi nel corso della giornata. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: al Nord calmi salvo colpi di vento nelle zone temporalesche. Al centro e al Sud moderati intorno Sud-Ovest con temporanei rinforzi sul versante tirrenico. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna molto mossi. Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 10; Verona 9, 17; Trieste 12, 15; Venezia 11, 17; Milano 11, 17; Torino 7, 13; Genova 13, 19; Bologna 11, 19; Firenze 11, 18; Pisa 12, 19; Ancona 13, 20; Perugia 9, 14; Pescara 14, 22; L'Aquila 6, 18; Roma (Fiumicino) 11, 19; Roma 11, 20; Campobasso 9, 13; Bari 13, 23; Napoli 12, 20; Potenza 10, 15; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 14, 24; Messina 16, 22; Palermo 15, 22; Catania 11, 24; Alghero 13, 19; Cagliari 12, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

La fase di assestamento della quota è continuata anche ieri mattina con scambi meno attivi rispetto alle sedute precedenti. A differenza della vigilia, l'inizio è risultato calmo e le offerte hanno conservato la prevalenza anche nella prima parte della riunione. Zone di resistenza si sono notate per Pirelli, Ciga, Anic e Motta. Solo sul finale il denaro è stato più pronto ad assorbire le offerte, interrompendo la linea discendente delle quotazioni. In chiusura, i prezzi, specie per le voci chiamate nella ultima parte del listino, hanno potuto ricuperare terreno, ma solo in pochi casi è stato possibile ricuperare interamente le perdite iniziali. Tra i pochi valori che terminano su basi migliori di quelle di giovedì, figurano le Anic, Fiat, Westinghouse, Pozzi priv.; resistenti intorno ai livelli di giovedì le Edison, Montecatini, Viscosa, Generali, Ras, Rumianca, diversi finanziari e le Olivetti. Flessioni più marcate, invece, hanno subito le Molini Certosa, Compagnia Milano priv., Ledoga, Invest, Aedes, Co. Ge., Silos Genova, Nebiolo, i due mercuriferi, Montepolni, Lanerossi, Gavardo, Pacchetti. Cambi sempre contenuti nel reddito fisso. I prezzi denunciano qualche lieve ricupero nei Buoni del Tesoro e una certa stabilità nei finanziari.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 80.000.000; obbligazioni 606.000.000; azioni n. 2.436.925.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.95 (103.90); Red. 3,5% 100.55 (100.65); Ricostr. 3,5% 90.55 (90.80); Ricostr. 5% 97 (97.125); Trieste 5% 96.85 (96.95); Rif. fond. 5% 96.95 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.025 (100.10); 1969 100 (—); 1970 100.05 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100.05 (100); 1975 100 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 108800 (106970); Ass. Milano 29760 (29975); Ass. Milano priv. 22400 (22990); Ass. Torino 7330 (7340); Ass. Torino priv. 5700 (—); Incendio 9790 (9860); Fond. Vita 24700 (24800); L'Assicuratrice 77260 (77730); Ras 42100 (42020).

Bancari: Mediob. 80000 (80540).

Chimici: Anic 1730 (1690); Brioschi 16000 (—); Caffaro 212 (215); Gas Napoli 817 (—); Erba 10250 (10350); Erba priv. 6785 (6805); Italgas 1485.50 (1486); Iniz. Ind. Com. 2990 (2999); Ledoga ord. 4150 (4210); Ledoga priv. 4900 (4950); Liquigas 223.125 (226); Mira Lanza 39150 (39270); Ossigeno 1543 (1535); Pibigas 102.75 (103); Rumianca 1641 (1642); Saffa 5700 (5730); Sarom 1040 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3085 (3105); Emiliana 2310 (2330); Magneti 1144 (1159); Marelli 688 (695); Orobia 2523 (2545); Sip 2651 (2660); Tecnomasio 1525 (1540); Terni Nuova 364.25 (365).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5000 (—); Bastogi 2352 (2351); Breda 4040 (4004); Finmare 423 (425); Finsider 784 (790); Generalfin 1015 (1017); Gim 4310 (4340); Invest 3280 (3325); Italpi 3280 (3300); La Centrale 9370 (9400); Pirelli & C. 4700 (4713); Safep 85.50 (88.50); Sifir 1166 (1169); Sme 2359 (2380); Stet 2665 (2690); Sviluppo 2144 (2153).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2302 (2339); Beni Stabili 3350 (3361); Bonifiche 804 (810); Co. Ge. 8310 (8440); Imm. Roma 578 (579.75); Sagi 1940 (—); Iniz. Edilizia 2340 (—); Milano Centr. 26725 (26750); Risanamento 6085 (6105); Silos Genova 4185 (4275).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 980 (953); Fiat 2989 (2960); Fiat priv. 2274 (2280); Nebiolo 691 (709); Olivetti ord. 3517 (3533); Olivetti priv. 3625 (3620); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4140 (4150); Acc. Falck priv. 4090 (4150); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1581 (1598); Ilssa-Viola 730 (738); Italsider 1008 (1010); Magona 1163 (1174); Metalli 4080 (4120); M. Amiata 20500 (20875); Montecatini 1898 (1905); Monteponi 675 (749); Siele 12045 (12440); Trafilerie 763 (765).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5617 (5666); Cot. Cantoni 17500 (17660); Val Ticino 14 (—); Olcese 572 (—); Cucirini 7390 (7430); Stampati 3450 (3448); Cascami seta 6070 (6110); Fisac 400 (399); Lanerossi 3700 (3750); Gavardo 2630 (2675); Scotti 188 (—); Linificio 604 (603); Marzotto priv. 2190 (—); Rossari 19400 (19550); Rotondi 26200 (—); Manif. Tosi 2890 (—); Pacchetti 560 (581); Snia Viscosa 4655 (4660); Snia priv. 3362 (3330); Bernasconi 800 (—); Tilane 278 (—); Un. Manifatture 30000 (30500).

Diversi: Alto Veneto 1790 (—); De Ferrari 1156 (—); Cart. Binda 38750 (39050); Cart. Burgo 17850 (17995); Cart. Donzelli 4680 (4730); Cementir 5090 (5110); Ceram. Pozzi 242.875 (244.50); Cer. Pozzi priv. 280.50 (278); Cer. Ginori 596 (604); Ciga 4540 (4553); Acque Potab. 1038 (1045); Edison 2943 (2948); Eternit 4375 (4397); Italcementi 16000 (16090); Cond. Acqua 621.50 (624); Rinascente 383 (384); Rinascente priv. 303.75 (307.75); Mondadori priv. 3290 (3310); Pirelli S.p.A. 4091 (4095); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4340 (4350); Sges (ex Seso) 1793 (1800); Smeriglio 105 (106); Terme Acqui 5250 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.995; dollaro canadese 578.212; corona danese 90.53; corona norvegese 87.49; corona svedese 120.795; fiorino olandese 172.697; franco belga 12.502; franco francese 126.49; franco svizzero 144.227; lira sterlina 1744.325; marco tedesco 157.107; scellino austriaco 24.186; escudo portoghese 21.70; peseta spagnola 10.432.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1743; franco svizzero 143.80; franco francese 126.30; franco belga 12.13; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.45; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 39, t. p. 39; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.30.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2.800-3.400; argento 27.50-29.50.

TRIESTE

Quota sempre in assestamento e scambi quasi nulli. Solo Bastogi, Stet, Ras, Italsider e Fiat rimangono sulle posizioni precedenti insieme con i locali, Sintomi di debolezza anche nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 100.

Bastogi 2350; Finmare 423; Finsider 784; Stet 2880; Ass. Generali 108800; Ass. Italiana 77200; Ras 42100; Gerolimich 4900; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4650; Viscosa priv. 3310; Italsider 1010; Montecatini 1900; Cantieri 220; Meridieelettrica 2360; Terni 364; Ampelea 7000; Liquigas 223; Beni Stabili 3350; Immobiliare 578; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1730; Fiat ord. 2970; Fiat priv 2280.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente, con alcuni indici di mercato in contrasto fra loro, ma con un numero di migliorie comunque superiori alle perdite. Per il quinto giorno consecutivo il mercato ha denotato una tendenza al rialzo e solo in prossimità della chiusura i realizzi hanno riabbassato il livello. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 1,61, scendendo a 807,96, dopo essere stato in rialzo per gran parte della giornata. La media dell'Associated Press, calcolata sulla base di 60 titoli rappresentativi, è aumentata di 1, a quota 293,6.

LONDRA

La Borsa di Londra ha accennato a una ripresa nelle battute finali della seduta, ma le perdite hanno ugualmente superato i guadagni al gong finale. L'irregolarità del mercato viene spiegata con fattori politici ed economici. Sul comportamento dei titoli aurìferi ha influito il voto dell'ONU contro il mandato sudafricano per l'Africa di Sud-Ovest. I titoli del rame hanno mantenuto tuttavia le posizioni e le quotazioni in dollari hanno chiuso sostenute. Fermi anche i titoli automobilistici, aeronautici, bancari e quelli delle assicurazioni. Calmi i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato bene orientato. Irregolari in apertura, i valori francesi si sono ripresi durante la giornata e chiudono in progresso. Per diversi titoli gli aumenti sono sensibili e le perdite del giorno precedente sono state praticamente assorbite. Bene orientato anche il mercato estero.



per fare bella la vostra casa con molto buon gusto e poco denaro

casa d'oro

suggerisce come scegliere e disporre i mobili, come decorare la casa per renderla più accogliente ed elegante

dà la possibilità di acquistare a un prezzo sicuro e conveniente tutti gli oggetti e i mobili presentati

contiene anche la più grande storia degli stili nell'arredamento che sia mai stata realizzata

casa d'oro

ogni settimana un ricco, raffinatissimo fascicolo con fotografie a colori in ogni pagina

in edicola il primo fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

L'ONDATA DI MALTEMPO PROSEGUE IMPERTERRITA A SFERZARE LA PENISOLA

Torino imbiancata dalla grandine i monti d'Abruzzo dalla prima neve

Paralizzato il traffico nella capitale piemontese dall'eccezionale mitragliata di chicchi Gonfi i torrenti in Carnia e in Friuli - Ammontano a ben dieci miliardi i danni a Salerno

Roma, 28

L'ondata di maltempo prosegue imperterrita; da giorni e giorni, ormai, in parecchie regioni piove praticamente senza interruzione e il disagio, se non i danni materiali o addirittura le vittime umane, è ovunque notevole. Oggi, una grandinata assolutamente eccezionale ha colpito Torino e la zona immediatamente circostante la città: preceduto da forti raffiche di vento, un temporale s'è abbattuto verso le 15 sul capoluogo piemontese, ma ben presto la fitta pioggia ha lasciato il posto a violente raffiche di bianchi chicchi, che rapidamente hanno ricoperto le strade e i tetti, raggiungendo nel circondario un'altezza di parecchi centimetri. Per molti minuti la circolazione stradale è rimasta completamente bloccata; si sono anche registrati numerosi incidenti; un camion è rimasto in bilico su un ponte del Po, dopo averne sfondato la spalletta in seguito a una sbandata.

Ci sono volute delle ore perchè la coltre di grandine si sciogliesse. In poco più di mezz'ora sono caduti in città 18 millimetri di pioggia; la pressione è scesa a 732 millibar. I vigili del fuoco hanno avuto oltre trenta chiamate, per allagamenti di scantinati e di negozi, specie nelle zone più basse della città. Numerose strade sono rimaste allagate.

In Carnia, nella Val Canale e in tutto il Friuli, con il perdurare del maltempo, i torrenti e gli altri corsi d'acqua si sono ingrossati. Nella zona di campagna presso Pradamano, il torrente Torre ha provocato danni. Le acque hanno provocato anche una frana di notevole entità sulla sponda destra del corso d'acqua, a monte di Pradamano.

In Liguria, Bargone di Cesarza Ligure, un paesetto nell'entroterra di Sestri Levante, è isolato per il cedimento della strada comunale per una lunghezza di cento metri e la profondità di trecento. Tre case di abitazione dovranno essere probabilmente evacuate essendo state lesionate. Sul litorale ligure di Levante, intanto, imperversa la mareggiata con venti di libeccio, particolarmente nella zona delle Rocche di Sant'Anna, dove alte ali di spuma finiscono sulla Via Aurelia.

Un violento temporale si è abbattuto questo pomeriggio su Lucca. Due fulmini sono caduti al centro della città: uno si è scaricato sul campanile della basilica di San Frediano, senza causare danni; un altro, invece, si è abbattuto sulla centrale elettrica dell'ENEL: tre interruttori a olio sono scoppiati e un quarto si è incendiato. Le fiamme sono state subito domate, ma i danni sono rilevanti. Per quattro ore è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica in città.

La prima neve è scesa sullo Abruzzo aquilano dopo violenti temporali, che hanno provocato una frana di vaste proporzioni a Celano, causando danni rilevanti. Le catene del Velino e del Sirente, sull'altipiano delle Rocche, sono interamente ammantate di bianco.

In Campania, un'ala di un fabbricato a tre piani di Montella (Avellino) è crollata per infiltrazioni d'acqua, dopo la pioggia dei giorni scorsi. Non si segnalano danni alle persone. Un altro crollo è avvenuto a Salza Irpina, dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Avellino per abbattere parte di un cornicione della chiesa parrocchiale.

A Salerno, durante la notte la conduttura sotterranea del torrente Rafastia è scoppiata nella parte alta della città. Una squadra di operai ha subito provveduto a incanalare l'acqua verso il mare. L'approvvigionamento idrico è stato intanto assicurato in tutti i rioni di Salerno; autobotti dei vigili del fuoco, del Nucleo radiomobile dei carabinieri e della regione militare, provvedono al trasporto dell'acqua nelle zone sprovviste.

Nella città 91 famiglie sono state fatte sgomberare; anche nelle frazioni Santa Lucia e Brecciati di Cava dei Tirreni sono state sgomberate un centinaio di abitazioni a pianterreno. A Pontecagnano sono stati fatti sgomberare dieci fabbricati rurali fortemente lesionati. Secondo nuovi calcoli, i danni arrecati alle zone della città di Salerno, specialmente per i complessi industriali devastati, ammonterebbero a circa dieci miliardi. Intanto numerosi stabilimenti sono fermi e, di conseguenza, molte persone senza lavoro.

L'eterna utopia

L'ALTRA notte, dopo una ennesima scorpacciata di notizie e informazioni più del solito contraddittorie sugli sforzi per ridare la pace al Vietnam, m'è capitata una strana avventura. Strana, in quanto ancora non so dire con certezza se io abbia sognato ad occhi aperti.

Il fatto è che, mentre tra le righe di una caustica postilla di un inviato speciale de «Le Monde», cercavo di ricostruire il sorriso mefistofelico di De Gaulle, provai improvvisamente il bisogno di uscire all'aperto. Ed uscii infatti, sospinto da una forza misteriosa; ma, fatti pochi passi, notai con fanciullesco sgomento che quella non era via Roma, bensì un romantico ombroso sentiero di Sans-Souci, il medesimo che, secondo Voltaire, avrebbe alimentato le fantasticherie poetiche e i poetici invertimenti di Federico il Grande; il medesimo anche che, stando alle auliche annotazioni del giovane diplomatico Lucchesini, sarebbe dovuto finire nel Valhalla.

Avendo di recente riletto le memorie dell'affascinante efebo toscano e non essendo, ahimè, un discepolo di Pangloss, cioè un Candido convinto di vivere nel migliore possibile dei mondi, immaginai tosto che il sentiero conducesse proprio nel Valhalla o in qualche cosa di simile. E fu così, penso, che d'un tratto venni a trovarmi nel regno degli immortali.

Il paesaggio non era eccessivamente originale: i soliti prati, i soliti boschetti, fruscianti cespugli, ruscelli argentei, stagni multicolori, cigni candidi e ninfe evanescenti. Però i colori erano festosamente caldi come in certe tele di Jordaens, e fastosamente solenni come in taluni affreschi del Brusasorci, e potevano destare, e in me infatti destarono, da prima una balsamica euforia, poi un senso di riflessiva serenità, infine una lucidità quasi esilarata.

Fu anzi in grazia di questa lucidità che, a un certo punto, scorsi un gruppo di persone che parevano ombre, ma ombre non erano. Sedevano su una panca di marmo, semi-nascosta sotto la cappellatura inverosimilmente fitta di un salice piangente.

Oh, ma chi è colui che sembra dirigere l'assemblea singolare, l'imponente signore dall'ampio collare olandese, riccamente increspato? Dalla lasca sinistra fa capolino un libro di cui mi riesce leggere il titolo: «De jure belli et pacis». Dunque non mi sono sbagliato: è proprio il grande statista, filosofo e giurista Ugo Grozio, il fondatore del diritto delle genti. Oh, ma alla sua destra è un re autentico: Enrico IV di Francia e, dietro di lui, leggermente protesa in avanti, la figura segaligna del suo inseparabile e indispensabile Sully. Più a sinistra, una altra conoscenza: un abate dal profilo tagliente e gli occhi eternamente sognanti: l'Abbé de Saint Pierre, il critico cordiale di Luigi XIV. Oh, chi si vede, poco più in là: il piccolo magro ometto dal naso lungo e dal viso sempre sorridente, non è il professore Immanuel Kant da Königsberg? Riesco a discernere ancora qualcuno. Dal discorso, che diviene sempre più intelligibile, intuisco trattarsi del consigliere di giustizia e poeta Johann Franz von Palthen (dove mai ho letto il suo nome? ah, già: nelle «Lettere sulla nuova letteratura» di Lessing). Ora mi giungono parole calde e sonore, pronunciate non senza una certa enfasi teatrale:

«Fratelli scendono in campo contro fratelli. Sangue umano scorre a fiumi, paesi fertili diventano lande desolate, città magnifiche vengono rase al suolo. Quali orribili visioni! Case abbattute, famiglie distrutte, umane creature orribilmente mutilate. E le conseguenze della guerra? Non sono esse peggiori, talvolta, del più tremendo macello? Conseguenze materiali e morali che lasciano profonde indelebili tracce per anni e decenni. Bisogna quindi affrontare e risolvere una buona volta l'immane problema. La morale, la fede...».

Una risata ironica, proveniente dal boschetto più vicino, interrompe l'oratore. Una figura tenta di eclissarsi tra le piante, ma viene riconosciuta. «E' di nuovo quel maledetto mimico Ephraim Lessing! Oh, ma adesso avrà il fatto suo. Grazie, professore».

«Non per nulla — osserva a mo' di premessa il professore Kant, con una voce venata di umorismo — i poeti consideravano il giudice von Palthen come uno dei filosofi più originali del loro tempo. Non sono d'accordo. Egli è un sottile critico non basta, è anche un sottile saggista che disdegna di penetrare nel labirinto del pensiero umano. L'importante è che, venendo pure lui dalla patria dei „Dichter und Denker", ci onori della sua preziosa collaborazione. Ed ora in medias res. In un consesso di così preclari amici ed apostoli dell'eterna pace è inutile, penso, dilungarsi nella descrizione della guerra e delle sue conseguenze. Ricordiamoci, tutt'al più, dei Cavalieri dell'Apocalisse del sommo Dürer o di certe scene tragi-grottesche di uno spagnolo vissuto dopo di noi, il Goya. Mi permetto poi di ricordare che già durante la mia imperfezione terrena additai la guerra come la fonte delle maggiori sciagure, arrivando alla conclusione che è un dovere morale dell'uomo di tendere a un miglioramento, poichè dal miglioramento del singolo dipende quello della collettività; e sorrisi anche che l'obiettivo ultimo dovrebbe essere l'unione fraterna di tutti gli Stati civili. E' lecito essere ottimisti? Purtroppo i tentativi delle potenze terrene di gettare le basi di una pace duratura sono sempre falliti. Fortunatamente, oggi dietro i castelli alla Potiemkin delle nuove organizzazioni internazionali, sudano menti elette che mostrano d'intendere i nostri imperativi».

«Esprimo la mia illimitata ammirazione — dichiara l'Abbé de Saint Pierre, lievemente inchinandosi — per le idee luminose di uno dei geni più eccelsi dell'umanità, però devo confessare che sono ancora sotto l'impressione di alcune osservazioni di un certo conte de Garden il quale, parlandomi poco fa dell'ultimo convegno a quattro, ha detto in sostanza che non c'è niente da fare, poichè le azioni dei popoli sono dominate e guidate dalla paura e dalla diffidenza. Paura della violenza; diffidenza per la menzogna e l'inganno. Come è possibile tendere a un miglioramento, quando si è assillati da quei due sentimenti primitivi, intimamente connessi con l'istinto di conservazione? Ad ogni modo, conviene tentare la soluzione del problema cardinale che, secondo me, consiste nell'eliminare le cause che determinano la paura e la diffidenza. Lo obiettivo principale del mio progetto terreno era la riduzione degli armamenti e la costituzione di una forza militare internazionale in grado di soffocare in germe la paura e la diffidenza delle singole collettività europee. Tali forze dovrebbero, insomma, far rispettare la leggè internazionale ed eventualmente eseguire le sentenze pronunciate da una suprema corte arbitrale. Sua Maestà, che abbiamo lo onore di salutare in mezzo a noi, potrà darci sicuramente qualche prezioso suggerimento, anche da determinati punti di vista pratici».

«La fiducia — dice Grozio, accomodandosi il collare — che il cristianissimo re s'è compiaciuto di largirmi, è immeritata; comunque essa mi onora ma, nel contempo, mi commuove e sgomenta. Purtroppo quanto accadde dopo la pace di Vestfalia ai giorni nostri giustifica lo scetticismo di molti, e può dar ragione a Winston Churchill, a detta del quale nel mondo regna una civile anarchia. Ma, di grazia, esiste una morale? Può sussistere? I bassi sentimenti che dominano l'individuo non sono i medesimi che dominano i popoli? E, in fondo, non è sempre il diritto del più forte ciò che conta? Sire, signori: tutto è da rifare, dalle fondamenta. Bisogna prenda piede e si consolidi quella „opinio necessitatis" che, ora, fa sottostare il singolo individuo ai precetti del codice quanto la paura dell'ergastolo o l'orrore della forca. Ne sono spiacente, ma devo purtroppo dar ragione a Lessing il quale, più del solito mordace, scrisse un giorno: „Se tra gli Stati europei ve ne fossero taluni così ostinati e sciagurati da infischiarsi financo dei verdetti della suprema corte arbitrale, che farebbe il signor giudice von Palthen? Ah, lo so: egli mobiliterebbe gli eserciti... esecutivi, e in tal guisa si avrebbe una perfetta guerra europea o mondiale per riconquistare la pace". Ingenue e antigiuridiche come sono, queste parole contengono un granellino di verità. Penso, anzi, che in proposito potrebbe dirci qualcosa d'istruttivo il segretario generale dell'ONU. Ci vorrebbe veramente una potenza superiore che, trovandosi materialmente e moralmente al di sopra di ogni competizione, fosse in grado di pronunciare non solo verdetti infallibili, ma anche di farli rispettare. Mi trovo pertanto nella dolorosa necessità di confessare che non sono all'altezza del compito, e di dare infine un semplice consiglio: attendere il corso degli eventi...». Come il sublime giurista ha cessato di parlare, l'assemblea rimane qualche istante in silenzio, sgomenta e commossa. Ne segue poi un'animata discussione. Odo ancora la voce quasi squillante di Kant che apostrofa l'Abbé de Saint-Pierre, sostenendo che una pace duratura deve partire dalla premessa che il Reno ridiventi tedesco.

A questo punto, smisi di sognare. Però mi riuscì ancora di scorgere un vecchio asmatico granatiere di Pomerania il cui profilo assomigliava alla mummia di Ramsete VI e poteva altresì ricordare la testa raggelata del generale Jodl, l'impiccato di Norimberga. Mi riuscì anche di udire distintamente un suo famoso cinico aforisma: «Dio è sempre dalla parte dei battaglioni più forti». E mi parve, infine, forse tra la veglia e il sonno, che il Dio di Federico il Grande assomigliasse, questa volta, allo Zio Sam. Per fortuna dell'Europa, anzi del mondo.

Taulero Zulberti

UN OSSERVATORIO IDEALE PER CONOSCERE IL VERO VOLTO DELLA SARDEGNA

Iglesias rinuncia al titolo di «regina delle miniere»

Nella città cara al compositore Lao Silesu è evidente più che in tutti gli altri centri dell'isola la corale protesta per la conquista di condizioni più umane - Attesa di precise realizzazioni

Iglesias, ottobre

Ci sono diversi modi di «vedere» la Sardegna. Quest'isola, per secoli condannata dal mare, dalla malaria e dall'assenteismo dei governi, oggi è notoriamente al centro di un boom. Ma fino a che punto può giovare ai sardi questo boom che l'iglesiente Aldo Cesaraccio realisticamente definisce boom di curiosità, d'interesamento, di compiaciuta scoperta?

«Oggi tanti scrivono di noi — precisa Cesaraccio (che fu destinatario di una delle ultime lettere di quell'illustre musicista sardo che risponde al nome di Lao Silesu) — tanti scrivono di noi perfin là dove neanche un atlante geografico avrebbe potuto attestare l'esistenza dell'Isola. Quanto al come ne parlano, però, il discorso potrebbe farsi diverso e meno entusiasmante. A noi interessa metter fine al dilettantismo delle improvvise infiammazioni per un paesaggio o per una cena rustica o per una partita di pesca subacquea. Noi auspichiamo un modo diverso e serio di „vedere" la Sardegna. Diffidenti per natura e per millenaria scottature, noi sardi siamo talvolta fanciulloni nell'accenderci per un complimento ricevuto, per una stretta di mano che crediamo più calorosa delle usuali, per un articolo di giornale che parli (magari per sentito dire) di „malattie di Sardegna" e roba del genere. In realtà dobbiamo però preoccuparci che, a costo di amarci di meno ma nella certezza di essere meglio conosciuti, coloro ai quali da anni tendiamo la mano attraverso il mare — per rinsaldare e stringere una schietta amicizia — sappiano di noi tutto, il bello e il brutto, quel che abbiamo e quel che non abbiamo».

A Iglesias, centro del più grande bacino minerario d'Italia, e in tutta la Sardegna — finalmente libera dalle zanzare malarigene — non sono quindi apprezzati quei «pezzi» giornalistici che si limitano a ricordare soltanto la solitudine o i tramonti e la selvaggia bellezza dell'isola. Ci vuole ben altro per far conoscere al mondo la realtà di una terra che da tempo antichissimo conosce tutti gli aspetti della vita attraverso la lotta. E' una forma di lotta, questa della Sardegna, dura e costante contro il mare, contro la malaria, contro popoli assedianti, contro usurpatori di ogni razza, contro l'analfabetismo, la fame e la miseria (cause del banditismo), e contro lo sfruttamento. Nel corso di questo mio viaggio in Sardegna ritengo di aver trovato a Iglesias, e nei paesi del Sulcis, i posti di osservazione ideali per una sintesi su quanto di positivo qui è stato fatto e quanto ancora rimane da fare al bisturi del progresso per migliorare le condizioni di un popolo ansioso di annullare vuoti, carenze e ritardi.

Forme antiche

Nel sulcis iglesiente sono evidenti tutti gli aspetti che caratterizzano il quadro attuale dell'Isola: industria, commercio e turismo procedono verso orizzonti precisi — anche se non con la rapidità voluta — ma attorno sopravvivono antiche forme di vita, primitivi casolari di pastori biblici, contadini poveri, ancestrali modi di capire e affrontare la vita e la morte.

A Iglesias e nel Sulcis, in particolare, si attende il superamento della crisi del mercato che attanaglia il settore delle miniere (crisi che potrà essere vinta con il riordinamento delle strutture dell'attività mineraria, con l'espansione del nucleo d'industrializzazione previsto dal piano di rinascita della Sardegna); si cerca di frenare la fuga dei più giovani con la qualificazione professionale e l'assistenza tecnica; si vuol vincere la disoccupazione, valorizzare la terra e incoraggiare con più rapidi ed equilibrati incrementi di reddito gli imprenditori privati. Sulcitani e iglesienti sono legati alla terra, all'artigianato e alle miniere. (Carbonia, non dimentichiamolo, con i suoi 40 mila e più abitanti è il centro più vitale del Sulcis). Qui, in queste regioni che sono lo emblema di tutta la Sardegna, è in atto una corale protesta, che ha lo scopo di guadagnare condizioni più umane per tutti.

I consorzi di bonifica del Basso Sulcis e del Cixerri hanno notevolmente migliorato la condizione di tanti contadini e allevatori di bestiame. Ma rimane ancora molto da fare. Mentre a Cagliari, a Porto Torres e in altre città c'è stato un netto taglio con il passato, tanti qui sono ancora legati al complesso delle miniere. Occorre, invece, valorizzare la propensione che anche le donne hanno per l'industria.

A Iglesias si contano a centinaia le ragazze impiegate nelle fabbriche. Sono svelte, brune e belle figliole che non stanno più rinchiuse in casa a far la calzetta di proverbiale memoria.

Antico borgo medievale, Iglesias ha quartieri nuovi, ristoranti accoglienti e negozi fornitissimi, ove è possibile acquistare, a modici prezzi, tutti quei gioielli dell'artigianato sardo che non hanno confronti. Circondata dai monti, e vicina ai frastagliati roccioni corrosi dalla furia delle onde, Iglesias è anche città civettuola pur conservando il suo inconfondibile aspetto di centro di minatori: il museo dell'Istituto minerario è ricco di oltre ottomila campioni di gran valore, e la grotta di Santa Barbara, compresa nel sistema di gallerie della miniera di San Giovanni, offre uno spettacolo unico al mondo per le concrezioni calcaree rivestite di cristalli di scura bauxite.

Battezzata «Flore de mundo», flore del mondo, Iglesias conserva il prestigio del suo passato nelle superstiti torri e mura pisane sovrastate dai resti del castello Salvaterra che un tempo appartenne ai conti della Gherardesca. Un antico scudo, smezzato di rosso e di bianco e coronato di rose, ricorda il motto gherardesco «Sic floriut», simbolo dell'indipendenza e della giustizia, e ci riporta ai nobili tempi della cavalleria e dei guerrieri dai petti corazzati. Anche nella toponomastica di questo lembo toscano in terra sarda, nei cui dintorni, come scrisse il Valery, c'è l'antico lusso delle ville romane, è indelebile l'orma del medioevo: via della Decima, via Ghibellina, via della Zecca, piazza de' Fenza, piazza Corradino.

In netto contrasto con i favolosi dintorni della città sono le scene da western fornite dalle didascariche di Monteponi e dai minatori asciutti, taciturni, pensosi e dalle donne serie e dignitose, che riempiono anfore alle sorgenti o aiutano gli uomini nei campi mentre qualcuna, nascostamente, nutre con la linfa del proprio seno un piccolo, il nuovo membro di una società, che ora tiene gli occhi spalancati verso obiettivi precisi e non si accontenta più delle promesse.

Spazi angusti

«Il concetto di Iglesias „città mineraria", racchiusa negli angusti spazi di uno sviluppo strettamente collegato alle produzioni del sottosuolo e tesa a potenziare esclusivamente questa tradizionale fonte di ricchezza, deve essere immediatamente rettificato», ci dice l'iglesiente Vittorio Valenti. Altrimenti corriamo il rischio di restare definitivamente estraniati dalle prospettive che prendono l'avvio nell'ambito della moderna realtà. Iglesias non è soltanto una grossa miniera ma è parte — e non secondaria — di un più vasto quadro tracciato in seno alla programmazione economica in atto».

«Alcuni significativi esempi di fatti nuovi — ci dice un altro saggio iglesiente, Antonio Guaita — sono i recenti impieghi di donne negli stabilimenti e il risveglio delle attività artigianali. Ma la vera rinascita potrà essere completa se riuscirà a soddisfare, insieme, le esigenze di sviluppo economico con quelle di più ampio respiro sociale e spirituale. Urge il risanamento delle abitazioni nelle frazioni minerarie e periferiche e occorre uscire decisamente dal comune senso provincialistico del costume politico e dell'impegno pubblico. Una condizione essenziale della nostra rinascita è rappresentata dal giusto impegno dei giovani nella vita sociale. Debbono essere intensificate quelle coraggiose iniziative che si sviluppano a cura dei gruppi giovanili e, ultimamente dei centri sociali».

I temi preferiti in questi dibattiti giovanili sono le storiche origini della città e della Sardegna, personaggi noti, fatti di ieri e di oggi, le possibili vie per una rapida ascesa sarda e persino le tappe dell'arte mineraria. A questo proposito l'attività dell'Associazione culturale «Lao Silesu», fra i cui schietti animatori ricordiamo il collega in giornalismo Giorgio Mossa, è seria e sorprendente. Sensibile a tutti i problemi della gioventù e attiva guida ai loro orientamenti culturali, essa onora particolarmente il nome del grande compositore sardo Lao Silesu, nativo di Samassi e iglesiente adottivo, che si spense il 13 agosto del 1953 a Parigi dopo che re Edoardo d'Inghilterra l'aveva definito «re della melodia» e dopo che Gabriele d'Annunzio, Giacomo Puccini, Grazia Deledda, Enrico Caruso e moltissimi altri lo avevano amato e apprezzato per i suoi successi nei più importanti teatri del mondo.

«Sembra che egli assaporasse la voluttà del passare inosservato e del non far parlare di sè — ricorda Giorgio Mossa. — Silesu rimase schivo fino all'ultimo giorno, anche oltre la morte, se è vero che ancora una sua vecchia sorella si aggrappa alle ultime memorie del nostro singolare musicista e con accanimento le sottrae all'interesse degli amici e degli studiosi».

A Iglesias, città che meritò l'appellativo di «Flore de mundo» e che leggiferava e batteva moneta settecento anni fa mentre genovesi e pisani si battevano nelle sue mura assediate dagli arabi, c'è questo di bello (e Lao Silesu ne è il tipico rappresentante): non si usa far troppo chiasso nè sciorinare inutili parole. Gli iglesienti parlano a ragion veduta e agiscono seriamente, con tatto e intelligenza. Essi lasciano alle capinere e agli usignoli, che a stormi si abbattono sulle antiche torri cittadine, tutto il privilegio di spreccare al vento le loro melodie.

Franco La Guidara



Durante la visita ai Musei Capitolini, l'attrice svedese Britt Eklund si è fatta fotografare vicino alla gigantesca mano che si ritiene sia un frammento della statua di Costantino



Dalla chiesa parrocchiale di Belvedere d'Aquileia questa Madonna con Bambino tra i Santi è stata trasportata a Udine dove è esposta alla Mostra della pittura veneta del '700 in Friuli

DISPUTA CHE COINVOLGE CASE EDITRICI

Vampate polemiche sul mare di Conrad

Un inglese e un'americana si contendono la priorità d'importanti scoperte biografiche

Londra, ottobre

Una studiosa americana e uno studioso inglese si contendono la priorità di alcune importanti scoperte biografiche riguardanti il celebre scrittore di origine polacca Joseph Conrad, considerato oggi come un classico della letteratura inglese, e precisamente quel periodo della sua vita in cui, prima di diventare un grande scrittore, fece il capitano di navi mercantili nei mari dell'Estremo Oriente.

La signorina Jerry Allen, americana, ha pubblicato il suo libro «Gli anni di mare di Joseph Conrad» in America nell'ottobre del 1965. L'edizione inglese, a cura della Casa Methuen, avrebbe dovuto comparire nel mese scorso, ma è stata rinviata a dopo Natale. Nel luglio scorso, frattanto, era stato pubblicato dalla Cambridge University Press lo studio dell'inglese Norman Sherry intitolato: «Il mondo orientale di Conrad», che utilizza in gran parte gli stessi documenti. Il dottor Sherry, che fino a poco tempo fa aveva insegnato all'Università di Singapore, ha attualmente la cattedra d'inglese all'Università di Liverpool.

La disputa, che impegna non tanto i due studiosi direttamente, quanto i loro sostenitori e specialmente le rispettive case editrici, non riguarda questioni di copyright o di plagio, ma solo una priorità ideale riguardo allo studio e alla messa a fuoco dei documenti. L'atmosfera, come spesso accade negli ambienti letterari anche per motivi futili, si è surriscaldata, e molte lettere sono state scambiate da una parte all'altra. Una speciale riunione si è svolta negli uffici della Methuen fra la signorina Allen e i dirigenti e i lettori della casa editrice. Si prevede che l'argomento nutrirà nelle prossime settimane una polemica interesasnte.

Gli studenti non vogliono il collega celebre

Parigi, 28

Gli studenti della celebre «Ecole Centrale» non vogliono per la loro festa annuale il cantante capellone Antoine, uscito la scorsa primavera col diploma d'ingegnere urbanista da questa scuola. «Antoine è un buon compagno — hanno dichiarato —. Non possiamo riceverlo come un enfant prodige: nuocerebbe alla serietà della scuola che si è resa celebre per creare degli ingegneri e non delle vedette da music-hall».

La rassegna dei libri

IL PRIMO ROMANZO DEL NOBEL

Il torto diventerà diritto di Shemuel Joseph Agnon, che appare in questi giorni nelle librerie italiane edito da Bompiani, è il primo romanzo del famoso scrittore, il libro che ha rivelato a tutto il mondo il futuro premio Nobel. L'ambiente in cui la storia si svolge è quello dello «shtettel», il borgo o la cittadina ebraica galiziana, una qualunque delle innumerevoli cittadine in cui, fino alla strage nazista, si è svolta la povera, avventurosa, pittoresca vita degli ebrei fra la Germania e la Russia. Forse nessun angolo di provincia ha avuto tanti e così grandi poeti (poeti in prosa più che in versi) quanto questo singolare, unico e ormai estinto paesaggio di piccole sinagoghe, che ha ispirato tante pagine della letteratura ebraica e yiddish, da Salomon Maimon a Perez, da Shalom Aleichem a Schalom Asch, dagli scrittori praghesi a Babel. Agnon, uno degli ultimi se non l'ultimo narratore che possa fondere nelle proprie pagine l'autobiografia, la favola e il ricordo di quel mondo, ne è anche il più grande e ricco interprete. Il breve romanzo che egli ha dedicato alle avventure comiche e patetiche di Menasceh Hajm, nobile e miserabile, saggio e insipiente, fiducioso e disperato, è veramente una breve e intensa odissea del ghetto galiziano che, per la smorzata tragicità dei personaggi e per la singolarità di una prosa d'incomparabile suggestione, può stare soltanto a fianco di Babel. «Il torto diventerà diritto» che, come tutti i grandi racconti e romanzi ebraici è inevitabilmente anche la parabola morale di quel popolo, esce in italiano nella perfetta traduzione di Dante Lattes, il maggiore maestro della cultura ebraica italiana in questo secolo.

○

«Un'estate al Messico» di Gilbert Toulouse: Vallecchi Editore; (lire 1.300, pp. 155). Un tipografo di venticinque anni, assalito da un male inguaribile, va a rifugiarsi in un piccolo paese di montagna, per curare in solitudine la malattia o, meglio, — se si vuole essere esatti — per attendere in pace la fine. Ma nel piccolo albergo di campagna, nei boschi e nelle case del modesto villaggio, tutto il giovane Marco potrà trovare, all'infuori della pace. Perduto ogni contatto con la realtà quotidiana, esaltato da sogni, da letture, e soprattutto dalla visione di una vecchia stampa che rappresenta qualche strana immagine del Messico, il ragazzo che quasi non ha un passato, e non avrà mai un avvenire, vive ore e minuti di grande tensione, preso da amori, da sospetti, da speranze che in gran parte sono pura fantasia. «E' un momento di strana confusione, figlio mio, l'anima si impossessa dei dominii della materia» spiega il parroco a un certo momento del racconto: svincolato da ogni legame terreno Marco è ora in Messico ora in Russia, ora tra «maquis» delle montagne, ora in castello di un nobile discendente di generali. «Se resta qui sarà perduto per la ragione e per i viventi» l'ha ammonito, al suo arrivo, il postino Rivière. Anna, Luisa, Lilo-Christi e tutte le altre donne che Marco incontra, assale o scarta, sono lì a movimentare i giorni e le notti, mentre il ponce carico di droghe fuma invitante sul tavolo del caffè. «Una porta nera, la pioggia, una presenza di donna e la morte. Non so se ho usato la ricetta giusta per attirarvi». Varcata la porta nera, troveremo uno scrittore che si professa alieno da mode e tendenze letterarie, eppure è logicamente radicato in una terra e in un tempo che hanno visto Camus e Sartre e anche Robbe-Grillet. Gilbert Toulouse, ama definirsi «un uomo mediterraneo». E' felice quando può aggirarsi vagabondo nei deserti, nel deserto africano, come tra le nevi delle Alpi: «I deserti sono delle formidabili riserve di dinamismo poetico». Questa «Estate al Messico» è il suo primo libro: facile ed emozionante sarà, per il lettore, iniziare con questo autore francese un itinerario poetico nuovo, ispirato — si direbbe — dalla certezza, più che dalla speranza, di una bellezza intrinseca di ogni momento umano.

○

Karel Vladimir Truhlar S. J.: *L'ora dei laici* (Borla Editore, pag. 136 - L. 1000). Questo libro dedicato alla rivalutazione della funzione dei laici nella Chiesa è un importante avvenimento editoriale perchè sviluppa i nuovi orientamenti, contenuti nelle costituzioni «De Ecclesia» e «Gaudium et spes», e si presenta come un utile strumento di riflessione per quanti dovranno attuare concretamente, nella vita pastorale di tutti i giorni, le nuove direttive. Vladimir Truhlar si serve dei passi della Bibbia, dei documenti degli ultimi Pontefici e del Concilio Vaticano II per dimostrare che anche l'agire nel mondo può essere abbracciato dalla grazia e dalla carità perfetta, che la vita quotidiana del laico può diventare il luogo di un incontro santificante con Dio. Giustamente egli critica il colore troppo «ascetico» di alcune direttive spirituali indirizzate ai laici, quasi che la vita laicale fosse perfetta soltanto nella misura in cui si lascia strutturare dalle forme della vita monastica. Ma il Concilio è stato molto chiaro: ogni cristiano deve percorrere «senza indugi» la «propria» via: qui sta la sua vocazione. Ed i laici in particolare, sono «con Dio chiamati» a cercare il regno di Dio trattando le cose temporali, a santificare il mondo mediante l'esercizio del proprio ufficio. In questa prospettiva viene sottolineata la loro insostituibile funzione nella vita pubblica, che sovente in passato, come è successo in Italia, è stata scavalcata dai religiosi.

Sì, è Lei che cerchiamo, per presentarLe un'opera d'eccezione

I PROPILEI

GRANDE STORIA UNIVERSALE MONDADORI

In dieci volumi il panorama completo degli aspetti essenziali dell'avventura umana l'equivalente di un'intera biblioteca altamente specializzata. I docenti di quaranta università di tutto il mondo si sono riuniti per innalzare

UN MONUMENTO ALL'UOMO E ALLE SUE CIVILTÀ

Questo è uno dei preziosi documenti de I PROPILEI

E' il facsimile su carta uguale a quella dell'epoca del "22 MARZO" stampato nei primi giorni dell'Indipendenza Lombarda

Di questi facsimili a colori e in grandezza naturale ce ne sono ben 70 ne "I Propilei", oltre a numerosissimi diagrammi, schemi tabelle e illustrazioni a colori e in nero

Ecco il segno de I PROPILEI

Il libraio che lo espone sarà orgoglioso di illustrarLe un'opera unica nel suo genere di mostrarLe il materiale iconografico, rarissimo e inedito, di cui è dotata, di donarLe a nostro nome una CARTELLA-SAGGIO con estratti e documenti

Queste le caratteristiche de I PROPILEI

formato 18x26; rilegatura in pelle e tela
7500 pagine; 1000 tavole fuori testo in nero e 170 a colori
70 facsimili a colori; 60 cartine geografiche a colori
300 pagine di 'sintesi'; 500 pagine di indici analitici

Piano di pubblicazione: volumi VIII, IX ottobre '66 - volume I gennaio '67 volumi II, III maggio '67 - volume IV settembre '67 - volume V gennaio '68 volume VI maggio '68 - volume VII settembre '68 - volume X gennaio '69
prezzo dell'opera lire 180.000, anche a comode rate mensili

Per avere in dono la cartella - saggio e informarsi sulle condizioni d'acquisto si rivolga alla Sua libreria, a un negozio "Mondadori per Voi", ad una Agenzia rateale Mondadori, oppure spedisca l'unito tagliando a Mondadori, Via Bianca Savoia 20, Milano.

Vi prego di farmi avere - gratis e senza alcun impegno da parte mia - la cartella - saggio de I PROPILEI

nome e cognome

professione

via e città

TS

CRONACA DELLA CITTA'

NEGOZI, MACELLERIE, BARBIERI, FOTOGRAFI ECCETERA

VOLETE SAPERE GLI ORARI PER LE PROSSIME FESTE?

Qualcosa possiamo dirvi già oggi; il resto speriamo invece di potervelo dire domani - Il trattamento nell'industria

Dovete saper una cosa: più di una volta, in passato, ci è capitato di ricevere delle telefonate di lettori che ci chiedevano, in vista delle festività, gli orari di qualche categoria di negozi, con qualche giorno di anticipo; e non potevamo rispondere nulla. Ci è capitato anche di ricevere qualche telefonata da parte di associazioni che avevano ritenuto che gli orari da essi comunicatici avevano avuto poco rilievo, o si lamentavano che erano addirittura «rimasti fuori» (per ragioni di spazio, difficilmente spiegabili a chi il giornale lo legge e non lo fa). Colpa o non colpa nostra, siamo sempre al servizio dei lettori, e quest'anno quindi ci siamo detti: non attendiamo la vigilia delle festività di novembre, proviamo a farci vivi noi stessi, presso le varie associazioni di categoria, senza aspettare i loro comunicati, e vediamo di offrire ai lettori un panorama completo, di tutti gli orari utili, non all'ultima ora, cioè alla vigilia, ma con un po' di anticipo, in modo che tutti sappiano regolarsi: quelli che devono fare gli acquisti o andare dal parrucchiere, e quelli che, non lavorando, possono godersi mezza giornata o una giornata in santa pace.

E' qualche giorno fa il nostro cronista si è messo al lavoro. Sorpresa generale: troppo presto. La programmazione, d'accordo, va di moda, ma non esageriamo: manca ancora una settimana. Un'associazione non ha ancora deciso, un'altra aspetta una decisione della Prefettura, quest'altra risponde che non c'è nulla di nuovo, tutto come gli anni scorsi, di cosa ci preoccupiamo? Il pubblico lo sa. Ma il pubblico invece, pare, vuol avere conferma: perchè chi organizza il servizio, certamente lo sa; ma chi ne usufruisce, i suoi dubbi, ad esempio, per il giorno dei morti, può sempre averli, senza sua colpa.

Perchè queste cose non si possano decidere con quindici giorni di anticipo — visto che ricorrono ogni anno, sempre uguali, i giorni del calendario — proprio non è facile capirlo. Deve essere questione di organizzazione, oseremmo pensare. Intendiamoci: non vogliamo insegnare il mestiere a nessuno nè salire in cattedra, e nessuno quindi si offenda. Parliamo soltanto nell'interesse dei lettori, e sapendo che qualche eccezione potrebbe certo esserci sempre, per una difficoltà o una novità imprevista; ma perchè — se vogliamo fare un esempio — i fotografi (questa simpatica categoria non se ne abbia a male) non possano sapere già al 28 ottobre gli orari che saranno osservati dal 1.o al 4 novembre, o comunque non lo si possa dire al giornale, questo resta un po' un mistero.

Fatta questa premessa, ecco ora quanto abbiamo saputo fino a ieri sera. Anzitutto vi diamo il testo del comunicato dell'Unione Commercianti, che ringraziamo per aver cortesemente stretto i tempi malgrado certe probabilmente obiettive difficoltà.

Il comunicato dell'Unione Commercianti della Provincia di Trieste rende dunque note le decisioni della Prefettura sugli orari dei negozi per la prossima settimana:

Lunedì 31 ottobre: i negozi del settore alimentare resteranno aperti sia la mattina che il pomeriggio; i negozi di abbigliamento, merci varie, ecc., saranno aperti solo il pomeriggio, non essendo stata accolta la richiesta dell'Unione Commercianti di deroga alle disposizioni che regolano la settimana semicorta.

Martedì 1.o novembre: tutti i negozi resteranno aperti fino alle 13.

Mercoledì 2 novembre: tutti i negozi resteranno aperti sia la mattina che il pomeriggio; saranno perciò aperti anche i negozi del settore alimentare, in deroga alle disposizioni che regolano la settimana semicorta.

Giovedì 3 novembre: chiusura completa di tutti i negozi.

Venerdì 4 novembre: chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 5 novembre: tutti i negozi resteranno aperti sia la mattina che il pomeriggio; nel pomeriggio saranno perciò aperti anche i negozi di ferramenta e autoforniture, in deroga alle disposizioni sulla settimana semicorta.

L'Unione Commercianti informa che per quanto riguarda gli orari delle macellerie, panetterie, latterie, rosticcerie, pasticcerie confetterie, biscotterie, floral, ecc., ulteriori precisazioni verranno fornite nel corso della giornata odierna.

Frattanto l'Associazione artigiani ha comunicato come abbiamo reso noto nei giorni scorsi, che gli esercizi da **barbiere** e **parrucchiere** osserveranno il seguente orario: lunedì 31 ottobre orario ininterrotto dalle 8 alle 19.30; mercoledì 2, orario ininterrotto dalle 8 alle 20.30; martedì 1.o novembre giovedì 3 e venerdì 4, chiusura completa.

Dal canto suo la Federazione delle **Medie e piccole industrie** comunica alle ditte associate il trattamento economico spettante alle maestranze per le prossime festività del 1.o, 3 e 4 novembre: agli impiegati nulla va corrisposto in quanto le festività sono già comprese nella normale retribuzione mensile; agli operai deve essere corrisposto 1/6 della retribuzione settimanale contrattuale per ciascuna delle festività, che vengono assolte con la corresponsione delle relative percentuali sostitutive agli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri. Agli apprendisti deve essere corrisposto 1/6 dell'orario settimanale di 44 ore per ciascuna delle festività. Nel caso in cui ci sia prestazione d'opera, oltre al trattamento economico di cui sopra, vengono pagate le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione delle percentuali previste dai singoli contratti di categoria per il lavoro festivo.

LE DECISIONI DEL C.I.P.E.

Novelli ricevuto dal Presidente Berzanti

In un incontro fra il Presidente della Giunta regionale Berzanti e il reggente dell'Unione provinciali della CISL, Novelli, sono stati chiariti gli orientamenti cui intende attenersi la Regione in merito alla futura attività della Società finanziaria regionale.

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti ha ricordato che uno schema di massima dello statuto della «Finanziaria» è già stato inviato all'IRI e ai più importanti istituti di credito ed assicurativi nazionali per sollecitarli a partecipare, con proprio capitale, alla costituenda società. Il Presidente Berzanti ha altresì annunciato di avere in programma per la prossima settimana un incontro a Roma con il Presidente dell'IRI Petrilli per accertare concretamente la disponibilità dell'IRI stesso nei riguardi della «Finanziaria». Inoltre per la metà del prossimo mese è stata convocata a Trieste una riunione dei responsabili di tutti gli enti e società cui la Regione ha rivolto l'invito di partecipare al capitale iniziale della «Finanziaria».

MSI
DOMANI
alle ore 11
al Cinema RITZ
(ex Arcobaleno)
parlerà
l'on. Giorgio
ALMIRANDE

RISULTATO POSITIVO DELL'ESAME DI UN RICORSO

Sulle qualifiche degli ex GMA una sentenza del Consiglio di Stato

La legge «1600» ha negato qualsiasi sviluppo di carriera ma non impedisce l'attribuzione di specifiche funzioni

Un'importante decisione è stata presa dal Consiglio di Stato su un delicato problema degli ex GMA. Come noto, la legge 1600 del 22 dicembre 1960, se ha tranquillizzato la categoria sotto l'aspetto economico di base, ha lasciato aperti alcuni problemi, che interessano in particolare i circa 500 civili già assunti alle dirette dipendenze dell'ex Governo militare alleato. Ottenuto l'inquadramento formale, queste persone si sono trovate in una posizione morale di disagio, perchè nella quasi totalità dei casi il posto attuale non corrisponde alle mansioni e funzioni precedentemente svolte. E' da rilevare, pertanto, come non debba porsi un problema di carattere economico, ma essenzialmente di natura morale e giuridica, in quanto non esiste alcuna garanzia sulle funzioni e le qualifiche: ne deriva, di conseguenza, uno stato giuridico che si potrebbe definire «rudimentale».

Da parte della categoria, ormai da tempo, si chiede il riconoscimento di una qualifica corrispondente, per le funzioni, la responsabilità e il decoro, alla qualifica che aveva analoghe particolarità durante il servizio prestato alle dipendenze dell'ex GMA. La decisione del Consiglio di Stato chiarisce ora tale situazione.

Su ricorso di una interessata — la quale sollecitava l'annullamento di un provvedimento che negava la qualifica già posseduta sotto l'ex GMA — il Consiglio di Stato si è alfine pronunciato. E secondo l'avv. Morpurgo, presidente del comitato provinciale del PLI, interessato al problema dal direttivo dell'Unione ex GMA, tale pronunciamento indica finalmente la via lungo la quale la categoria potrà arrivare a ottenere quanto chiede.

In sostanza, il Consiglio di Stato osserva che la legge 1600 ha «fotografato» le posizioni esistenti al 26 ottobre 1954, e «mentre ha negato un qualsiasi sviluppo di carriera, non ha assicurato l'attribuzione di determinate funzioni»: ed è questo punto a rivestire un'estrema importanza. Infatti, si è voluto sottolineare che la legge nega lo sviluppo di carriera, ma non l'attribuzione delle funzioni: e questa è la prima volta che ciò viene affermato.

Continua la sentenza: «Questa incombenza, quindi, è stata lasciata all'apprezzamento discrezionale dei capiservizio, i quali potevano utilizzare il personale inquadrato in base alla loro capacità e alle esigenze degli uffici».

Da qui interviene l'interpretazione data dall'avv. Cecovini interpellato dal PLI: ne deriva, anzitutto, il riconoscimento della legittimità della richiesta di attribuzione delle funzioni per cui ora il problema si sposta dal riconoscimento ai modi di tale riconoscimento; e la decisione ne detta le norme. Infatti vanno attribuite le funzioni, e competenze in merito è il caposervizio; questi, comunque, non può usare criteri arbitrari. Il criterio da adottare, infatti, va identificato nella capacità individuale e nell'esigenza di servizio; egli, comunque, dovrà scegliere fra i gruppi di funzioni quello più vicino per coefficiente.

Risulta quindi evidente che se si accertano, attraverso questo controllo, la capacità individuale e la possibilità dell'ufficio, si crea la qualifica: ciò, praticamente, è quanto si è ottenuto con questa sentenza. E ora si apre la prospettiva di ottenere, per gli interessati, opportune istruzioni ministeriali che, sviluppando i principi enunciati dal Consiglio di Stato (dopo averli fatti propri), li diramino ai capiservizio delle varie istituzioni e uffici.

E' da sottolineare, infine, come appaia tanto più importante questo riconoscimento dello stato giuridico, in relazione agli effetti futuri della riforma burocratica. Con tale progetto, infatti, verranno considerate solo le funzioni che ciascuno esplica, e gli ex GMA potrebbero venir retrocessi di coefficiente (pur conservando a titolo personale il trattamento economico), qualora la loro posizione giuridica non fosse già definita. E' quindi indispensabile — avvertono gli avvocati Morpurgo e Cecovini — che il ruolo a esaurimento rimanga, e che nell'ambito del ruolo stesso venga definita al più presto l'equiparazione di qualifica.

ESPONENTI POLITICI NAZIONALI A TRIESTE

La campagna della D.C. aperta domani da Rumor

Per il MSI parlerà Almirante, Vecchietti per il PSIUP Martedì «apertura» dei socialisti con l'on. Brodolini

La campagna elettorale dei vari partiti si va sempre più intensificando, a meno di un mese dalla consultazione del 27 novembre; i comizi si contano ormai a decine ogni giorno. E per domani è previsto l'intervento a Trieste di tre esponenti nazionali di partito: l'on. Rumor, l'on. Almirante e l'on. Vecchietti.

Appunto con un discorso politico del segretario nazionale del partito, on. Mariano Rumor, la D.C. aprirà la campagna elettorale a Trieste; il segretario della D.C. parlerà alle ore 11 al cinema Grattacielo, presentato dal segretario provinciale, Botteri, il quale illustrerà nell'occasione le linee politiche e programmatiche con cui il partito si presenta alle elezioni comunali e provinciali. La posizione della D.C. sia in sede nazionale sia in quella locale sarà quindi illustrata dall'on. Rumor, che anche negli ultimi tempi ha avuto occasione di prendere approfondito contatto con i problemi triestini, orientando in particolare la direzione nazionale del partito a sostenere in tutte le sedi le aspettative e le esigenze del capoluogo giuliano in ordine al problema del riassetto cantieristico.

La manifestazione indetta per domani al cinema Grattacielo avrà una cornice d'una certa solennità: il segretario Botteri presenterà le liste dei candidati al Comune e alla Provincia, con i due capilista: l'ing. Spaccini e il dott. Savona; saranno inoltre presenti gli amministratori comunali e provinciali uscenti, i democristiani impegnati a livello regionale, i parlamentari e tutti i candidati; interverranno anche i rappresentanti di tutte le sezioni con i labari.

Prima del comizio, l'on. Rumor si incontrerà a Palazzo Diana con i dirigenti provinciali del partito; ed alla riunione prenderà parte anche il Presidente della Giunta regionale Berzanti.

Sono inoltre confermati per domani i comizi dell'on. Giorgio Almirante che parlerà per il MSI alle ore 11 al cinema Ritz (ex Arcobaleno), e del segretario nazionale del PSIUP, on. Tullio Vecchietti, il quale parlerà alle 10.30 al cinema Alabarda.

La campagna elettorale dei socialisti unificati sarà invece aperta martedì 1.o novembre, con l'intervento del vicesegretario nazionale del PSI, on. Giacomo Brodolini, il quale terrà un comizio al cinema Ritz, presentato dal segretario provinciale del PSDI, Pierandrei; inoltre, prenderanno brevemente la parola i due capilista per le elezioni comunali, Lonza e Pittoni.

Ieri sera, frattanto, si è riunito il comitato paritetico PSI-PSDI di Muggia per trattare il problema dell'unificazione socialista; l'importanza di tale avvenimento è stata valutata positivamente dai delegati dei due partiti, i quali nel partito unificato vedono «il baluardo per la difesa permanente degli interessi dei lavoratori e lo sviluppo e la sicurezza della Nazione».

Per il PRI ha intanto parlato ieri sera a S. Giacomo il candidato Oliviero Fragiacomo, il quale ha trattato il problema delle industrie navalmeccaniche con particolare riferimento al cantiere San Marco. Egli ha inoltre polemizzato «con quei partiti che troppo frettolosamente si sono dichiarati soddisfatti dei deliberati del CIPE» ed ha infine sottolineato «la necessità che i partiti del centro-sinistra non si accontentino di quanto ottenuto, ma inizino una seria azione intesa a promuovere nuove iniziative per il risollevamento dell'economia cittadina».

Anche il liberale Armando Zimolo si è soffermato nel comizio tenuto ieri in largo Barriera ad esaminare il piano IRI e le sue conseguenze per Trieste; ed ha affermato che «secondo le stesse ottimistiche previsioni della D.C., le decisioni del CIPE assicurano al massimo la stabilità dei posti di lavoro, garantiscono cioè che se non si andrà avanti, neppure si tornerà indietro: ma ciò significa, mentre gli altri camminano in fretta, restare comunque indietro».

Parlando sempre per il PLI, in un secondo comizio, il candidato Paolo Di Paoli ha incolpato «la caparbietà e la faziosità della D.C. e del PSDI» per l'avvento di un regime commissariale alla Provincia, mentre era possibile giungere ad una collaborazione maggioritaria — ha detto — fra il PLI e la D.C. e il PSDI.

Nella giornata di ieri si è infine registrata la presentazione della quinta lista di candidati alle elezioni comunali e provinciali, quella del PSIUP, che reca quale capolista per il Comune il dott. Bruno Pincherle. Oggi, con tutta probabilità, sarà la volta del MSI, ad assicurarsi — dopo il PCI, il PLI, il Movimento indipendenza, il PSI-PSDI e il PSIUP — la sesta casella sulla scheda elettorale. I missini, come già reso noto, hanno confermato la candidatura di tutti i consiglieri uscenti, tranne l'ex consigliere comunale Ida de Vecchi candidata stavolta alla Provincia, e l'ex consigliere comunale Giovanni Guerrieri, la cui mancata ripresentazione è dovuta — secondo un comunicato della federazione provinciale del MSI — «esclusivamente alla sua decisione di non candidare per inderogabili impegni di lavoro che lo portano spesso fuori Trieste e che gli impedirebbero di svolgere l'attività di consigliere comunale con la dovuta diligenza».

Ricevuto da Cappellini l'Ambasciatore Vejvoda

Il Commissario del Governo, dott. Lino Cappellini, si è incontrato ieri con l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Ivo Vejvoda.

PSIUP
DOMANI 30 OTTOBRE
ore 10.30
al Cinema ALABARDA
pubblico comizio dello
On. TULLIO VECCHIETTI
Segretario nazionale del
PSIUP

Oggi i funerali di Fausto Pecorari

Vasta eco di cordoglio ha destato in tutti gli ambienti cittadini ed in particolare in quelli politici e nel mondo medico e sportivo la notizia della scomparsa del dott. Fausto Pecorari, insigne radiologo e uomo politico, che fu Vicepresidente della Assemblea Costituente. I funerali avranno luogo questa mattina partendo, alle ore 9.45, dall'abitazione dell'estinto, in via Battisti 5. Il corteo funebre raggiungerà la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove — presente lo Arcivescovo mons. Santin — un rito in suffragio verrà celebrato dal parroco mons. Grego, quindi il feretro proseguirà alla volta del cimitero di Sant'Anna.

I COMIZI DI OGGI

PRI: ore 10.30, piazza Ponterosso, dott. Sergio Pacor; ore 11.30, largo Barriera Vecchia, prof. Enzio Volli; ore 12, piazza Oberdan, dott. Arturo Gargano.

PLI: ore 11, piazza Ponterosso, dott. Sergio Trauner; ore 12, piazza Goldoni, avv. Daniele Morpurgo e Franco Tabacco; ore 19, piazza Oberdan, dott. Armando Zimolo e Romolo Massalin.

UNE: ore 17, campo S. Giacomo, dott. Giuseppe Ferfoglia.

PCI: ore 10.30, piazza Goldoni, on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera dei deputati; ore 11, piazza Cavana, on. Sergio Scarpa e Emilio Semili; ore 11, piazza Ponterosso, on. Laura Diaz e Mario Jurisevic; ore 17, largo Barriera, on. Laura Diaz; ore 18, piazza Sant'Antonio, on. Sergio Scarpa e Giorgio Rossetti.

PSIUP: 10.30, viale XX Settembre, Ezio Martone; ore 12.15, uscita Porto Vecchio, Francesco Franco; ore 17, piazza Goldoni, Elio Luches; ore 19, largo Riborgo, Ezio Martone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino. - Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 17.03 e tramonta domani alle 6.30.

Ieri: temperatura massima 14,8; minima 12,2; pressione mb. 1009,2; umidità 75 per cento; vento km. 6 da E.S.E.; cielo 3 decimi coperto; pioggia mm. 16; temperatura del mare 19,8.

Maree — OGGI: bassa alle 2.40 con cm. 30 sotto il l. m. e alle 15.25 con cm. 57 sotto il l. m.; alta alle 8.48 con cm. 54 sopra il l. m. e alle 21.38 con cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm. 27 sotto il l. m. e alta alle 9.08 con cm. 55 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

28 ottobre 1966

MORTI: Porcelluzzi Agostino, anni 56; Zambon Giordano, a. 80; Markus Armando, a. 83; Derin Giovanni, a. 63; Filipcich ved. Luccini Maria, a. 86; Passioni Umberto, a. 71; Milio in Favretto Maria, a. 56; Vecchiet in Bonè Carmela, a. 52; Pecorari Fausto, a. 63.

NATI: 10.

Ora da
Monti
nel nuovo
negozio di
via S. Spiridione 5
anche
biancheria per signora
vestaglie
camicie da notte
pigiami
eccetera

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

la MONIER liquoristi
offre a chi possiede attitudine alla vendita e una buona esperienza nel settore beni di largo consumo un'ottima sistemazione nella sua organizzazione per le provincie di:
TRIESTE - GORIZIA - UDINE
in qualità di
AGENTI
CON ESCLUSIVITA' DI VENDITA
Ai prescelti sarà fornita la collaborazione necessaria per l'avviamento al lavoro di vendita. La MONIER assicura un'attività indipendente ed offre un allettante guadagno in provvigioni ed incentivi.
Ai candidati si chiede età non superiore ai 30 anni, buona cultura generale e possesso di autovettura. L'affermazione con buoni risultati potrà aprire, agli Agenti, interessanti prospettive di carriera nell'ambito di una moderna organizzazione.
inviare curriculum a:
MONIER liquoristi - Casella Postale 230 - Varese

EFFER S. A. S.
VIA STALINGRADO 16/2 BOLOGNA, TELEF. 366-859
SOLLEVATORI - CARICATORI - ESCAVATORI
SCAVAFOSSI PER AUTOCARRI
Macchine nuove per nuove esigenze
Rappresentante per Trieste:
P. I. Chiari Ottorino, Largo Panfili 1 Trieste tel. 24862

per cessazione di attività SVENDITA TOTALE
La ditta CHIANESE-ABBIGLIAMENTO MASCHILE Piazza della Borsa 3 -
autorizzata dalla Camera di Commercio inizia oggi la liquidazione totale.
ARTICOLI DI QUALITÀ A PREZZI DI REALIZZO

NUOVE ROSE DI NOMI RESE NOTE DAI PARTITI

I candidati del PRI al Consiglio comunale

La lista «provinciale» del PSIUP

Il PRI ha reso noti i nomi dei candidati al Consiglio comunale:

Andri Giordano, impiegato I. N.P.S.; Babuder Bruno, direttore macchina a. r. Società «Italia»; Benvenuti rag. Giuseppe, funzionario C.R.T. a. r.; Bianchi dott. Giordano Bruno, impiegato Assicurazioni Generali; Bidoli rag. Enrico Giorgio, funzionario Camera del Commercio; Cadorini Adalgiso, impiegato Assicurazioni Generali; Cattani Mario, commerciante; Cerviatti Sergio, operaio Raffineria Aquila; Coloni dott. Mario, pubblicista; Comelato cap. Guglielmo, ex dirigente Adriatica Navigazione a. r.; Corsi Renato, sindacalista CCdL; Crasso Rodolfo, operaio Arsenale Triestino, presidente Circolo Sportivo S. Giacomo (indip.); Cuppo Bruno, impiegato Lloyd Triestino; Degrassi Giuseppe, funzionario Ospedali Riuniti a. r. (indip.); Digiovanni Giorgio, spedizioniere, Donna Bruno, operaio FMSA, sindacalista; Dreossi Vincenzo, impiegato Acegat; Drioli Luigi, commerciante; Fabricci dott. Carlo, segretario generale Camera Confederale del Lavoro; Ferluga dott. Mario, avvocato (indipendente); Fragiacomo Oliviero, impiegato S. Marco, presidente A. S. Edera; Furlani dott. Glauco, impiegato Assicurazioni Generali, (indip.); Galati Giulio, perito elettromeccanico; Gargano dottor Arturo, notaio; Giraldi Guido, funzionario FF.SS. a. r. (indipendente); Granich Sergio, operaio Arsenale Triestino, sindacalista CCdL; Greatti Umberto, presidente cooperativa picchettini S. Giusto, Segretario provinciale del PRI; Guardiani dottor Vasco, impiegato CRDA; Konecny dott. Antonio, medico (indip.); Lacovig Ezio, venditore ambulante; Macilis Marco ex segretario comunale di Albona; Mantovani Ubaldini, tecnico Italsider a riposo; Orlini rag. Livio, impiegato Lloyd Triestino; Pacor dott. Sergio, legale; Paschi dott. Leo, dirigente industriale; Pastori dott. Guido, procuratore legale; Petruzzi Annamaria, estetista (indipendente); Porro Giuseppe, pensionato Assicurazioni Generali; Pugliese Onorato, impiegato Assicurazioni Generali; Raimondi dott. Fabio, assistente universitario (indip.); Rella per. ind. Giuseppe, impegato tecnico Acegat; Robba dott. Teodoro, veterinario; Rusca rag. Mario, pensionato; Santin-Gocal Sidonia, assistente sanitaria (indipendente); Schiavon dott. Ivo, ing. nav., libero professionista; Schiavi dottor Mario, avvocato (indip.); Slavich Pierpaolo, studente universitario (indip.); Slocovich dott. Piero, avvocato, libero professionista; Sorbiese Saverio, impiegato imposte dirette, ex G. M.A.; Sossi Fulvio, studente universitario; Spanghero dott. Umberto, impiegato INAM; Sulic Ireneo Pietro, operaio S. Marco; Tagliaferro dott. Carlo, funzionario CRT, a. r., consigliere IACP;; Tagliaferro perito agrario Italico, funzionario Ispettorato dell'Agricoltura; Tiepolo Umberto, operaio fabbrica birra Dreher; Uberti dott. Bruno, medico; Vercelli Carlo, impiegato Acegat; Volli prof Enzo, avvocato, libero docente in diritto della navigazione. Zandegiacomo ing. Lino, preside scuola media; Zennaro rag. Pio Riego, impiegato Istituto Credito.

Il PSIUP ha reso noto la lista dei candidati al Consiglio provinciale (quelli per le comunali sono già stati resi noti in precedenza):

Collegio I: Pincherle Gino, avvocato; collegio II: Martone Ezio, impiegato, segretario della federazione; III: Laurenti Silvio, macchinista FF.SS. segretario C.I. del Deposito locomotive; IV: Segulin Giovanni, fotografo; V: Pincherle Bruno, medico pediatra (cons. comunale uscente); VI: Monfalcon Fausto, insegnante; VII: Alzetta Renzo, fisico ricercatore; VIII: Polli Giovanni, direttore di Sezione delle Poste, del direttivo prov.le Postelegrafonici - CGIL; IX: Franco Francesco, tornitore meccanico, segretario della Nuova Camera del Lavoro CGIL membro del Consiglio d'amministrazione delle Cooperative operaie; X: Miniati Luciano, macchinista FF.SS., del direttivo provinciale SFI - CGIL e del direttivo ANPI; XI Sciortino Cesare, impiegato, membro del direttivo provinciale CGIL; XII: Guagnini Elvio, assistente universitario; XIII: Franco Francesco (idem); XIV: Franco Francesco (idem); XV: Bonasia Gaetano, pensionato; XVI: Martone Ezio (idem); XVII: Luches Elio, piazzista; XVIII: Chersovani Licia, insegnante, professore incaricata Università; XIX Miniati Luciano (idem) XX: Luches Elio (idem); XXI: Pentich Carlo, lavoratore alberghiero.

Duino - Aurisina: Mervi Vladimiro, operaio.

Muggia: Pincherle Bruno.

S. Dorligo della Valle: Pincherle Bruno.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Domani, domenica
alle ore 11
al cinema Grattacielo



l'on. Mariano
RUMOR
aprirà la campagna
elettorale
PER LA
GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO
DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA

TENTATO DA UNA BORSETTA LASCIATA IN UN'AUTO

Caccia al ladruncolo nel Borgo teresiano

Grida di «al ladro, al ladro» sono echeggiate nel borgo teresiano: erano alcuni passanti a lanciarle, dopo aver notato un giovane che stava estraendo da una macchina in sosta una borsetta da donna. Alle grida della gente il ladruncolo si è dato alla fuga, inseguito da alcuni volonterosi. L'inseguimento, iniziato a metà circa della via Valdirivo, si è concluso in via Trento, dove il giovane è stato bloccato da alcune persone, in attesa della polizia.

Durante la corsa per le vie centrali il «topo» si era liberato della borsetta gettandola sul marciapiede. Una signora la aveva però raccolta e consegnata agli agenti, i quali hanno provveduto a restituirla alla derubata. Il giovane, che è stato denunciato in stato di arresto alla Magistratura per furto aggravato e trasferito al Coroneo, è Stjepan M., di 17 anni, residente in Jugoslavia e di passaggio nella nostra città.

Interrogato con l'aiuto di un interprete, il giovane ha confessato ogni addebito, dichiarando di essere stato indotto in tentazione dalla vista della borsetta lasciata sul sedile dell'auto. Così, dopo un attimo di incertezza, Stjepan ha sollevato la «capote» della «Innocenti 950» (TS 55014) e vi ha infilato una mano nell'interno riuscendo ad afferrare la borsetta. Quest'ultima fase dell'operazione è stata però notata da alcuni passanti, che hanno dato l'allarme.

Gli agenti della Squadra mobile, che hanno trattato il caso, hanno provveduto, come abbiamo detto, a restituire la borsetta con tutto il suo contenuto alla proprietaria, la commessa Matilde Knez, di vent'anni, domiciliata al numero 40 di San Giuseppe della Chiusa.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
COMIZI:
ORE 11
PIAZZA PONTEROSSO
Dott. Sergio Trauner
ORE 12
PIAZZA C. GOLDONI
Avv. Daniele Morpurgo
Franco Tabacco
ORE 19
PIAZZA G. OBERDAN
dott. Armando Zimolo
Romolo Massalin

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
31 Ottobre 1966
42.a Giornata Mondiale del Risparmio
Nel 1924 a Milano, in occasione del primo Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio, su iniziativa italiana, veniva deciso che il 31 ottobre di ogni anno fosse celebrata in tutto il mondo una Giornata del Risparmio, per rinverdire, in un apposito giorno dedicato all'operosità ed alla parsimonia, il ricordo dell'alto valore morale, sociale ed economico del risparmio. Da allora la celebrazione della «Giornata Mondiale del Risparmio» è andata assumendo in Italia - come in tutti gli altri Paesi - sempre maggiore solennità e le Casse di Risparmio hanno preso occasione da essa per realizzare iniziative di varia portata e significato, ma tutte di elevato contenuto sociale ed umano.
Dal 1960 la Giornata Mondiale del Risparmio è preceduta dalla celebrazione di una Settimana delle Casse di Risparmio che vuole costituire l'occasione per un più stretto incontro fra il pubblico e queste Istituzioni quasi a rinsaldare idealmente i tradizionali secolari legami che le uniscono ai risparmiatori italiani.

LA TRATTORIA
Via Crispi 5 - Tel. 96005
ANTICHI CACCIATORI
avverte la sua spett. clientela che
DOMANI DOMENICA riprende l'attività

CONCLUSIONI AL CONGRESSO DELLA S.I.F. ALL'UNIVERSITA'

È necessario rinnovare l'insegnamento della fisica

Il problema riguarda gli attuali metodi delle scuole secondarie Posta in rilievo l'attività svolta dall'associazione di categoria

Si sono conclusi ieri, dopo cinque giorni di intensa attività, i lavori del 52.o Congresso della Società italiana di fisica, organizzato in nove sezioni. Nel corso della manifestazione sono stati affrontati pure i problemi della didattica, ai quali si è voluto dedicare una specifica sezione. Per esaminare compiutamente i problemi del delicato settore si è svolta una seduta comune tra la Società italiana di fisica e l'Associazione insegnanti di fisica, i cui risultati sono stati illustrati dal presidente dell'AIF, prof. Melone, il quale ha rilevato che per la prima volta in Italia si è avvertita la necessità di riunire la categoria degli insegnanti di fisica, da qualche anno organizzati in associazione. Gli scopi di questo organismo sono esclusivamente di carattere culturale, in quanto si intendono affrontare quei problemi che sono strettamente connessi con lo svolgimento della professione degli insegnanti.

Si vuole, in pratica, il rinnovamento dell'insegnamento della fisica nella scuola secondaria italiana. Infatti, ricordando la riforma scolastica Gentile, che risale a quarant'anni addietro, si è rilevato che essa contiene degli errori d'impostazione e di contenuto; e per quanto riguarda i metodi didattici, si risale addirittura al secolo scorso. E' stata sottolineata, quindi, la necessità di modificare il sottofondo filosofico che sta alla base della riforma Gentile, anche perchè bisogna che i giovani i quali non affronteranno le carriere scientifiche conoscano tale metodologia, che fa parte ormai della cultura.

L'Associazione insegnanti di fisica — ha detto il presidente — ha fatto notevoli sforzi per aggiornare i programmi e, assieme ad altri enti qualificati, ha provveduto a inviare una serie di relazioni alle autorità ministeriali, dalle quali è giunto l'apprezzamento per lo sforzo intrapreso. Un punto molto importante — è stato affermato — concerne la sensibilizzazione degli insegnanti ai problemi didattici riguardanti la fisica: un matematico, ad esempio, non può insegnare tale disciplina, perchè la metodologia è diversa e quindi implica una differente mentalità. Un altro dato interessante è offerto dalla struttura dell'insegnamento della fisica: il numero delle ore dedicate alle materie scientifiche dovrebbe corrispondere almeno a un terzo delle ore complessive dell'insegnamento delle diverse materie. Attualmente, infatti, tale rapporto è stabilizzato su un quinto soltanto. In proposito sono state citate le positive esperienze fatte negli Stati Uniti.

Nonostante le difficoltà finanziarie in cui versa l'AIF, il prof. Melone ha ribadito la necessità di allacciare rapporti con analoghe associazioni straniere. Per quanto riguarda, invece, i contatti con la Società italiana di fisica, si è voluto esprimere la gratitudine di tutti gli insegnanti medi nei confronti dei docenti universitari. Il presidente e il direttivo dell'AIF, accennando ai corsi-pilota nei licei scientifici, hanno ricordato come uno di questi sia divenuto realtà in seno all'istituto triestino «G. Galilei», dove la fisica viene svolta anche con metodo sperimentale.

Il successo ottenuto con questa riunione — come ha affermato il presidente dell'associazione — è indubbiamente notevole. Egli stesso ha avanzato la proposta di costituire un comitato misto, affinchè i problemi siano approfonditi e ne scaturisca un documento che sia la voce dei due organismi, da portare naturalmente a livello ministeriale. I professori universitari hanno dimostrato la loro piena soddisfazione, per cui si è elaborato un ordine del giorno nel quale vengono stabiliti i punti che saranno approfonditi dalla commissione che formulerà il documento definitivo. Particolari espressioni di gratitudine il presidente dell'Associazione insegnanti di fisica ha avuto per la città di Trieste, e in particolare per la prof.ssa Beretta, per la collaborazione prestata.

Oggi le manifestazioni della Cassa di Risparmio

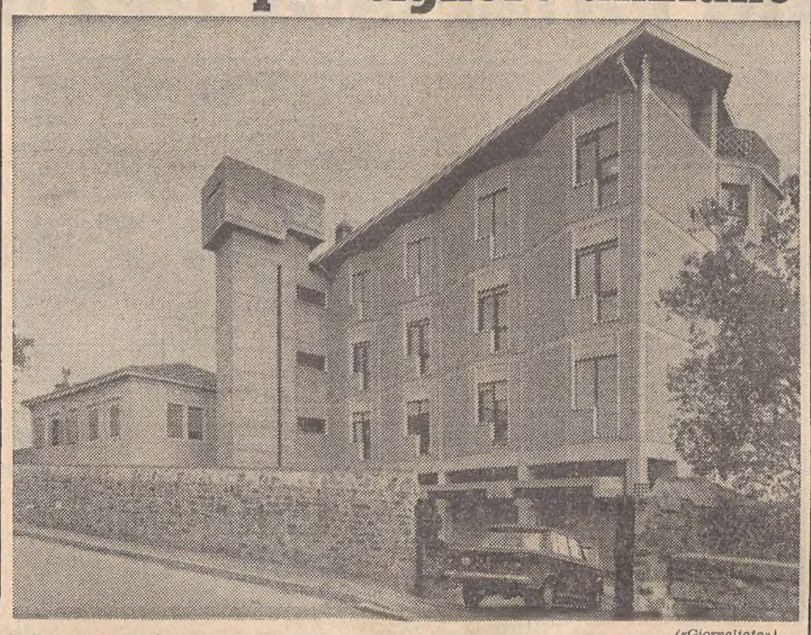
Si terrà questa mattina alle 11, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio, la manifestazione principale fra quelle organizzate nell'ambito della Settimana del Risparmio. Nell'occasione saranno consegnate le seguenti distinzioni: il premio nazionale «Gara fra le classi» al Circolo didattico di San Vito; diplomi di benemerenza ai circoli didattici ed alle classi delle scuole superiori che hanno partecipato con la totalità degli alunni ai concorsi del risparmio; e medaglie d'oro ad insegnanti benemeriti ed ai vincitori del concorso «Casa Serena 1966».

Ieri mattina sono state ricevute in Municipio dal Sindaco tre impiegate della Zentralsparkasse di Vienna, ospiti — per un programma di scambio — della Cassa di Risparmio di Trieste. Le tre impiegate, che ieri indossavano i costumi folcloristici austriaci, sono ospiti della nostra città per la durata dell'intera «Settimana».

I fiumani a Venezia

Come precedentemente comunicato, domani 30 ottobre a Venezia i fiumani terranno il loro 4.o Raduno Nazionale. Nell'occasione verranno insediati la Giunta e il Sindaco del ricostituito Comune di Fiume in esilio. La Sezione di Fiume della Lega Nazionale mette a disposizione dei pullman che partiranno da Trieste alle ore 6 e rientreranno in città verso le ore 23. Informazioni in sede, Corso Italia 9.

La casa per signore anziane



(«Giornalfoto»)

Oggi, alle 11.30, in via Soncini 102 le autorità regionali e cittadine interverranno all'inaugurazione della Casa di riposo per signore anziane, della fondazione Malusà, gestita dall'Ente comunale di assistenza. Il nuovo edificio, che potrà accogliere 48 ospiti, è costato oltre 80 milioni di lire; è stato costruito dall'impresa Cesia, su progetto dell'architetto Boico

SALONE DELL'ANIMALE

L'elenco dei premiati al Concorso scolastico

Il concorso scolastico regionale bandito dal Salone dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento si è concluso ieri con l'esame dei disegni pervenuti in numero di 869. La giuria formata dal prof. Dino Predonzani, dott. Estella Brunetti, dott. Fulvia Costantinides, dott. Alfredo De Nora e prof. Bruno Natti, alla fine ha redatto la classifica di merito, sottolineando inoltre la validità dell'iniziativa rivolta a sensibilizzare l'amore per gli animali nel mondo infantile attraverso il linguaggio figurativo ed esprimendo il proprio compiacimento per la larga partecipazione nell'ambito regionale e per l'alto livello dei disegni presentati.

L'elenco dei premiati risulta così composto. Scuola materna: 1) Antonio Mighetti, Gorizia; 2) Gabriella Trampus, Guardiella (Trieste). I classe elementare: 1) Rina Pezzetta, Tomba di Buia (Udine); 2) Anita Milic, scuola el. slovena Borgo Grotta (Trieste). II classe: 1) Marino Bresciani, scuola el. slovena Borgo Grotta; 2) Nadia Skabar, idem. III classe: 1) Gabriella Grassi, Terzo d'Aquileia; 2) Andrea Batti, Sgonico. IV classe: 1) Giovanni Snidaro, Aquileia; 2) Tatiana Cernivec, Trieste. V classe: 1) Eliana Troian, Muggia; 2) Anita Garza, Carraria di Cividale.

FRAGOROSA ESPLOSIONE IN UNA CASA DI SAN SABBA

Esperimento disastroso di due chimici in erba

Una miscela di porporina e potassio li spedisce direttamente all'ospedale

Due fratelli, Livio e Marino Stabile, entrambi studenti, l'uno di 17 e l'altro di 16 anni, abitanti nel rione di San Sabba, in via Paisiello 3, sono rimasti vittime di un esperimento di chimica compiuto nella loro abitazione.

Ieri pomeriggio i due ragazzi avevano preso un tubo di latta e lo avevano riempito con una miscela composta da porporina e potassio. Dopo aver chiuso l'involucro i due fratelli vi avevano applicato una miccia alla quale avevano poi appiccato il fuoco.

Bruciata la miccia, la fiamma ha raggiunto la miscela provocando una esplosione. I pezzi di metallo dell'ordigno hanno colpito Livio Stabile alla parte inferiore della gamba destra producendogli una ferita lacero contusa. Le schegge hanno raggiunto pure Marino Stabile, il quale ha riportato due ferite lacero contuse alla gamba destra ed una ferita lacero contusa al petto. Entrambi sono stati soccorsi dai familiari, accorsi al fragore dello scoppio e, con un automezzo privato sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha provveduto a medicarli e li ha quindi dimessi con prognosi di una settimana ciascuno.

Il referto medico verrà inviato agli agenti del commissariato di San Sabba, i quali si interesseranno del caso interrogando i due giovani.

Bandaio caduto da una scala a pioli

Una caduta da due metri di altezza ha compiuto ieri il bandaio Antonio Zerial, di 66 anni, abitante in vicolo delle Primule 5. L'infortunio è avvenuto verso le 8.30 nel rione di San Cilino, in una casa in fase di restauro, sita in via Zanella.

Lo Zerial, che lavora in proprio, stava sistemando una grondaia all'esterno dello stabile. Salito su una scala, era intento a mettere in opera il tubo raccoglitore d'acqua quando improvvisamente, o per aver messo un piede in fallo o per essere stato colto da capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo. Per fortuna se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla nuca. Trasportato all'ospedale maggiore con una autolettiga della CRI, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

NUOVI ELEMENTI PER IL PROCESSO SULL'UCCISIONE DEL LIBRAIO

È EMERSO UN TERZO UOMO NEL DELITTO DI CITTAVECCHIA

La tragedia era stata determinata da un furto di dischi del quale la vittima accusò il De Luca che era innocente

A nessuno è sfuggito il particolare della incriminazione di una seconda persona nel processo annunciato per il giorno 20 dicembre prossimo davanti alla Corte d'Assise a carico dell'imputato principale Vincenzo De Luca, l'uomo che uccise Giuseppe Ban, il libraio ambulante di cittavecchia. Il grave fatto di sangue — che a suo tempo le cronache nere misero in grande evidenza — avvenne il 5 febbraio dello scorso anno. Si verificò in modo quasi paradossale, e quindi tanto più profondamente colpì l'opinione pubblica.

Il Ban venne trovato morto nel suo magazzino di via delle Ombrelle. Furono operati prontamente dei fermi tra i frequentatori del defunto. Fra costoro era il De Luca. Giunto il suo turno d'interrogazione, gli agenti della «Mobile» si accorsero che sfoggiava un bellissimo paio di scarpe nuove. Fu effettuato un controllo nel suo magazzino di imbianchino di via Donota. Nella scatola delle scarpe nuove erano conservate le vecchie. Sulla tomaia di queste ultime l'esame chimico rilevò macchie di sangue umano. Era dello stesso gruppo di quello del defunto Ban.

Fin dall'inizio dell'inchiesta apparvero sconcertanti e contraddittori gli elementi che portarono all'incriminazione del De Luca. Il fatto va inquadrato nel particolare ambiente della città vecchia, fra i rivenditori di libri usati e di altri articoli più o meno da rigattiere. L'ucciso era concordemente definito persona diffidente, violenta e dedita all'alcool. La sera del delitto fu riconosciuto ubriaco dall'esame necroscopico.

La sera fatale egli aveva affidato al De Luca, uno dei suoi pochissimi amici, la custodia della bancarella costituente il suo commercio. Insieme la portarono nel magazzino-ripostiglio di via delle Ombrelle. Qui si verificò il dramma. Non vi furono testimoni.

Alla gravissima accusa mossagli, dopo le rivelazioni dell'esame chimico, il De Luca ha dichiarato di aver soltanto reagito alla violenza del Ban, che gli si era avventato contro e lo aveva accusato ingiustamente del furto di alcuni dischi. Ecco il particolare nuovo: i dischi, in effetti gli erano stati rubati da tale Giuseppe Fabretti, che è appunto la seconda persona, finora assolutamente ignota all'opinione pubblica di questo processo, il quale comparirà nello stesso processo per rispondere del furto.

Resta il dramma maggiore, con i suoi due protagonisti, uno dei quali finì tragicamente. La Accusa però non ha finora ritenuto valida la tesi fornita dall'imputato e, sulla scorta di diversi elementi, ha chiesto il rinvio a giudizio del De Luca per omicidio volontario aggravato. Risulta che una perizia psichiatrica disposta d'ufficio dal giudice istruttore, ed esperita a Reggio Emilia, presenta conclusioni altrettanto sconcertanti, perchè ritiene che il De Luca sia perfettamente sano di mente, e persona non socialmente pericolosa. Si ricorderà come sia stata demolita da tutte le parti la perizia psichiatrica disposta d'ufficio per un altro caso clamoroso: quello del Pietrobon, il cui esito è noto a tutti.

Sui punti cruciali del processo De Luca-Fabretti è prevedibile quindi una grossa battaglia fra Accusa e Difesa.

Misure di viabilità per una gara ciclistica

Il Municipio rende noto che domani domenica dalle ore 12.30 alle 16, in occasione di una gara ciclistica saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

Divieto transito e sosta: sul viale R. Gessi tra la via Tagliapietra ed il passeggio S. Andrea; sulla via Murat (tra viale R. Gessi e via Tagliapietra); sulla via G. R. Carli (da via Locchi a passeggio S. Andrea); divieto transito e sosta sulla metà della carreggiata delle vie Tagliapietra e Locchi (lato numeri dispari); divieto transito e sosta sulla metà della carreggiata (lato numero pari) del passeggio S. Andrea (tra via G. R. Carli e viale R. Gessi).

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio con la L.N.

La Lega Nazionale indice, con l'autorizzazione dell'Ente provinciale per il Turismo n. 4166 dd. 22-10-1966, per il 4 Novembre p. v. l'annuale gita pellegrinaggio al Sacrario militare di Redipuglia per partecipare alle cerimonie ivi indette nella Giornata delle Forze armate. Quindi i partecipanti si recheranno a Gorizia per assistere allo scoprimento del monumento al Fante e proseguiranno poi per Vittorio Veneto dove nel tardo pomeriggio avrà luogo la celebrazione della Giornata della Vittoria. Le prenotazioni si accettano presso la segreteria sociale in corso Italia 9.

Largo Papa Giovanni

Oggi, sabato, alle ore 16.30 si svolgerà, a cura dell'Amministrazione comunale, la cerimonia dello scoprimento della targa che dedica al nome di Papa Giovanni XXIII il largo compreso tra le vie Duca di Aosta, la via SS. Martiri e la via dell'Università.

Messa di suffragio

Il Collegio provinciale ricorda alle assistenti sanitarie e infermiere professionali che la S. Messa di suffragio per la signora Albina Cocevani recentemente scomparsa, verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo in via Petronio.

Tesseramento UNUCI

Il gruppo autonomo UNUCI informa gli ufficiali in congedo residenti nel territorio, che a datare dal 5 novembre prossimo è aperto il tesseramento per l'anno 1967. La consegna del fascicolo scontri FF.SS. è immediata, e rapidissime tutte le operazioni di tesseramento. Gli uffici del gruppo in via Roma 23, I.o, sono aperti tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 12.30 e sabato e lunedì anche dalle 19 alle 20.

Istituto d'arte drammatica

La presidenza dell'Istituto informa che il consiglio degli insegnanti, nella sua ultima tornata, ha fissato definitivamente le date d'inizio per i vari corsi e precisamente: con il 14 novembre avranno inizio i corsi professionali di cultura teatrale ed i corsi di dizione per adulti. Gli allievi che non avessero ancora perfezionato la pratica per l'iscrizione, sono invitati a farlo entro il suddetto termine. Il corso di dizione e recitazione ragazzi avrà inizio il giorno 15 novembre. Gli iscritti ai due corsi sono convocati alle ore 16.30 nella sede di Largo Pestalozzi 1. La segreteria dell'Istituto è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20.

Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

Borse e scarpe per signora

nel negozio specializzato di via Ginnastica n. 1. Oltre le parures per Signora, pelletterie, pantofoleria e calzature per uomo e bambini. Visitateci senza impegno.

È giunto il momento

per l'acquisto del tailleur, del mantello o dell'impermeabile. Scegliete ed acquistate da *Ricky*, via Battisti 2.

«L'Orso» nuova gestione

presenta un vasto menu soddisfacente sotto tutti gli aspetti. Accertatevene! Riva Grumula 2 - Tel. 61-688.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!»*: stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Uno stile che si nota!

E' quello dell'abito *«Stile Executive»* sanRemo: è l'abito per l'uomo che sa unire nel proprio stile l'eleganza classica ai suggerimenti della nuova moda. In vendita esclusiva da *«Rigutti...* veste tutti!», via Mazzini 43.

Le stufe AIRFLAM...

a kerosene si impongono sul mercato per la loro praticità, economia e rendimento. Concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici

Si avverte la spettabile clientela che il

Ristorante Orchidea

rimane chiuso per restauri.

Cinquant'anni di lavoro

Ieri sera si sono riuniti in un noto locale cittadino i titolari e dipendenti della ditta Rodolfo Buffa, con i familiari, per festeggiare il signor Giulio Fietta, figura simpaticamente nota nel settore della fotografia, che dopo 50 anni di ininterrotta, fervida attività al servizio della ditta, lascia il lavoro all'età di 70 anni. Al brindisi il signor Armando Buffa, tra la commozione dei presenti, ha pronunciato parole di elogio e di stima all'indirizzo del festeggiato, per l'opera intelligente e fattiva svolta per tanti lunghi anni e per la fedeltà ed attaccamento alla ditta. I colleghi, tra i quali anche coloro che hanno già cessato il lavoro, si sono associati nell'elogio al loro maestro, che è stato salutato con l'augurio di ogni bene per il meritato riposo.

Messe al Tempio Mariano

Da oggi entra in vigore al Tempio mariano di monte Grisa il nuovo orario invernale, per la celebrazione delle Messe. Nei giorni feriali l'ufficio divino sarà celebrato alle ore 8.30 e alle 17; in quelli festivi, alle ore 9.30, 10.30, 11.30, 15.30, 16.30 e 18.

Concorso della C.R.T.

La Cassa di Risparmio annuncia che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione della borsa di studio della Cassa di Risparmio di Trieste per giovane artista concittadino particolarmente versato nelle arti figurative e nella musica è stato riaperto e stabilito alle ore 12 dell'11 novembre prossimo.

Laurea

Festa di laurea in casa Rutteri: Rubina Meriggioli, gentile consorte del tenente di vascello Giancarlo Rutteri, figlio dello storico prof. Silvio Rutteri, si è brillantemente laureata ieri alla facoltà di magistero del nostro Ateneo, discutendo con la chiarissima dott. Ada Annoni una tesi sul tema: «La confraternita di San Nicolò a Trieste». Alla neo dottoressa i più fervidi rallegramenti.

Corso di esperanto

Prossimamente presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza S. Giovanni 1, avrà inizio un corso elementare di lingua internazionale esperanto in 15 lezioni. Iscrizioni ed informazioni, ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 21.

Spettacolo di burattini

L'ARAC organizza nella propria sede sociale - Padiglione Giardino Pubblico «M. Tommasini» - uno spettacolo di burattini per i figli dei propri soci. Ingresso gratuito. Lo spettacolo avrà luogo oggi alle ore 16.

Un mazzo di chiavi

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto ieri sera verso le 18 in via Ginnastica. Lo smarritore potrà riavere presentandosi al nostro giornale.

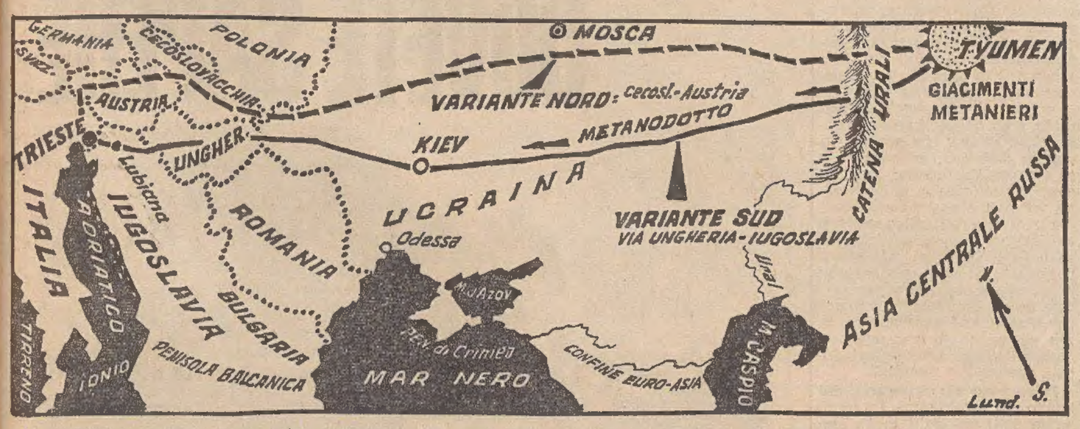
VALSTAR «tradizione»...

veste tutti i triestini eleganti. *Valstar* «stile giovane» veste la nuova generazione perchè *Valstar* è sempre all'avanguardia. Osservate attentamente il nuovo reparto: è già di moda e lo sarà sempre di più.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

I progetti per il gasdotto dalla Siberia a Trieste



Il gasdotto Tyumen (Siberia occidentale) — Trieste potrebbe avere due varianti, meridionale l'una, più settentrionale l'altra. Il progetto più probabile riguarda l'instradamento meridionale, non tanto per la sua lunghezza, quanto perchè il gasdotto verrebbe, così, a congiungersi con la rete metaniera, già in corso di esercizio, che parte dalla Ciscaucasia, cioè dal blocco dei giacimenti di Grozni. Secondo la «Planung» sovietica, il gasdotto del Sud dovrebbe superare un passo degli Urali meridionali, per giungere ad Orenburgo, a Saratow, per spostarsi poi a Sud di Kiev, la capitale della repubblica ucraina, onde arrivare in Ungheria, lungo la strettoia fra la Polonia e la Romania. Attraverso la «puszta», il gasdotto scenderebbe verso la Croazia settentrionale, per innestarsi sulla direttrice di Lubiana-Postumia-Trieste. C'è, per altro, una seconda variante che investirebbe l'area più a Nord di Kiev, quasi ai confini con la repubblica della Russia Bianca. In tal caso il gasdotto si porterebbe a Sud di Mosca, per piegare quindi verso la Cecoslovacchia, attraversando pertanto la Slovacchia e la Moravia. Nei pressi di Bratislava, il metanodotto si inoltrerebbe nell'Austria settentrionale, per piegare poi, quasi in linea retta, verso Kufstein, dove incontrerebbe il grandioso oleodotto della TAL. Da qui, il metanodotto seguirebbe l'esatto instradamento della Trieste - Ingolstadt, per raggiungere poi il nostro porto.

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

DIREZIONE GENERALE IN VERONA

è un Consorzio fra le Casse di Risparmio di Bolzano, di Gorizia, dell'Istria, di Padova e Rovigo, di Trento e Rovereto, di Treviso, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona Vicenza e Belluno, e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, con 180 miliardi di mutui in ammortamento ed oltre 11 miliardi di fondi patrimoniali.

L'ISTITUTO CONCEDE FINANZIAMENTI:

★ PER L'EDILIZIA
a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti

★ PER L'AGRICOLTURA
a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e per la zootecnia

★ PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'
eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonchè da società private concessionarie di pubblici servizi.

La Cassa di Risparmio di Trieste

riceve le domande di mutuo ed è a disposizione per gli opportuni chiarimenti su ogni operazione di finanziamento.

LE CARTELLE FONDIARIE E LE OBBLIGAZIONI 5 %
emesse in corrispondenza dei mutui concessi consentono un reddito effettivo del 5,70 % e sono acquistabili presso le Casse di Risparmio ed ogni altro Istituto di Credito.

La IX Settimana della Lega Nazionale

Questa mattina alle ore 9.30, con una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti, alla Cattedrale di San Giusto avranno inizio le celebrazioni della «9.a Settimana della Lega Nazionale». Dopo il rito sacro le Autorità, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche e della Scuola triestina deporranno corone e fiori sui monumenti e cippi che ricordano i Caduti nel Parco della Rimembranza. Le manifestazioni si concluderanno al Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» dove la Giunta di Presidenza del Sodalizio deporrà nel famedio una corona d'alloro.

Domani in Piazza dell'Unità d'Italia, durante il concerto sostenuto dalla banda del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina e della ricostituita fanfara della Sezione Bersaglieri «Enrico Toti», la Lega Nazionale offrirà le drappelle per le trombe della fanfara stessa.

Da oggi al 6 novembre, personale appositamente incaricato provvederà alla raccolta di offerte che saranno destinate all'ampliamento del Ricreatorio di Aurisina.

Esito mortale ha purtroppo avuto l'investimento avvenuto martedì scorso in via Manzoni. Il pensionato Armando Petronio di 63 anni, abitante in via Ginnastica 29, che era stato investito da tergo da una motoretta non è sopravvissuto alle gra. lesioni riportate e ieri ha cessato di vivere, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per sospetta frattura della base cranica.

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", si avvicinano le solennità novembrine e con esse anche il giorno dei defunti. Come ogni anno, le nostre autorità consolari di Capodistria si recheranno a deporre una corona di alloro sulle tombe dei nostri soldati rimaste al di là del confine e precisamente a Fiume (Cosala), al cimitero della Marina di Pola, all'ossario di Caporetto. Ma non bisogna dimenticare che nell'Alto Isonzo, subito dopo Plezzo, sulla strada che conduce in Val Trenta, c'è un piccolo cimitero militare che custodiva una volta le spoglie mortali degli Alpini, immolatisi durante la prima guerra mondiale sul monte Rombon, una diramazione della catena del Canin sovrastante la precisata località. Questo piccolo camposanto si chiama "Cimitero Militare Aquile Verdi del Rombon". In esso c'è un monumento, a forma di piramide, recante un'iscrizione piena di spartana fierezza: "Le aquile verdi con le loro penne mozze fecero baluardo contro il nemico". Sembra non ci siano più nostri soldati tumulati in quel camposanto perchè quasi sicuramente sono stati trasiati al monumento ossario di Caporetto. Rimangono tuttora alcune tombe di soldati austriaci fra cui diversi ignoti, nemici agli italiani in vita, fratelli ad essi nella morte. Tuttavia io credo che quel monumento, quella testimonianza diretta del valore e del sacrificio degli alpini italiani in quella terra non più nostra, non possano essere trascurati. La memoria delle pagine di storia gloriosa, scritta dai soldati italiani su quella montagna, non deve perdersi nell'oblio del tempo ma deve essere mantenuta. Prendiamo esempio dagli stranieri. I turisti austriaci si fermano spesso per visitare il cimitero austriaco di Bretto di Sotto, in Val Coritenza, per onorare i loro caduti sul Rombon. Pure il c'è un monumento, con tanto di corona di alloro, dedicato alla memoria di coloro che caddero lassù militando nelle file imperiali. Perchè dunque noi non dovremmo fare altrettanto, deponendo una corona ai piedi del piccolo e semplice monumento, là, in conca di Plezzo? Se ciò fosse fatto, allora potremmo dimostrare che il ricordo di quegli eroici caduti vive in noi. Grazie in anticipo, caro "Piccolo", per l'ospitalità che molto gentilmente vorrai concederemi». Lettera firmata.

❋

Il Provveditore agli studi, dott. Alberto Mario Tavella, ci invia cortesemente questa lettera:

«In relazione alle notizie richieste al Provveditorato agli Studi da un lettore, nelle "Segnalazioni" del 26 corrente, sul funzionamento di una prima classe della Scuola elementare "E. De Amicis", frequentata dalla figliuola, si invita l'interessato a rivolgersi al direttore didattico del 2.o Circolo (via Combi 13), al quale spetta per legge assegnare gli insegnanti alle classi e concedere agli stessi i congedi ordinari per salute; il direttore fornirà ai richiedente le informazioni e i ragguagli di cui ha bisogno.

«Successivamente l'interessato, se lo riterrà necessario, potrà rivolgersi all'ispettore scolastico della Circoscrizione (via del Teatro Romano 7), che esercita istituzionalmente la vigilanza sul predetto Circolo didattico, e al quale è attribuita la competenza di decidere su eventuali ricorsi o reclami relativi alle assegnazioni degli insegnanti elementari alle classi».

❋

«Prima di tutto prego la sua indulgenza per il disturbo e perchè scrivo male l'italiano. Rivolgo a lei una insolita domanda. Provo scrivere sommariamente. Io sono una ragazza ungherese, studio da due anni la lingua italiana. Studio da sola, perchè in Ungheria pochi parlano l'italiano.

«Per questo sono stata molto felice, di incontrare questa estate, a Parenzo, un giovanotto di Trieste, che mi ha promesso di corrispondere con me, ma io dovevo scrivergli per prima. Ma ho perduto il suo indirizzo e non ho potuto scrivere ancora una volta neanche. Non voglio che egli pensi male degli ungheresi. Per questo, prego aiutarmi ad avere il suo indirizzo. So che è un impiegato di banca di Trieste, di trent'anni, ha un'automobile colore bordò. Grazie, i miei saluti. Szabò Irma, Cegléd, Városi Kertészei, II ütem C. ép. I.5., Ungheria».

❋

«Segnalo all'attenzione dell'assessore ai Lavori Pubblici: non sarebbe il caso, già che ci sono i lavori in corso, di allargare il passaggio all'inizio della via Molino a Vento, il tratto — per intenderci — vicino all'edicola dei giornali? Adesso ci si passa a stento. Ringraziando, V.G.».



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Uno spettacolo che rattrista nel centro della città







Pic-nic in città. Arrivano col treno, e appena usciti dalla stazione sanno già dove andare. Sembra quasi una parola d'ordine, un itinerario conosciuto prima ancora di partire, anche se Trieste si rivela ai loro occhi per la prima volta, una città tutta da scoprire. E scoprono invece la zona del Ponterosso, dove ci sono le file delle bancarelle, invitanti per questo turismo spicciolo.

Fazzoletti dai colori sgargianti, portafogli in finta pelle ma il più delle volte in plastica, le scatole con le bambole. Quante bambole! Sembrano possedere un fascino particolare, e sono difatti le più richieste. Venire a Trieste e tornare al proprio paese senza una bambola è una cosa da non immaginare nemmeno, impensabile addirittura. E' così che si popola quest'angolo che dovrebb'essere di autentica Trieste, e invece viene ad assumere, fin dalle prime ore del mattino, un aspetto che non è suo, che non può essere suo. (Siamo certo lontani dalla graziosa descrizione di Valery Larbaud). Gonne nere fino a terra, camicette dai colori vivi, forti, che colpiscono l'occhio, un fazzoletto in testa, le donne. Gli uomini con i calzoni il più delle volte aderenti alla gamba, dal ginocchio in giù, la camicia senza cravatta, ai piedi, molto spesso le «opanke».

Piazza Ponterosso viene invasa, dopo le compere, e ha inizio il pic-nic lungo i marciapiedi, attorno alla vasca centrale. Marciapiedi, panchine, la cordonata stessa della fontana, tutto è occupato. Si aprono le borse, e ne saltano fuori polli, salsicce, salame, grosse forme di pane, peperoni, frutta. Ci si sistema alla meglio, seduti sulle valigie, e si banchetta, attendendo che passino le ore prima di riprendere il treno e ritornare a casa, dopo la grande avventura triestina.

C'è anche povera gente, che forse non ha i soldi per sedersi a un tavolo di trattoria o di osteria: quel poco che ha lo spende in acquisti; ma c'è anche chi compra oro in quantità non trascurabili. Comunque lo spettacolo è penoso, non giusto, e va eliminato, anche perchè, il risultato, alla fine, è questo: bucce, cartacce, immondizie per terra, i sedili imbrattati di grasso, rifiuti dappertutto. E quando piove, diventa un rifugio anche il pronao della chiesa di Sant'Antonio, che è sì la casa di Dio e di tutti, ma che non può essere trasformata in un accampamento di comodo. Il Comando dei vigili urbani si è reso conto dell'insostenibilità della situazione, e i vigili cercano di porre in qualche modo riparo, nei limiti loro consentiti; e almeno per la chiesa, qualcosa riescono a fare. Le disposizioni sono severe, ma ogni giorno i casi si rinnovano e sorgono rinnovate difficoltà, difficilmente superabili, per lo stesso muro di incomprensione contro il quale i vigili urbani quotidianamente sono costretti a cozzare.

Il problema è stato studiato anche al Consolato jugoslavo, a quanto risulta, e anche giornali jugoslavi ne hanno scritto. Pensiamo che tutto ciò dispiaccia anche al Console. E una soluzione — ragionando serenamente, senza... andare in collera (collera che trabocca, e non senza qualche ragione, diciamolo francamente, in tante lettere di nostri lettori) — non è facile indicarla. Ma un problema, non è che debba essere irrisolvibile solo perchè di difficile soluzione: gli organi competenti, dalla Prefettura alla Questura al Comune, devono studiarlo e venirne in qualche modo a capo, naturalmente senza danneggiare i commercianti che hanno legittimi interessi in questo settore; altrimenti, un giorno, sarà veramente troppo tardi. Già oggi va detto un «mea culpa», perchè di certi fenomeni bisogna accorgersene quando stanno nascendo, senza aspettare che si sviluppino come le erbacce negli orti incolti. L'igiene e il decoro e il rispetto al volto della città esigono che qualcosa si faccia: riflettiamoci ora che la stagione potrà forse frenare in qualche modo il fenomeno, per saper cosa fare al ritorno del bel tempo. La città lo chiede, anche se qualcuno, per demagogia, vorrà dire che non è democratico aver l'aria di turarsi il naso.

(Servizio di «Giornalfoto»)

LA GIUNTA HA APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE

AUMENTANO ALLA REGIONE GLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Quasi ventuno miliardi nel 1967 rispetto ai 19 dell'esercizio in corso - Diminuiti di oltre il 3 per cento gli oneri di gestione

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1967 sul bilancio dovrà ora pronunciarsi con il suo voto il Consiglio regionale. Come è noto il documento, predisposto dall'assessore alle finanze Tripani, d'intesa con i colleghi di Giunta, prevede per il prossimo anno un'entrata e una spesa per complessivi 31 miliardi e 391 milioni di lire.

La Giunta ha dedicato alla discussione del bilancio due sedute, nel corso delle quali si è voluto determinare le spese correnti per contenerle entro il limite dell'indispensabile. Le spese di parte corrente (comprendenti gli oneri generali, di amministrazione, le spese per il personale, gli investimenti in senso lato, quali i contributi e le sovvenzioni classificati sotto la voce «trasferimenti») ammontano a 33.70 per cento, con una diminuzione rispetto allo esercizio precedente, in cui rappresentavano il 35,55 per cento del bilancio della Regione.

Il contenimento e la riduzione operati risultano anche più marcati se si prendono in considerazione gli oneri di gestione in senso stretto, e cioè le spese per il funzionamento e le spese per il personale. Le prime passano dal 14,3 pe cento del 1966 all'11,82 per cento; quelle per il personale dal 10,16 per cento al 9,35. Da queste cifre risulta, quindi, che gli oneri di gestione sono diminuiti di oltre il 3 per cento, passando dal 24,5 di questo esercizio al 21,17 della previsione per il prossimo anno.

L'assessore Tripani ha fatto rilevare, in una nota preliminare al bilancio, che si è inteso, in questo modo, continuare più decisamente una politica per la estensione degli investimenti produttivi che, in base al documento previsionale del 1967, raggiungeranno i 20 miliardi e 845 milioni, pari al 66,40 per cento, rispetto ai 19 miliardi e 140 milioni dell'anno precedente (64,45 per cento).

Il Friuli - Venezia Giulia manterrà così, rispetto alle altre Regioni a Statuto speciale, la sua posizione di primato per quanto riguarda la percentuale delle spese di investimento rispetto al totale complessivo del bilancio. Inoltre, tra le spese correnti sono compresi 3 miliardi 865 milioni, iscritti per necessità contabili in questa parte del bilancio, ma destinati ad essere erogati sotto forma di contributi nel settore del turismo, delle attrezzature scolastiche, dell'assistenza sociale e scolastica, nonchè a favore dei minorati, per i centri di medicina sociale, per il soccorso stradale, ecc. Pertanto si può fissare in 24 miliardi e 720 milioni di lire, pari al 78,75 per cento dell'intero bilancio, la cifra destinata dalla Regione per impieghi di carattere economico e sociale (3,25 per cento in più rispetto al 1966).

NELLA CASERMA «BRUNNER»

La festa del «Piemonte» domani a Opicina

Domani, 30 ottobre, la Cavalleria celebra la sua festa nel ricordo del luminoso episodio di Pozzuolo del Friuli. Quarantanove anni fa, il 30 ottobre 1917, nella tragedia di Caporetto i dragoni del «Genova», i lancieri del «Novara» e i fanti della Brigata «Bergamo» riscattavano l'onore delle armi italiane, a Pozzuolo, piccola località in provincia di Udine, contendendo agli austro-ungarici ogni metro di terreno. La Brigata di cavalleria, agli ordini del gen. Emo di Capodilista, si distingueva in continue generose cariche, secondo le tradizioni più nobili dell'Arma.

Oggi un'intera Brigata di cavalleria meccanizzata e corazzata si fregia del nome di «Pozzuolo del Friuli». Di essa continuano a far parte reparti del «Genova» e del «Novara», ai cui stendardi, per quel fatto d'arme, venne conferita la massima ricompensa al valore. Accanto a loro fanno parte della Brigata anche i cavalieri del «Piemonte» che da dieci anni sono fra le forze del nostro Presidio.

Domani, alle ore 10, nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, il «Piemonte Cavalleria» celebra pertanto la festa d'Arma. La cerimonia avrà luogo in forma quasi privata per esigenze tecniche.

MOSTRE D'ARTE

Omaggio a Tomea alla Torbandena

Oggi alle 18.30 alla Galleria Torbandena si inaugura la mostra dedicata al noto pittore cadorino, scomparso qualche anno fa, Fiorenzo Tomea.

De Micheli alla «Bora»

La Galleria «La Bora» annuncia che oggi ospiterà il giovane pittore Joxie de Micheli, figlio del famoso critico Mario de Micheli: presenterà al pubblico degli amatori i frutti delle sue ancora giovanili ma già molto apprezzate esperienze pittoriche.

Grubissa a Gorizia

Nella sala della Pro Loco di Gorizia, espone il pittore Guglielmo Grubissa. Per il Grubissa questo è un periodo particolarmente intenso di attività. Infatti ha allestito nel corso di quest'anno una mostra alla Comunale di Trieste in febbraio, durante l'estate ha partecipato a tutte le ex tempore, compresa quella di Duino, poi ha allestito la personale alla Rossoni, ed ora la mostra a Gorizia.

La mostra si chiuderà domenica prossima 30 novembre.

RELAZIONE DELL'AVV. DORFLESS AL ROTARY

La presenza di Trieste al Congresso dei giovani

Gli studi del sodalizio per lo sviluppo della città

Nell'ultima riunione rotariana il presidente prof. Giorgio Costantinides ha annunciato con rincrescimento l'imminente partenza da Trieste del consocio gen. Barberis trasferito a Torino quale vice comandante della Regione militare N. O., e del dott. Lionesi che per raggiunti limiti d'età lascia la direzione della sede locale del Credito Italiano. Alle espressioni di saluto e di augurio rivolte a nome dei soci hanno risposto con commosse parole di amicizia e di affetto per Trieste il gen. Barberis e il dott. Lionesi.

L'avvocato Cecovini ha quindi voluto ricordare lo studio iniziato lo scorso anno dal Rotary sulle possibili prospettive di sviluppo della nostra città, studio che a buon diritto è stato intitolato «per una più grande Trieste» e che indica che le vie naturali di sviluppo sono in direzione di Monfalcone; da qui la necessità di superare ristretti criteri comunali e provinciali arrivando a creare, attraverso la comprensione, una mentalità comune con Gorizia.

Le prime conclusioni di massima a cui sono pervenuti gli studi intrapresi sono compendiate nella pubblicazione edita alcuni mesi or sono, dal Rotary di Trieste, nella quale figura anche l'adesione di importanti e qualificati ambienti goriziani, raccolta ed espressa dal Rotary Club di Gorizia. I risultati raggiunti sono quindi del tutto positivi, per cui è necessario che il Rotary perseveri nella sua azione e continui ad approfondire studi ed esami sull'argomento.

La «Settimana Interact» è stata successivamente celebrata dall'avvocato Giorgio Dorfless. L'Interact è un'organizzazione mondiale di giovani, patrocinata dal Rotary e consacrata al servizio e alla comprensione internazionale. Lo scopo del Club Interact è di dare ai giovani occasione di lavorare assieme nello spirito di una amicizia mondiale, e gli obiettivi possono così sintetizzarsi: sviluppare lo spirito direttivo, costruttivo e la personalità umana; incoraggiare e praticare la sollecitudine verso il prossimo e il desiderio di essergli utile; mettere in risalto l'importanza della casa e della famiglia; sviluppare il rispetto di ogni occupazione utile, come occasione per servire la società; fornire i mezzi per arrivare ad una conoscenza più estesa e ad una migliore comprensione degli affari locali, nazionali e mondiali.

Dopo poco più di tre anni dal lancio del programma Interact, erano stati costituiti in 47 Paesi oltre 1100 Club. Il Rotary di Trieste, dopo attento esame, non ravvisò a suo tempo la possibilità di realizzare localmente un Club Interact, funzionante come previsto e caldeggiato in sede internazionale, anche per la profonda diversità di abitudini e mentalità dei nostri giovani, ed ha ritenuto invece di costituire un «club giovanile» che, sotto la sua sorveglianza, svolge da due anni in forma autonoma una serie di apprezzabile attività.

Due rappresentanti di questo gruppo triestino hanno così partecipato al 3.o Congresso interdistrettuale dei Giovani, organizzato nei giorni 23, 24 e 25 settembre dal Rotary Club di Modena. A questo convegno, ispirato all'ideale rotariano del «servire» erano stati proposti due temi fondamentali, articolati in modo che per ognuno sono state presentate quattro relazioni ufficiali alle quali seguiva un dibattito.

Nel primo tema — «Arricchimento culturale al di fuori del campo scolastico» — era compreso anche la trattazione dell'argomento «Cultura umanistica o cultura specializzata», sul quale è intervenuto in modo molto felice Mario Luzzatto Fegiz in rappresentanza del gruppo giovanile di Trieste. Egli tra l'altro ha sostenuto che se il progresso tecnologico esige una specializzazione sempre più particolare, è altresì necessario che essa sia impostata su una solida formazione umanistica di base, perchè questa sola consente all'uomo libertà e completezza intellettuale, dato che tra cultura umanistica e cultura tecnico-specializzata non vi è un dualismo antitetico, ma una compenetrazione integrativa e sostanziale, avendo entrambi un valore autonomo di appagamento del nostro senso estetico e della nostra curiosità intellettuale.

Il secondo tema «Il giovane nel nucleo familiare» era articolato in diverse relazioni fra le quali è stata seguita con particolare interesse quella su «Educazione sessuale e dei sentimenti» che è stata ampiamente dibattuta con un intervento molto apprezzato del rappresentante triestino Alex Kostoris.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'on. dott. Fausto Pecorari dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA; dai colleghi del consiglio di amministrazione dell'Ospedale infantile 20.000 pro Ospedale infantile stesso; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dalle famiglie Ragusin-Laghi e Passamonti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Settimia e Mario Allegretto 10.000 pro Asilo Famiglia; da Pia e Alberto Minar 2000, da Pierpaolo Tempesta 3000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Doro de Rinaldini 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli; dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 10.000, da Maria Calterna ved. Rinaldi e dott. Rinaldo Rinaldi 5000 pro Fondazione «Prof. R. Camposs»; da Laura Mellard Frausin 3000 pro Centro tumori; dal dott. Mario e Iolanda Benci 5000, da Dolores e prof. Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Teodoro de Lindemann 2500 pro Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e 2500 pro Ospedale infantile (poliomielitici); da Elda Sciolis 3000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa di studio «Prof. N. Sciolis»).

In memoria del dott. Ezio Longo dalla Federazione universitaria cattolica italiana 25.250 pro Casa esercizi spirituali; dalla famiglia dott. Stelio Cecovini 3000 pro Centro tumori; dal dott. Fabio e Nerina Zetto 10.000, dalla famiglia Calvani 20.000, dai cugini Griggi 3000, dalle famiglie Marin-Lazzarini 10.000, da Giulia e Antonio Della Santa 5000 pro Unione degli istriani; da Gemma de Cemma 1000 pro Tempio mariano (altare istriani); da Giovanni Gerolimich 5000 pro Oratorio chiesa «Regina Pacis»; da Giovanni e Luisa Gabrielli 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Renato Ferro da Jole Ferro e figli 10.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 10.000 pro Beneficenza israelitica (Comitato signore), 10.000 pro ECA, 10.000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza) e 10.000 pro Lega antipoliomielitè; da Giorgio e Silvia Tsamopulos 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Jolanda e Costa Anastassachi 5000 pro Centro tumori; da Giuseppina Orsini 3000 pro CRI.

In memoria di Umberto Zuccolin da Maria Fragiacomo 20.000 pro Missione Fontem Camerum - Movimento dei focolari (Roma); da Vittorio Alzetta, Oscar Bardi, Armando Buffa, Piero Codri, Gustavo Fratta, Arturo Guazzaroni, Vittorio Malusa, Tullio Orelli, Giuseppe Panek, Etto Pierl, Pino Rocco, Adriano Rosada, Emilio Spagnul, Vittorio Suban e Vittorio Valentini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vitaliano Bruno, nel III anniversario, dalla moglie Giulia 20.000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «V. Bruno»).

In memoria di Sabina Badiura, Angela Badiura in Dalle Coste e Margherita Badiura da Maria e Pino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Veneziani, nel VII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Maria Tomasi, nel XII anniversario, dai figli Maria ved. Perizzi 2500, Alfonsina ved. Reatti 2500, Virgilio Tomasi 2500, Luigi Tomasi 2500 e Ottavio Tomasi 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

UNA COSA CHE DOVETE SAPERE





Perchè si dice: "Convenienza: si sa, è Simca"?
- Perchè il prezzo della Simca 1000 comprende l'I.G.E. e tutte le spese di trasporto (franco Concessionario di zona): un prezzo che non riserva sorprese!
- Perchè le spese d'esercizio sono assai limitate, in ragione dei suoi 944 c.c. di cilindrata effettiva: bollo, assicurazione, consumi - 100 Km. con 6,4 l., 2,5 l. d'olio nel carter motore.

Ma solo provando le prestazioni della Simca 1000 potrete apprezzare la sua convenienza, e ognuno dei 230 Concessionari Simca in Italia Vi attende per la NUOVISSIMA PROVA "IL SI SA DELLA SIMCA": un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del libro "IL SI SA DELL'AUTOMOBILE". Questa preziosa pubblicazione figurerà bene nella Vostra biblioteca: ma sopratutto Vi aiuterà a conoscere le cose che contano nel valutare le caratteristiche della vettura provata; Vi aiuterà a scegliere da veri competenti.

CONVENIENZA: SI SA E SIMCA

SIMCA ITALIA

Simca 1000: una gamma completa a partire da L. 895.000 I.G.E. E TRASPORTO COMPRESI. OPZIONE TRASMISSIONE AUTOMATICA SU TUTTI I MODELLI. Garanzia totale per tutti i modelli: ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 Km. in un anno. Organizzazione vendita e assistenza in tutta Italia.

COMPIE OGGI NOVANT'ANNI MARIA BASALDELLA

Diffonde da mezzo secolo il lavoro dei giornalisti

Quasi mezzo secolo tra la carta stampata è stato vissuto dalla signora Maria Cipolat-Gotet ved. Basaldella, che oggi taglia felicemente il traguardo dei 90 anni. Davvero una bella età... Nata ad Aviano, nei pressi di Udine, il 29 ottobre 1876, sposò molto giovane un uomo del luogo, Pietro Basaldella, dal quale ebbe tre figli, Pasquale, Carlo e Ida. Ormai erano in cinque, e in tempi tutt'altro che floridi: così, nel febbraio del 1920, i Basaldella e i loro ragazzi emigrarono a Trieste per cercare lavoro.

Ingegnoso come tutta la gente della sua terra, nei primi mesi dell'anno successivo Pietro Basaldella trovò un'occupazione che poi non lasciò più, e nella quale ebbe in Maria la più valida delle collaboratrici: la vendita dei giornali. Quarantacinque anni fa non esistevano i chioschi di oggi, e i «fogli» si smerciavano per via, all'uscita delle chiese, nei mercati. Poi vennero i primi banchetti e i Basaldella ne ebbero uno in via San Giusto. Era quasi la solidità economica la bancarella dalla quale per pochi spiccioli vendevano notizie triste e liete, annunci sconvolgenti ed episodi curiosi.

Il tempo cammina e con il tempo il progresso: venne così il giorno in cui la via San Giusto fu sconvolta dai lavori per la messa in posa dei cavi del servizio filoviario, e l'opera costrinse i Basaldella a emigrare nuovamente. Ma fu un viaggio brevissimo: si spostarono in largo Giulio Ascanio Canal, dove la bancarella di un tempo è ora un moderno e lindissimo chiosco.

Nel 1948, la signora Maria venne colpita da un grave lutto: la morte del marito; quattro anni fa, in un investimento, perdette la vita suo figlio Carlo, che avrebbe adesso 53 anni; lo scorso anno, infine, mancò al suo affetto Pasquale, che oggi ne avrebbe 63. Alla sua tenerezza di madre rimase soltanto la figliola, la signora Ida Stagni, con la quale abita in via del Pozzo 16.



(«Giornalfoto»)

Sempre sulla breccia, nella sua edicola, Maria ved. Basaldella

Se la signora Maria è stata una madre duramente colpita, è peraltro una nonna e bisnonna felice: Argeo, il figlio della sua Ida, le ha regalato due nipotini, Monica, di 4 anni, ed Enrico di soli 14 mesi, e Argene Parello, figlia di Pasquale, la nipotina Ariella, che ha da poco compiuto gli 8 anni. Tante lacrime e una così lunga lotta per il pane quotidiano non hanno intaccato la mirabile forza interiore di questa vegliarda, lucidissima, sveglia, interessata a tutti gli eventi dei nostri frenetici giorni.

Maria Basaldella vende giornali da più di 45 anni e anche li legge. Segue tutti i fatti del giorno, la cronaca cittadina, i mille episodi riportati dai quotidiani e dai rotocalchi, e alla sera ne discute con la sua Ida. E' una donna serena, al vertice dei suoi 90 anni potrebbe dare a molti quella grande lezione di vita che consiste nel sapersi accontentare. La signora Maria è contenta del suo lavoro, dei clienti che la visitano ogni mattina, della vita in famiglia. Narra la sua piccola storia e intanto serve la gente che si affaccia allo sportello dell'edicola. Sa quello che vogliono i suoi clienti, prima ancora che parlino: «Li vedo da anni, dice, come potrei dimenticare quello che comperano?».

Già, ma a 90 anni la memoria è quella che è. Non però per questa simpaticissima vecchietta che celia perchè il fotografo si è messo in moto per lei. Tra i tanti auguri che perveranno oggi alla signora Maria, vogliamo aggiungere anche i nostri voti più fervidi e cordiali.

All'Italo-francese

La mostra dello scultore Franco Zenari, che espone le sue opere nella sede dell'Associazione culturale italo-francese (Galleria Protti 3), rimarrà aperta fino al 6 novembre. Orario: nei giorni feriali dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 10.30 alle 13.

L'Associazione ricorda ai soci che l'assemblea generale ordinaria è fissata per lunedì prossimo, 31 ottobre, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, alle ore 18.30 in prima, e alle 19 in seconda convocazione.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Problemi idrologici all'esame degli esperti

Un'iniziativa per la zona di Cividale

La commissione di studio dei problemi idrologici, istituita dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici e di cui fanno parte tecnici e studiosi della regione, ha tenuto in questi giorni una riunione sotto la presidenza del prof. Ramponi preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste.

La commissione ha preso in esame alcune iniziative programmate dall'Assessorato e parte delle quali sono già in fase di attuazione. In particolare sono state illustrate alla Commissione le recenti decisioni della Giunta regionale per l'affidamento di incarichi di progettazione nei bacini idrografici del Friuli (sono già stati definiti gli incarichi per i bacini del Natisone, del Malina-Chiarò, del But e del Corno-Stella, mentre fra breve verrà sottoposto all'approvazione della Giunta l'incarico per la redazione di un piano di sistemazione del bacino del Livenza).

La commissione, da parte sua, ha indicato le esigenze del bacino dell'Isonzo, raccomandando uno studio sui suoi affluenti. E' stata anche discussa la particolare situazione di questo bacino che soltanto in parte è ubicato in territorio italiano.

Per quanto riguarda la zona di Trieste, la commissione è stata unanime nel ritenere necessario il potenziamento della rete di rilevazione idrologica mediante l'installazione, a cura della Regione, di nuove stazioni di osservazione secondo gli accordi che verranno presi con l'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque. La commissione, inoltre, è stata ragguagliata sulla situazione idrologica della zona di Muggia.

In ordine agli interventi regionali per la prevenzione delle calamità naturali, contemplati dalla legge regionale n. 12 del corrente anno, la commissione ha preso atto dell'iniziativa dell'Assessorato dei lavori pubblici per la zona di Cividale, dove gravi fenomeni di erosione delle sponde del Natisone minacciano la stabilità di importanti opere di inestimabile valore storico e artistico. Il Comune di Cividale ha già affidato al prof. Desio l'incarico dei lavori pubblici, su richiesta del Comune di Cividale, ha preso in esame la possibilità di un intervento per il finanziamento delle indispensabili indagini nello alveo del fiume.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si fa presente ai tesserati FISI dello Sci CAI Trieste di provvedere al rinnovo della tessera per l'anno 1966-1967. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35-240 seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola «Bergamas», di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le fate



Roma, 28

Il cinema italiano, in aggiunta ai suoi molti altri meriti, ha sempre avuto una particolare qualità: quella di inventare nuovi filoni. Senza volere andare troppo indietro, basta dare uno sguardo panoramico alla produzione degli ultimi quindici anni per individuare chiaramente alcuni cicli di grande successo. Ci sono stati i film musicali ispirati al patrimonio canzonettistico nazionale, poi sono venuti «i poveri ma belli», poi la serie dei film mitologici, poi quelli sexy e a sketches e, attualissima, c'è stata l'ondata dei western all'italiana.

Purtroppo, o per fortuna, il nostro è un Paese di entusiasti, ed ognuno di questi filoni cinematografici, non appena scoperto, è stato così ampiamente imitato e riproposto al pubblico che nel breve giro di qualche stagione il genere ne è risultato logorato, quasi per concorrenza interna. Di quelli dei quali abbiamo accennato uno solo continua ad interessare il pubblico: il film a episodi.

E' questo un genere che vanta precedenti molto illustri a partire dal famoso «Altri Tempi» di Alessandro Blasetti per passare, attraverso una fitta lista di titoli, che ha registrato in Italia e nel mondo eccezionali incassi.

Naturalmente anche in questo campo ci sono state inflazioni e non tutti i film ad episodi sono stati ad alto livello. Il pubblico, però, dotato di un suo personalissimo radar nel distinguere a prima vista i prodotti migliori, non ha sempre dato ugualmente il suo consenso. Il genere è vitale purchè vi siano adeguate garanzie. E nel caso specifico le garanzie sono rappresentate dai nomi degli interpreti e dei registi.

La conferma è stata data da un film che con la sua lunga lavorazione ha occupato ben sei mesi della vita cinematografica romana: «Le fate» nel quale ai nomi di quattro registi famosi: Mario Monicelli, Mauro Bolognini, Antonio Pietrangeli e Luciano Salce si aggiunge un cast tra i più ricchi: Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno, Gastone Moschin, Renzo Giovanpietro, si affiancano alle quattro «fate» Claudia Cardinale, Capucine, Monica Vitti, Raquel Welch (nelle foto). Ognuna di esse è impegnata in un episodio che ha per protagonista una donna, ovviamente molto bella, una fata nell'eccezione che alla parola si dà a Roma: cioè di bella donna, affascinante con un pizzico di gaia follia.

UN INTERVENTO ITALIANO ALLA «SETTIMANA» DI BARCELLONA

Cantando il «de profundis» sono in grossolano errore

Il cinema è ricco di vitalità e non morirà nè ora nè mai Nei futuri progetti di Zampa una commedia piena di veleno

Barcellona, ottobre

Il prossimo film di Luigi Zampa sarà una commedia piena di veleno rivolta contro certa alta borghesia romana. Si comporrà di quattro storie l'una inserita nell'altra e sarà interpretata da quattro grosse attrici naturalmente italiane. Lo ha annunciato lo stesso regista nel corso di una simpatica conferenza-stampa tenuta al Palazzo delle Nazioni di Barcellona: dove dal 19 ottobre si sta svolgendo l'8.a Settimana internazionale dei film a colori.

Zampa non è in Spagna per girare una delle sue staffilanti satire di costume. E' venuto quaggiù per presenziare alla visione di «Una questione d'onore» selezionato appunto per la rassegna del cinema policromo. Non ha voluto dirci nè i probabili nomi delle candidate ai quattro menzionati ruoli femminili, nè il titolo (ancora da stabilire) di questa commedia che egli stesso definisce molto cattiva. Ha ultimato la sceneggiatura in collaborazione a Maccari e Strucchi e non appena potrà avere libere le attrici con le quali conta di lavorare (siamo riusciti a strappargli due nomi: quelli della Cardinale e di Monica Vitti), comincerà a girare.

A Barcellona è stato accolto con molto interesse cordiale. Ai giornalisti (non solo spagnuoli, ovviamente) ha spiegato perchè il suo cinema si scontra sovente con i moralisti e con la censura: perchè è un cinema che guarda criticamente la società, e per farlo non può usare mezzi termini. Deve dire tutto ciò che egli pensa, sia pure addolcendo l'amaro con situazioni paradossali e quindi venate di umorismo.

Ciò gli è stato di pretesto per entrare nel vivo di «Una questione d'onore»: pellicola che sta davvero battendo i record d'incassi e che ha sollevato un vespaio di polemiche, come tutti sanno. Ha raccontato ai giornalisti la storia vera accaduta a Olbia, in Sardegna, che ha dato origine alla pellicola. Pellicola che la censura spagnuola non ha modificato di un fotogramma: le didascalie erano la traduzione fedelissima del dialogo e il pubblico si è divertito da morire.

Nel complesso si è trattato di un'ottima edizione della «Settimana» che viene organizzata annualmente in ottobre sotto la direzione di un giovane intelligente cineasta: Josè Maria Otero. Abbiamo visto altri film italiani: «Svegliati e uccidi» di Lizzani e — in una microretrospettiva dedicata ai capolavori del cinema policromo — «Senso» di Luchino Visconti. Oltre naturalmente a pellicole di nazionalità diversa, tutte dotate di requisiti cromatici eccellenti. Non fini a se stessi, naturalmente, bensì psicologicamente agganciati alla storia narrata.

E' interessante anche commercialmente la manifestazione di Barcellona: i film scelti non concorrono a premi (viene assegnata a tutti una pregevole riproduzione in miniatura di una statua che sovrasta una fontana caratteristica della città iberica: la Donna con l'ombrello), però automaticamente possono entrare gratuitamente nel mercato spagnuolo, al quale gli altri film accedono solo se il produttore paga una tassa piuttosto salata. Concorrenti sono invece i cortometraggi che precedono giornalmente la proiezione dei film a soggetto: su questi si pronuncia una giuria che quest'anno ha avuto come presidente l'italiano Cesare Perfetto.

Nel corso di tre giornate si è svolto anche un battagliero e nutrito convegno internazionale sui «rapporti tra il cinema e la televisione». Interessante soprattutto se pensiamo che il piccolo schermo quando acquisterà i colori certamente darà un altro fiero colpo al suo confratello maggiore, cioè al cinema. Ancora una volta è stato un italiano a portare all'assise popolata di molti bei nomi del cinema e della TV spagnuola, francese, britannica, una ventata d'ottimismo: Achille Valignani, segretario generale della Anica.

Ha detto Valignani che sono in grossolano errore coloro che cantano il «de profundis» per il cinema: il cinema è ricco di vitalità e non morirà, nè ora nè mai. Vi sono le prove di ciò non solo nei paesi di recente indipendenza e quindi avviati sulla strada del progresso civile e tecnologico, ma anche nei Paesi di altissimo sviluppo e tenore sociale: in testa gli Stati Uniti. In America si aprono nuovi cinema e se ne restaurano di vecchi. Ciò perchè laggiù i produttori hanno creato un ideale punto di collaborazione con la Televisione. Qualcosa del genere sta accadendo anche in Italia.

Gli crediamo sulla parola (e sui dati forniti con la sua relazione, dal momento che rappresenta davvero le varie associazioni che vivono dentro lo spettacolo cinematografico in Italia e può quindi autoeleggersi loro portavoce ufficiale). Amiamo troppo il cinema come spettacolo intelligente capace talora di divenire espressione d'arte per esimerci d'essere anche noi ottimisti.

G.V.

Aranci e limoni per attori celebri

Madrid, 28

Claudia Cardinale e Charlton Heston sono stati designati per il «Premio arancio» mentre a Liz Taylor ed Orson Welles è stato assegnato il «Premio Limone». Il primo, come si sa premia gli attori più simpatici con la stampa mentre il «limone» viene attribuito ai meno «cooperativi». Quest'anno i due premi sono stati assegnati dai giornalisti spagnoli.

Prorogato il termine per le canzoni di Sanremo

Sanremo, 28

La società A.T.A., organizzatrice del Festival della Canzone italiana, comunica che, per aderire alle richieste pervenutele da numerose case editrici, ha prorogato a giovedì 24 novembre prossimo il termine per la presentazione delle canzoni partecipanti alla XVII edizione della manifestazione; ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel regolamento generale.

La società A.T.A. informa inoltre che nessuna ulteriore proroga sarà successivamente concessa.

Guidano i mariti



L'attore e ballerino Gene Kelly esamina cinque graziose candidate per un ruolo nel film «Una guida per un marito», presentatesi in seguito a una inserzione della casa produttrice

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: E' l'ora della spesa al Cairo; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Italia minore; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.25: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Uno strumento, una canzone; 15: Giornale; 15.10: Orchestra diretta da V. Sforzi; 15.30: Tribuna dei giovani; 16: Musiche di compositori italiani; 16.30: In collegamento con la Radio vaticana: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.10: Dora Musumeci al pianoforte; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Prisma musicale; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Canzoni alla sbarra; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Un caso per Joe Bridie» radiodramma di F. Enna; 21.15: Interpretazione di G. Martinelli; 21.45: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Iva Zanicchi; 9: A che punto si è in Italia con la tecnica del trapianto degli organi?; 9.10: Luis Bonfa alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra Montematti; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Perchè è finita la «belle epoque»?; 10.20: Complesso The Armes e Brothers; 10.30: Giornale; 10.35: «Lauretta e il lupo», rivista di D'Ottavi e Lionello; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Che cosa significa l'unificazione socialista?; 12: Orchestra alla ribalta; 12.15: Giornale; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Tempo di danza; 15.30: Giornale; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dixieland 1966; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Canzoni nuove; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 20: Jazz concerto; 21: Il Trentaminuti. Un programma di L. Mancini; 21.30: Da Zurigo: X Festival della canzone italiana in Svizzera; 22.45: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Giovanna alla riscossa: «I predoni del deserto»;
18.40: Come vi piace;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa a cura di padre G. Maddalena;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale». Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno;
22.15: Cronache del XX secolo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: I dibattiti del Telegiornale: «Revisionismo economico nell'Est europeo;
22.30: «I miserabili», di V. Hugo: «Il processo Champmathieu.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: Recital del sestetto italiano «L. Marenzio»; 15.05: Compositori contemporanei; 16.10: Suites; 17: Cifre alla mano; Musiche di F. Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Bach; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di Brahms; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Danzi; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25 Dall'Auditorio di Torino: Stagione sinfonica del Terzo programma: Concerto.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

PRIME VISIONI

Il grande colpo dei 7 uomini d'oro

L'appetito viene mangiando, e così, constatato di aver fatto centro con la rapina quasi perfetta dei «sette uomini d'oro», Marco Vicario ha ritentato il... colpo — è il caso di dirlo — con «Il grande colpo dei sette uomini d'oro». Ora il bello è che gli è riuscito anche questo, contrariamente all'uso del filone che s'inaridisce e annaspa dopo il primo fortunato exploit. Qui la progressione, come risultato, può venir paragonata con quella del secondo e terzo film di James Bond: «Dalla Russia con amore» e «Operazione Goldfinger». Entrambi i primi avevano la loro forza sul meccanismo nuovo, mentre i secondi, con il trucco ormai allo scoperto, si allargavano nello spettacolo e nel barocchismo di altre trovate. Bisogna dire però che nei due film di Vicario, a differenza di quelli di Terence Young, la corrente di sorvegliato umorismo sul filo del paradosso riesce a mantenere una tensione costante; in più questo «Grande colpo» può rinunciare tranquillamente all'insistenza sui dettagli manuali dell'impresa e quindi ottenere una maggior quantità d'azione. Gli attori sono sempre gli stessi e adesso, a successo raggiunto, più sicuri e divertiti di sè. Intendiamo dire di Philippe Leroy, Rossana Podestà e Gastone Moschin per dire di tutti. Spiritosa anche la fine, che sopraggiunge per mancanza... di pellicola, altrimenti è ovvio che a suon di reciproci «bidoni» si potrebbe continuare all'infinito, oppure fare altri cento film. Spassoso anche Enrico Maria Salerno nei panni del barbudo Fidel Castro, ma riusciva più incisivo nel frate de «L'armata Brancaleone».

La calda preda

Con una lieve ma indicativa variante nel titolo, ecco il film di Roger Vadim che ha avuto gli onori dell'ultima Mostra veneziana. Un po' fuori posto in laguna, aperto adesso al pubblico non selezionato esso si trova a suo agio. Ha la sua bella e intricata storia a tre, d'amore e d'interesse, su uno sfondo di fastosa ricchezza. Del romanzo di Zola da cui è stato tratto, il film trascura la parte a intonazione sociale (speculazione edilizia), o meglio la lascia tra le quinte, per esaltare invece il furore dei sensi e dei sentimenti tra giovanissima matrigna e figlioccio, e per delineare il freddo calcolo dell'uomo maturo dominato innanzitutto dal «raptus» dei grossissimi affari. Il tutto in una cornice di forme opulente, in un abbandono estenuante di cose belle e di vita facile, dove i contorni precisi della vita si sfaldano in mille piacevolezze e dolci distrazioni. In altre parole una sorta di decadentismo letterario che ricorda vagamente il nostro D'Annunzio (aggiornato ai tempi però), su cui già in passato Roger Vadim, talentaccio ma in fondo anche schietto e sincero, si era esercitato. Qui la composizione sa a volte di calligrafia, e come da collaudata consuetudine ne esce un suggestivo medaglione della ultima moglie, la perfettamente europeizzata Jane Fonda. Al suo fianco un attore giovane di cui sentiremo ancora molto parlare, Peter McEnery, e Michel Piccoli le cui quotazioni sono in continua ascesa. Tutto sommato un accurato e gonfio spettacolo per gli occhi, come ogni tanto al cinema occorre che ci sia.

ma.

Continuano le recite di «Enrico IV»

Questa sera alle ore 20.30 in Turno di Abbonamento «E» terza recita di «Enrico IV» di L. Pirandello con Renzo Ricci protagonista e gli altri interpreti delle recite precedenti.

Domani domenica, in seguito alla notevole affluenza di pubblico ed a numerose richieste, verranno effettuate due recite, una alle ore 16.30 per il turno di abbonamento «D», e l'altra, alla quale potranno partecipare gli abbonamenti ai turni liberi alle ore 20.30.

Prenotazioni e vendite alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento E, «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi. Informazioni, prenotazioni abbonamenti e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La calda preda», Jane Fonda più bella che mai nel film di Roger Vadim che ha sconcertato il pubblico della Mostra di Venezia. Tratto dal romanzo «La curée» di Emile Zola. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Martedì 1.o novembre il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Combattenti della notte». Un'eroica ed affascinante avventura in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne e Frank Sinatra. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Spara forte, più forte... non capisco». Un film di De Filippo, con Raquel Welch e Marcello Mastroianni. Un divertentissimo film Titanus in technicolor.
NAZIONALE. 15.30: «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 m/m, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione. Sospese le tessere.
RITZ. 15. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Il sipario strappato». L'ultimo grande suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. In prima visione: «Spie contro il mondo», in technicolor. Eccitanti, grandiose avventure da Rio de Janeiro a Roma e Vienna, alla caccia spietata di criminali, con eccezionali interpreti: Stewart Granger, Pierre Brice, Agnes Spaak, Lex Barker e Margaret Lee.
AURORA. 16 (ult. 21.45, inizio film): «La caduta delle aquile». Straordinaria produzione Fox, con George Peppard e Ursula Andress. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Paradiso hawaiano». Spettacolare technicolor Paramount, con Elvis Presley e Suzanna Leigh. Divertentissimo.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. L'Universal presenta il capolavoro dell'anno: «Arabesque». Cinemascope technicolor, con Sofia Loren e Gregory Peck. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «7 dollari sul rosso», in Colorscope. Spettacolo memorabile ed entusiasmante, tra i più colossali, a ritmo infernale, con Anthony Steffen, la triestina Loredana Musciak e Fernando Sancho.
GARIBALDI. 16.30: «Le calde notti di Parigi», con Dick Randall e Jessica Rubicon, in technicolor. Questo è il film più sexy realizzato a Parigi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Operazione Goldman».
IMPERO. 16: «Rita la zanzara», in technicolor. Straordinario successo.
MODERNO. 16.30: «M 5 - Codice diamanti», con James Garner, Melina Mercouri, Sandra Dee e Tony Franciosa. Spie di tutta Europa alla caccia di 5 miliardi di diamanti. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «Le carabine di Rio Negro». Dalle infuocate terre brasiliane un capolavoro in technicolor, con Leonard Vilar.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». (Lo scacchiere di Dio), con Horst Buchholz, Robert Hossein, Elsa Martinelli, Akim Tamiroff, Omar Sharif e Orson Welles. Spettacolare!

ABBAZIA. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Il più grande successo in technicolor della cinematografia mondiale, con Sean Connery (James Bond) e Honor Blackman.
ALCIONE (telef. 96162). 16: «Erasmo il lentigginoso». James Stewart e la sua scombinatissima famiglia vi faranno ridere per due ore di seguito. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Sierra Charriba». Una leggenda nata dalla più selvaggia violenza in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.
ASTORIA (via Zorutti). 16. Cinemascope technicolor: «La montagna di luce», con Richard Harrison, Luciana Gilli e Wibert Bradley. Tratto dal romanzo di E. Salgari.
ARISTON. 16: «I lupi del Texas», in cinemascope technicolor. Un fuoriclasse del western magistralmente interpretato da Rory Calhoun e Virginia Mayo. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «Il circo e la sua grande avventura». Colosso in technicolor, con J. Wayne, C. Cardinale e R. Hayworth.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il sole scotta a Cipro», con Dirk Bogarde, George Chakiris e Susan Strasberg. Capolavoro!
LUMIERE, 16: «Squadriglia 633». Technicolor, con C. Robertson e C. Chakiris. Domani: «Come uccidere vostra moglie».
MARCONI. 16: «Made in Italy». Technicolor di grande successo con i migliori comici dello schermo. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «I due toreri». Comicissimo technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo.
RADIO. 16: «Quei temerari sulle macchine volanti». (Come volai da Londra a Parigi in 25 ore e 11 minuti). Il più spassoso film dell'anno, con Sordi, Red Skelton, Irina Demich, Stuart Whitman, Terry Thomas e molti altri. Technicolor cinemascope.
SERVOLA. 16. Invidiata dalle donne, desiderata dagli uomini: «La dea del peccato». Technicolor, con Sara Montiel.
Novo Cine.

RITZ



MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro figli di Katie Elder». Cinemascope in technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer.
VOLTA. 17: «La caduta dell'impero romano». Un colosso del cinema in technicolor, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness e James Mason. Si ripete il primo tempo. Ult. 21.

UDINE

ARISTON. 15: «Spara forte, più forte... non capisco».
ASTRA. 15: «Pochi dollari per Django».
CAPITOL. 15: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».
CENTRALE. 15: «Chi ha paura di Virginia Wolf?».
ODEON. 15: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro».
PUCCINI. 15: «La battaglia dei giganti».
CRISTALLO. 15: «La battaglia di Fort Apaches».
FRIULI. 18: «Il volo della Fenice».
DIANA. 18: «Topkapi».
ASQUINI. 18: «La conquista del West».
FERROVIARIO. 18: «Un dollaro bucato».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. Ore 16 e ore 21, Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi».
CORSO. 17.15: «Nevada Smith», con S. McQueen e K. Malden. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con R. Podestà e P. Leroy. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Le piacevoli notti», con V. Gassman, G. Lollobrigida e U. Tognazzi. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Furia a Marrakech», con S. Forsyth e D. Boschero. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Beau Geste», con G. Stockwell e D. McClure. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'armata Brancaleone», con V. Gassman e C. Spaak. Ult. 22. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Matt Helm il sistemizzatore», con D. Martin e S. Stewens. Scope technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Giochi di notte», del regista M. Zetterling, con I. Thulling. Bianco e nero. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «OSS 117 - Furia a Bahia», con F. Stefford e M. Demongeot. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Castelli di sabbia», con Elizabet Taylor, Richard Burton e Eva Marie Saint; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Ercole contro Moloch». Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EUROPA. 19: «Il figlio di Cleopatra», con A. Lupo, M. Damon e A. Foà. Technicolor.
EDISON. 19: «Le colline bruciano», con T. Hunter e N. Wood. A colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La battaglia di Algeri».

GRADISCA

COMUNALE. «Adulterio all'italiana», con Catherine Spaak e N. Manfredi.
EDEN. «La 13.ma spia», con Robert Goulet e Christine Carere.

RONCHI

RIO. 19: «Pazzo per le donne» con Elvis Presley. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19: «I pistoleri maledetti», con Michael Dante. Scope a colori. Ult. 22.

Grande successo al Cristallo



FINITA TRA HALLYDAY E SYLVIE VARTAN

Anche il divorzio è stato «modello»

Lei, testarda, non ha fatto marcia indietro

Parigi, 28

Ormai è finita: gli «sposi modello» di Francia si sono separati una volta per tutte. Johnny Hallyday e Sylvie Vartan sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Parigi per un estremo tentativo di conciliazione che è però miseramente fallito a causa dell'irriducibilità della giovane cantante. Nelle prossime settimane verrà pronunciato il divorzio. Per il momento il Tribunale ha decretato la separazione legale: il piccolo David, nato il 14 agosto scorso, è stato affidato alla madre, e Johnny dovrà versare una pensione alimentare mensile di 5000 franchi (più di 600 mila lire).

Si conclude così una storia d'amore «moderna», nata essenzialmente sotto il segno della pubblicità aggressiva della nostra era. Per anni, Johnny e Sylvie erano stati presentati al pubblico come i «fidanzati modello» poi, dopo il matrimonio celebrato nell'aprile del '65, come gli «sposi ideali». I due «idoli» delle canzoni «ye-ye» avevano molte cose in comune: celebri ambedue, idolatrati dai giovani, avevano avuto infanzie difficili.

UNA «NOVITA'» DELLE SCENE PARIGINE

Licenza di uccidere in una farsa di Aymé

Viene stigmatizzata con le ricette dell'«humour noir» l'irresponsabilità che stimola il gusto della violenza

Parigi, ottobre

Fra uno scandalo, un processo ed un «forno», la stagione teatrale parigina continua. L'ultima novità è stata una commedia satirica (o, per dirla con l'autore, una farsa tragica) di Marcel Aymé, «La Convention Belzebir», che ha cominciato la sua carriera all'«Athenée».

Come avviene nella maggioranza dei romanzi e delle commedie di Aymé, «La Convention Belzebir» muove da un'ipotesi assurda e, correndo sul filo di una favola surrealista, sbocca nella satira.

Aymé ha immaginato un paese in cui il permesso di caccia sia esteso alla selvaggina umana. Munendosi di una licenza che costa un milioncino all'anno (la somma è elevata per scartare la massa), gli abitanti di questo felice paese acquistano il diritto di uccidere i loro simili. Il permesso, tuttavia, è limitato agli uomini, il che significa che le donne hanno soltanto diritto ai ruolo di vittime.

Eccettuato, beninteso, il gentil sesso, tutti sono contenti della situazione. I cadaveri vengono raccolti all'angolo delle strade in mezzo all'indifferenza generale. Quando un ragazzo è promosso alla maturità chiede in premio non una vettura sport, ma un permesso di uccidere. La richiesta è accolta con gioia nelle migliori famiglie; tutt'al più il padre potrà strepitare se, un paio di mesi dopo, non ancora deciso ad uccidere, il figlio lo getterà nel disonore. «Figlio degenere! — dirà il padre — prova almeno con i ragazzi della tua età!».

Tutto andrebbe benissimo se le donne non cominciassero ad agitarsi, i «blousons noirs» non si rifiutassero di versare del sangue ed i lavoratori, frustrati nella loro aspirazione di ottenere la costosa licenza non invocassero a gran voce una bella guerra, grazie alla quale tutti potrebbero uccidere gratis. La «pièce», infatti, termina con una assai democratica dichiarazione di guerra, e la contemporanea abolizione della «Convenzione Belzebir».

Swift, Jarry e Brecht sono state le fonti di Marcel Aymé per questa farsa in cui ha voluto stigmatizzare, con le ricette dell'«humour noir», l'irresponsabilità con cui vengono alimentati nell'uomo gli appetiti più bassi ed il gusto della violenza. Ma l'assunto si perde nei meandri di mille divagazioni e certi effetti sono troppo insistiti per non ingenerare, soprattutto nell'ultima parte, un vago senso di noia. Un Boris Vian, che amava il genere, sarebbe stato meno prolisso. Pur con questi limiti, «La Convention Belzebir» è, finora, la novità francese più interessante della stagione.

U. R.

CRONACHE DELLA TV

L'unificazione socialista

Il Secondo Programma ha dedicato iersera un servizio alla unificazione socialista. L'unificazione socialista è il tema del giorno, quello su cui si accentrano non solo le polemiche o le speranze dei partiti interessati, ma anche — è da credere — le aspettative dell'opinione pubblica più sensibilizzata ai problemi politici. E del resto le vicissitudini, le lacerazioni spesso dolorose, le lotte, le conquiste e le crisi di un partito come quello socialista offrono un repertorio assai ricco di suggestioni anche per chi non ne condivide le idee e i programmi: è, in altre parole, un fatto indivisibile dalla vita civile e dal sentimento popolare di tutto il Paese.

Il servizio, a cura di Furio Colombo e Sergio Zavoli, si è studiato di raccontare questa storia, toccandone con estrema frettolosità e superficialità le svolte critiche della scissione che divise il Partito nei due tronconi del PSDI e del PSI, e soffermandosi invece più a lungo sugli avvenimenti recenti e recentissimi che lo hanno portato alla riunificazione. Ma questo racconto è apparso piuttosto deludente: ha lasciato in archivio tutta la vera e lunga storia di lotte generose e di sconfitte pungenti affrontate e subite dal vecchio Partito operaio, accontentandosi di ripiegare su una miriade di interviste più o meno tripudianti, di tono chiaramente elettorale. Povero Partito socialista se fosse veramente come ce l'ha mostrato ieri il documentario televisivo! Solo alla fine, quando è intervenuto di persona Pietro Nenni, e il suo volto serio segnato dagli anni, dalla prova stanchezza di tante battaglie politiche e di tante esperienze umane ha fatto capire assai più di quanto avesse fatto capire un'ora di chiacchiere e di immagini poco significanti, il servizio ha preso quota.

Ber.

I DISASTRI DI SALERNO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Salerno — Squadre di operai al lavoro nella zona del porto per rimuovere macerie e gettare in mare i cumuli di fango trasportati nei giorni scorsi dalla furia dell'alluvione che ha causato sei morti fra la popolazione e gravissimi danni agli edifici e alle campagne della zona circostante

DAL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'ing. Rosini rieletto presidente della Finmare

Il bilancio dell'esercizio 1965-66 si è chiuso con un utile che sfiora il miliardo di lire

Roma, 28

L'ing. Giuseppe Rosini è stato rieletto presidente della «Finmare» — del gruppo IRI — dal Consiglio di amministrazione nominato dall'assemblea della Società, che ha avuto luogo oggi a Roma. L'assemblea ha pure nominato il nuovo collegio sindacale ed ha approvato il bilancio dell'esercizio 1.o luglio 1965-30 giugno 1966, chiuso con un utile di lire 947.380.100, deliberando la distribuzione di un dividendo del 5 per cento pari a lire 25 per azione.

La relazione presentata dal Consiglio di amministrazione uscente, dopo avere sinteticamente illustrato l'andamento delle attività marittime nel mondo ed in Italia e riferito sulla consistenza della flotta mercantile mondiale (171,2 milioni di tsl. al 1.o luglio di quest'anno) e italiana (tsl. 5.850.921 alla stessa data), fornisce dati sulla composizione qualitativa e quantitativa della flotta del gruppo «Finmare», la quale — al 30 giugno scorso — annoverava 92 unità per 701.517 tsl.

Rispetto al 31 dicembre 1964 la flotta «Finmare», oltre ad aumentare sensibilmente nel tonnellaggio complessivo, ha subito un profondo rinnovamento per effetto della immissione in servizio di nuove unità e per la parallela radiazione di navi ormai superate. Nell'arco di tempo sopra indicato sono entrate a far parte della flotta del gruppo le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», della società «Italia», per il servizio celere Mediterraneo-Nord America, la motonave «Daunia» della Società adriatica per il servizio delle isole Tremiti, le motonavi «Bonifacio», «La Maddalena», «Arbatax», «Teulada» con le quali la società «Tirrenia» ha radicamente ristrutturato il sistema dei collegamenti locali sardi.

Nell'attuale composizione della flotta «Finmare» hanno un posto preminente le due grandi unità «Michelangelo» e «Raffaello» le quali, assegnate alla linea del Nord America unitamente alla «Cristoforo Colombo» e alla «Leonardo Da Vinci», hanno fatto acquisire l'anno scorso alla società «Italia» il 44 per cento di un movimento di 194.684 passeggeri registrato nel settore Mediterraneo-Nord America. La stessa Società ha confermato le sue buone posizioni sulle linee del Sud America e del Centro America-Sud Pacifico.

Il Lloyd Triestino, di fronte ai lievi regressi delle linee dell'Africa e dell'Estremo Oriente, segna un maggiore numero di passeggeri trasportati sulla linea dell'Australia. Statica la posizione della società Adriatica, che tuttavia, nel servizio di traghetto Italia-Grecia, ha conquistato una notevole ulteriore affermazione con la motonave «Appia». Per la prima volta nel dopoguerra, il traffico acquisito dalla società Tirrenia, nei servizi passeggeri con la Sardegna, ha registrato una contrazione dovuta a varie cause e fra esse, non ultima, l'intensificazione delle iniziative della concorrenza; migliori, per contro, i risultati nel collegamento Napoli-Palermo. Complessivamente, i passeggeri trasportati nel 1965 dalle navi del gruppo «Finmare» sono stati 1.740.242, contro 1.731.154 dell'anno precedente. Il traffico merci ha raggiunto un movimento di 1 miliardo 972.474 tonnellate con un incremento del 2,50 p.c. sul '64. I proventi lordi hanno dato nel 1965 un gettito globale di 96,2 miliardi, ossia di quasi 8 miliardi superiore a quello del '64.

Il nuovo Consiglio di amministrazione risulta così composto: Calabria avv. Fausto, Dagna prof. dott. Egidio, De Bernard prof. avv. Lazzaro Maria, Fanelli dott. Gaetano, Giazotto dott. Franco, Levi dott. Emanuele, Medugno dott. Leopoldo, Pugliese amm. M. O. Stefano, Rosini dott. ing. Giuseppe, Siglienti on. avv. Stefano, Tanasco on. avv. Giovanni, Tognazzi avv. Roberto, Viezzoli dott. Franco.

LUCE TRENT'ANNI DOPO SULLA FINE DI UN EROE DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

«Sergo» preferì suicidarsi che avallare le «purghe» di Stalin

Pur essendo un suo antico compagno di battaglia, Grigori Orgionikize si oppose al dittatore che sollecitava il suo consenso alle epurazioni e scelse la morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Per la prima volta, a quasi trent'anni dalla morte, una «verità» diversa da quella ufficiale è stata accennata a proposito della drammatica fine di uno dei leader più venerati della Rivoluzione d'ottobre, Grigory K. Orgionikize. Orgionikize morì nel febbraio del '37: a quel tempo la sua morte fu attribuita, nelle biografie e nei commenti agiografici (che furono centinaia, dato il ruolo di primissimo piano del defunto nella lotta rivoluzionaria) a una improvvisa crisi cardiaca. Tuttora, sulla «Grande enciclopedia sovietica» (che viene di anno in anno aggiornata) si può leggere, alla voce Orgionikize, questa frase, in verità lapalissiana: «L'eroe sovietico perì poi per un improvviso arresto del cuore». Anche nell'«Enciclopedia» del '38 si accennava a una «paralisi cardiaca» come «causa mortis».

In questi giorni cade l'ottantesimo anniversario della nascita dell'eroe comunista, che fu compagno di battaglia di Stalin: e, su un piccolo giornale di provincia (il «Kommunist», ma quello d'Armenia) si è potuto leggere un accenno diverso a proposito della morte di Orgionikize. Più esattamente, «Kommunist» avalla la tesi — sin qui negata ufficialmente — che il grande combattente comunista si sia tolto deliberatamente la vita, con un colpo di pistola, a seguito dei dissensi insorti fra lui e Stalin sulla linea politica da seguire nel consolidamento della rivoluzione.

E' appena il caso di notare che la data della morte di Orgionikize coincide con l'avvio delle drammatiche epurazioni staliniane: par di capire che appunto il netto rifiuto di Grigory a chi gli chiedeva di avallare col peso della sua fama la nuova «indispensabile» linea, sia stato alle origini della crisi fra Orgionikize e Stalin.

«In una triste giornata del febbraio 1937 — scrive «Kommunist» — appena sei mesi dopo che il Paese aveva festeggiato entusiasticamente i cinquant'anni del popolarissimo «Sergo» (questo era stato il nome di battaglia di Grigory Orgionikize negli anni della rivoluzione), il compagno fedelissimo di Stalin interruppe tragicamente la sua vita». «Kommunist» dà anche una convincente, ancorchè velata, spiegazione dei motivi chiave, che spinsero l'eroe comunista al drammatico gesto: egli era infatti «un bolscevico onesto, che non avrebbe saputo vivere e lavorare altrimenti che secondo le linee tracciate da Lenin».

In campo giornalistico, un altra notizia non priva di interesse oggi: sulla rivista «Moskva» (un periodico di letteratura) compare la firma di Alexis Agiubei, il genero di Kruscev. Agiubei, come si ricorderà, era stato redattore-capo delle Iszvestia». Dopo la caduta di Kruscev, l'incarico era stato affidato ad altri, e Agiubei non si era visto rinnovare la carica di membro del Comitato centrale del partito comunista. Aveva, comunque, potuto continuare a lavorare in campo giornalistico, come redattore della rivista «Unione Sovietica» (dove peraltro di norma non firmava gli articoli: negli ultimi due anni la sua firma era comparsa solo due volte). L'articolo di «Moskva» a sua firma è pubblicato oggi non senza un certo rilievo. Non tratta argomenti politici: è un rendiconto dei lavori di una ricercatrice di Leningrado, la dott.ssa N. Bechterev, sulle reazioni delle cellule cerebrali sottoposte a determinati «tests».

H. S.

Moro conclude il Convegno della civiltà del lavoro

Roma, 28

Oggi il Presidente del Consiglio è intervenuto al 9.o Convegno nazionale della Civiltà del Lavoro, che si è concluso all'EUR. Moro ha proceduto alla premiazione degli «alfieri del lavoro», vale a dire degli studenti che hanno ottenuto le medie più alte negli esami di maturità, licenza ed abilitazione dell'anno scolastico 1965-66. Alla cerimonia erano presenti anche i Ministri Gui e Rubinacci, e numerose personalità politiche e del mondo economico e finanziario. Il Presidente del Cosiglio ha rivolto il suo saluto ai cavalieri del lavoro e in particolare a coloro che sono stati insigniti quest'anno dall'altissima onorificenza da parte del Capo dello Stato. Ha quindi messo in rilievo i titoli i quali hanno giustificato un così significativo riconoscimento.

I cavalieri del lavoro hanno infatti messo genialità imprenditoriale, ingegno, sensibilità sociale, al servizio del Paese. Essi hanno offerto occasione al dispiegarsi del lavoro umano, che è la forza motrice della ricchezza della Nazione e fautrice della giustizia nei rapporti sociali. Ponendosi ad un alto livello di dibattito culturale, svolto con grande obiettività, i cavalieri del lavoro hanno voluto approfondire quest'anno il tema della unità economica e cioè della eguaglianza e della giustizia del nostro Paese. Per realizzare questo obiettivo è impegnata l'attività del Governo.

Il Presidente del Consiglio ha espresso poi il suo apprezzamento per l'iniziativa di premiare i migliori giovani della scuola italiana e ad essi ha rivolto parole di felicitazione, di fiducia e di augurio, come a continuatori, ad un livello più alto ed in funzione di guida, della vita economica, sociale e politica del Paese

COMPIUTO A NEW YORK un trapianto del fegato

New York, 28

Un raro intervento chirurgico per il trapianto del fegato è stato compiuto oggi su un ragazzo di 17 anni che si trovava in coma da due giorni in seguito ad un attacco di epatite. L'operazione, che ha avuto luogo al Metropolitan Hospital è stata eseguita da un gruppo di chirurghi del Collegio medico di New York. Il ragazzo è sopravvissuto all'intervento, durato sei ore, ma è troppo presto per dire che tutto è andato bene.

Sequestro al confine con la Svizzera

VENTISEI LINGOTTI D'ORO celati in un'utilitaria

Varese, 28

Ventisei lingotti d'oro, del peso di un chilogrammo l'uno, sono stati sequestrati la scorsa notte al valico di Ponte Tresa, mentre stavano per essere fatti passare di contrabbando dalla Svizzera in Italia.

Al posto di frontiera, è giunta una «600» condotta dall'apolide Petri Kamata, di 18 anni, residente a Milano. Una guardia di Finanza ha notato che le borchie delle ruote erano sistemate in maniera anormale e ne ha tolta una: sotto di essa sono stati trovati i primi tre lingotti. E' quindi cominciata un'accurata perquisizione della vettura e sono stati trovati altri lingotti: tre erano sotto la calotta di un'altra ruota. Otto nel serbatoio della benzina, quattro nel vano della «cartuccia» dell'olio.

Anche il Kamata è stato perquisito, e indosso gli sono stati trovati altri quattro lingotti.

FANTASIOSA TESI DI UN EX CORRISPONDENTE DI GUERRA AMERICANO

SAREBBE SOLO UNA MONTATURA LA FUGA DELLA SUPERSPIA BLAKE

In realtà l'ex diplomatico non avrebbe mai tradito la Granbretagna Anche il processo era truccato? - Ritrovata l'automobile usata dall'evaso

Londra, 28

Il giornale della sera «The Evening News» riferisce oggi le affermazioni di un ex corrispondente di guerra statunitense che ebbe occasione di conoscere George Blake (la spia sovietica fuggita venerdì scorso dal carcere), secondo le quali Blake non si vendette mai ai comunisti ma rimase fedele alla Granbretagna, limitandosi a fornire ai sovietici quel tanto di informazioni necessarie per conservare la loro fiducia. L'ex corrispondente di guerra, Philip Deane, venne internato con Blake in un campo di prigionieri di guerra nordcoreano: fu durante quel periodo di prigionia che — afferma — Blake fu convinto a servire i comunisti. Dean afferma che la fuga di Blake dalla prigione londinese di Wormwood Scrubbs era stata pianificata dalle stesse autorità inglesi e la facilità con cui Blake si è dileguato, nonchè il rifiuto del Ministro Jenkins di ordinare una inchiesta particolare sul caso sembrerebbero appoggiare questa teoria.

In sostanza sia la fuga così come il processo che incriminò Blake di spionaggio a favore dei sovietici sarebbero stati una montatura politica per mettere in imbarazzo e portare lo scompiglio fra i servizi di sicurezza sovietici. Blake avrebbe falsamente confessato la sua attività a favore dei sovietici, la sua condanna sarebbe stata una montatura per rendere verosimile il fatto e la sua «fuga» pure pianificata. Dean afferma di essere in possesso di notizie e di fatti che appoggerebbero pienamente la sua tesi ed ha affermato che presto li divulgherà pubblicamente.

Il giornale ricorda che vi sono aspetti della vicenda che si adattano a questa teoria. Per esempio, è da credere che sia dovuto ad incompetenza il fatto che l'uomo condannato alla più grave pena detentiva nella storia recente del Regno Unito sia stato custodito con così poca sorveglianza in una prigione comodamente situata a 20 minuti dall'aeroporto di Londra? E' possibile che un «traditore» come Blake suscitasse tanta simpatia da consentirgli una esistenza quasi lussuosa nelle prigioni britanniche? E' forse questo il modo di trattare uomini il cui tradimento avrebbe causato la morte di numerosi agenti britannici? Il processo contro Blake, continua il giornale, che fu tenuto tutto in segreto, fu eccezionalmente celere anche considerando lo standard di rapidità della giustizia britannica. Blake confessò immediatamente e completamente tutti i suoi misfatti mentre la maggior parte delle spie sovietiche sono sempre state reticenti.

Dopo la condanna di Blake, ricorda l'«Evening News», il Primo Ministro Macmillan fece delle affermazioni in contrasto con quanto sostenuto dal giudice che lo condannò: Macmillan disse che Blake in fondo non fece alcun danno irreparabile alla nazione e non era in possesso di segreti atomici o nucleari, mentre il giudice Parker disse che Blake aveva reso inutili quasi tutti gli sforzi della nazione non solo nel campo delle ricerche scientifiche ma nello stesso campo dello spionaggio.

Si apprende intanto questa sera a Londra che la polizia ha trovato l'automobile che sarebbe stata usata dalla spia George Blake per fuggire dalla prigione di Wormwood-Scrubs. L'auto, sarebbe stata trovata nella zona di Kilburn, un quartiere nord-occidentale di Londra. Nell'interno, gli agenti avrebbero trovato un vaso di crisantemi e tracce di fibre tessili artificiali.

La prigione di Wormwood-Scrubs, non è lontana dall'aeroporto di Londra, nel quartiere di Hammershith. Il Blake, dopo essere fuggito dalla prigione potrebbe essersi diretto verso l'aeroporto da dove sarebbe fuggito in aereo con nome e documenti falsi fornitigli al momento della fuga. Gli agenti dello «Special branch» di Scotland Yard, che hanno preso in consegna la macchina, stanno interrogando tutti gli abitanti della zona per raccogliere eventuali informazioni sulle persone che avrebbero abbandonato l'automobile. Fino ad ora le ricerche condotte in molti ambienti londinesi, e in particolare vicino alle Ambasciate dei Paesi dell'Europa orientale e nella zona del porto di Londra, non hanno dato alcun esito.

Non si può escludere che, al momento della scoperta della fuga, il Blake fosse già in volo. Resta sorprendente il fatto che sia trascorsa circa un'ora e mezzo tra la fuga e il momento della scoperta. Considerando la distanza tra Wormwood-Scrubs e l'aeroporto, Blake avrebbe avuto tutto il tempo di salire a bordo di un aereo occupando un posto già prenotato sulla base del nome dei documenti falsi. Malgrado le continue intense ricerche la polizia non ha molte speranze di ritrovare il Blake in Inghilterra.

L'uccisione di un carabiniere

CINQUE CORLEONESI assolti in appello

Bari, 28

La Corte d'Assise d'appello — dopo una permanenza di oltre dodici ore in camera di consiglio — ha assolto, nelle prime ore di stamane, sia pure con diversa formula, i sei siciliani accusati di aver ucciso il carabiniere Clemente Bose la notte del 7 settembre 1959, di aver compiuto numerose rapine nella zona di Corleone negli anni precedenti e di associazione per delinquere. In particolare gli imputati Francesco Guarisco, Pietro Inzirillo, Rosario Fontana, Giuseppe Pirrello e Vincenzo Grimaldi sono stati assolti per insufficienza di prove; Girolamo Inzirillo, invece, per non aver commesso i fatti. Solo per Francesco Guarisco una delle accuse di rapina è stata tramutata in ricettazione ed egli è stato condannato ad un anno di reclusione e 50 mila lire di multa, che gli sono stati condonati.

Verso la mezzanotte tra il 7 e l'8 settembre 1959 alcuni malviventi — armati di pistole e fucili da caccia — organizzarono una rapina sulla statale 118 Palermo-Corleone in località «Casa Moscato» a 5 chilometri da Corleone, sbarrando la strada, subito dopo una curva, con pietre. Dopo aver bloccato tre automezzi e rapinati gli occupanti, fermarono verso le due una Fiat «1100» guidata da Pellegrino Raia e con a bordo il carabiniere Clemente Bove, in abiti civili, che si recava a Caltabellotta, ove prestava servizio, dopo aver lasciato a Ciminna, suo paese d'origine, la moglie ed il figlioletto. Il milite finse di stendersi a terra come gli avevano ordinato i rapinatori ma, con uno scatto, si gettò sul fondo della vicina scarpata, sparando contro di essi con la sua pistola d'ordinanza. Durante il conflitto a fuoco il Bove fu accerchiato e, quando ebbe finito il caricatore della pistola, ferito mortalmente. I malviventi subito dopo fuggirono.

I carabinieri — seguendo evidenti tracce di sangue e con l'aiuto di cani poliziotto — trovarono a 4 chilometri dal luogo della rapina, in località «Rubinia», il cadavere di uno dei malviventi, Gaspare Inzirillo, fratello di Pietro e cugino di Girolamo, imputati nel processo. Questi, ferito dai colpi sparati dal carabiniere, era morto dissanguato. Al Bove venne conferita la medaglia d'oro al valore militare. Al termine di complesse indagini, i carabinieri denunciarono i sei per omicidio aggravato, rapina continuata aggravata e associazione per delinquere.

La Corte d'Assise di Palermo — davanti alla quale si svolse il processo dal 14 novembre al 1.o dicembre 1962 mentre il Guarisco era latitante — riconobbe responsabili della morte del carabiniere solo il Guarisco ed il Pirrello condannandoli all'ergastolo; Pietro Inzirillo, Rosario Fontana e Vincenzo Grimaldi furono condannati per gli altri capi di imputazione a 15 anni e 7 mesi di reclusione, mentre Girolamo Inzirillo venne assolto per insufficienza di prove. Il Guarisco, dopo alcuni mesi, si costituì.

Il processo in Corte d'Assise d'appello si è svolto a Bari in seguito all'accettazione della richiesta di legittima suspicione presentata dalla Procura generale di Palermo. Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero, dott. Serrano, aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

Un inglese infuriato sul «rapido»

TIRA PER PROTESTA il segnale di allarme

Milano, 28

Un turista inglese, Wilfred Aves, di 38 anni, residente a Londra, non volendo pagare il «supplemento rapido» sul treno Milano-Venezia, non ha trovato di meglio che tirare il segnale d'allarme.

Il convoglio era appena partito dalla Stazione centrale, quando il controllore ha chiesto all'inglese, che viaggiava con due figli, i biglietti per la verifica. Constatato che, insieme ai biglietti, non vi erano gli scontrini del «supplemento rapido», il controllore ne ha chiesto il pagamento. Poichè il turista ha protestato vivacemente, rifiutandosi di pagare, il controllore lo ha invitato a scendere dal convoglio alla prima fermata: il turista, allora, agitatissimo, ha tirato il segnale d'allarme, provocando l'immediata fermata del convoglio fra Pioltello e Vignate

A questo punto è intervenuto un sottufficiale della Polizia ferroviaria, il quale ha minacciato il turista di denunciarlo per abuso del segnale d'allarme: l'inglese allora si è calmato.

E' RITORNATO A CASA lo scomparso di Orly

Parigi, 28

Maurice Fossati, l'impiegato dell'«Air France» di Orly, la cui scomparsa avvenuta lunedì scorso era stata messa in rapporto da alcuni con il caso Ben Barka, è ritornato a casa.

Il Fossati è arrivato ieri sera alle 23 alla «Gare de Lyon» con un treno proveniente da Marsiglia. Egli ha detto che «per guarire da una depressione si era recato nel mezzogiorno in cerca di quiete».

DRAMMATICO «SAFARI» AL GIARDINO ZOOLOGICO DI ROMA

«EVADE» UNA PANTERA NERA ED È ABBATTUTA A FUCILATE

Il feroce animale aveva spezzato le sbarre della gabbia Si è dovuto ucciderlo vista l'impossibilità di catturarlo

Roma, 28

Una pantera nera di due anni e mezzo, che era fuggita stamani dalla sua gabbia nel giardino zoologico, è stata uccisa poco dopo da un guardiano con un colpo di fucile da caccia grossa. Stamani alle 10,30 la pantera nera, con un poderoso colpo di zampa, ha spezzato una sbarra della sua gabbia ed è uscita all'aperto. A causa della piog gia, in quel momento pochi erano i visitatori che si trovavano all'interno dello zoo. Un giovane di 20 anni è stato il primo ad avvistare la belva che lo ha inseguito per qualche metro, emettendo minacciosi brontolii.

Il personale dello zoo, appena avvertito della fuga, ha provveduto a porre in salvo tutti i visitatori dello zoo, che si sono rifugiati negli uffici della direzione. Poco dopo, avvertiti telefonicamente, sono giunti sul posto agenti di P. S. armati di tutto punto, provenienti dal vicino commissariato Salario-Parioli e dalla Questura. Tutti gli ingressi sono stati chiusi ed ha avuto inizio l'insolito «safari» al quale hanno partecipato una cinquantina di uomini.

La libertà della pantera nera è durata una decina di minuti. Appena la belva è stata avvistata, numerosi guardiani la hanno circondata, cercando di gettarle addosso una robusta rete, in modo da impedirle qualsiasi movimento e poterla così avvicinare e ricondurla in gabbia. La pantera ha cercato di fuggire ed è stato quindi necessario abbatterla. L'incarico è toccato al capo guardiano, Pacifico Leonardi, alle dipendenze dello zoo da molti anni, che l'ha centrata con un preciso colpo. La pantera nera, che era giunta allo zoo dall'Indonesia circa un mese fa, ancora non aveva un nome: era stata rinchiusa in una robusta gabbia, ma stamane la forza della belva è stata superiore a quella delle sbarre.

Raramente ci sono state delle «fughe» al giardino zoologico di Roma. Un leone era fuggito dalla sua gabbia 40 anni fa. L'ultima volta che era stata organizzata una «battuta» nei viali era stato quando un daino, 10 anni or sono, varcò con un salto il fossato e la staccionata che lo dividevano dalla «libertà».

Nell'Austria superiore

Ispettore di gendarmeria condannato per furto

Vienna, 28

La Pretura di Wels (Austria superiore) ha condannato a due mesi di carcere duro e aggravato un ispettore rionale di gendarmeria, Josef Harringer, che nella notte del 6 febbraio scorso aveva tentato di compiere un furto in un negozio di ortofrutticoli, penetrandovi da un'entrata posteriore mediante una chiave falsa. Ma nella parte anteriore della bottega si trovava ancora il negoziante, il quale, nel vedere il gendarme, esclamò: «Ciao Sepp (diminutivo di Josef), dimmi un po', perchè sei qui a quest'ora e che cosa cerchi?». L'ispettore se la dette a gambe. Precedentemente erano scomparse grandi e piccole somme dalla cassa del negozio, senza che la gendarmeria avesse potuto scoprire il ladro

In Calabria

CATTURATO IL POSSIDENTE che uccise la figlia

Locri, 28

Ireneo Ulderico Lombardo, il possidente sidernese che il 12 ottobre scorso uccise la figlia Rosa di 17 anni, dopo aver ferito il contadino Domenico Pezzano, nella contrada Salvi di Siderno, è stato catturato dai carabinieri davanti al cancello del cimitero, dove il Lombardo si recava ogni sera per implorare perdono alla figlia. L'omicida è stato arrestato dal maresciallo Carullo e dal brigadiere Bruni mentre gridava «Rosa perdonami, perdonami, non avrò più pace». Condotto in caserma, l'uomo ha dichiarato: «Non mi sono costituito prima perchè volevo tornare da Rosina e volevo che mi perdonasse».

Intanto i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Locri stanno svolgendo indagini su un episodio accaduto alcune notti fa nell'ospedale, dove uno sconosciuto si sarebbe introdotto per minacciare il contadino ferito Domenico Pezzano. Il Lombardo uccise la figlia Rosa dopo una discussione avuta col Pezzano, nel corso della quale quest'ultimo era stato ferito con un colpo di fucile.

PESANTE IMPUTAZIONE A PALERMO CONTRO UN ALTO FUNZIONARIO

Alleggerì di 25 milioni la cassa del Genio militare

Denunciò poi, per giustificare l'ingente ammanco, che nel suo ufficio era avvenuto un furto - Quasi tutta la refurtiva trovata in casa sua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 28

Il direttore della sezione Ponti del Genio militare di Palermo dott. Filippo Ippolito Riela, di 46 anni, è stato tratto in arresto sotto la pesante imputazione di essersi appropriato di 25 milioni in denaro sonante della cassa del suo ufficio.

Il dott. Riela, la mattina del 26 ottobre, ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto presumibilmente nella notte precedente. Secondo il racconto fatto agli inquirenti ignoti avrebbero aperto con chiavi false un armadio blindato impossessandosi della considerevole somma che vi era custodita. Le indagini, subito iniziate dalla Squadra investigativa del Gruppo carabinieri, centravano l'attenzione su tutti i dipendenti dell'ufficio, giacchè era ben chiaro che il ladro aveva avuto la possibilità di introdursi nei locali del Genio militare senza destare i sospetti degli addetti ai servizi ed alla portineria.

Naturalmente questa indagine interessò anche il dott. Riela, benchè questi fosse conosciuto come funzionario integerrimo. Quando si accertò che il direttore dell'ufficio la sera prima del furto era rimasto a lavorare altro l'orario solito i sospetti presero consistenza. Stamane al termine di un lungo e snervante interrogatorio il funzionario è crollato, ha ammesso la propria responsabilità ed ha indicato anche il luogo dove aveva celato il malloppo. I carabinieri hanno subito rovistato la sua abitazione recuperando nella quasi totalità la refurtiva.

F. D.

PRIMARIA INDUSTRIA IMPIANTI LAVAGGIO A SECCO E ACCESSORI cerca

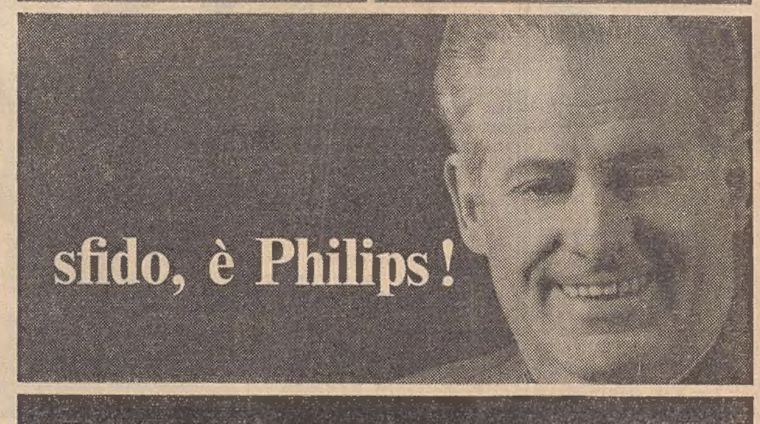
RAPPRESENTANTE PER LE TRE VENEZIE

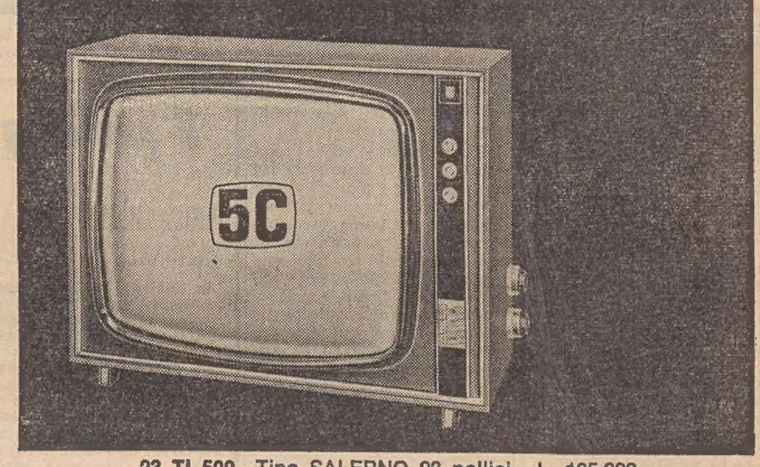
qualificato, esperto, in possesso di mezzi adeguati, macchina propria. Forte provvigione. Curriculum, inanonimi. CASELLA 219 N — S.P.I. — MILANO

che luminosità...

e subito nitido...

...senza regolarlo!





23 TI 500 - Tipo SALERNO 23 pollici - L. 185.000

Un televisore Philips non avete bisogno di regolarlo: l'accendete, scegliete il programma e... lo speciale circuito "Memomatic" con memoria automatica controlla la stabilità dell'immagine. E lo sapevate che tutti i televisori Philips sono 5 volte collaudati? Ecco il segreto della loro qualità!

75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

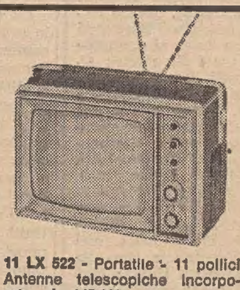
Partecipate al concorso «75 anni di progresso Philips». Acquistando — dal 1° maggio al 31 dicembre 1966 — un prodotto Philips per la casa, potrete ricevere in gettoni d'oro il doppio del prezzo pagato. Chiedete la cartolina concorso al vostro rivenditore.

FIDATEVI DI PHILIPS

Chiedete il catalogo: Philips - p.za IV Novembre 3 - Milano



19 TI 500 - Tipo SANREMO 19 pollici - L. 129.000



11 LX 522 - Portatile - 11 pollici Antenne telescopiche incorporate - L. 145.000

DOPO LE POLEMICHE DEI GIORNI SCORSI

OGGI ALL'I.N.A.I.L. IL CASO «ROBERTI»

Liquidazioni e pensioni dei dipendenti all'esame del Consiglio d'amministrazione

Roma, 28

Il Consiglio di amministrazione dell'INAIL esaminerà domani i problemi relativi al trattamento di quiescenza del personale dell'Istituto: verrà praticamente esaminato il «caso Roberti».

Oggi intanto il Consiglio si è riunito per un primo esame degli argomenti all'ordine del giorno. La riunione, protrattasi per alcune ore, continuerà domani. Nel corso della riunione odierna, a quanto si è appreso è stato votato all'unanimità un ordine del giorno che conferma la piena fiducia nei dirigenti e nel personale dell'Istituto per la capacità nell'assolvimento dei loro compiti e assicura che i problemi del personale sono sempre tenuti presenti, specie quello del trattamento di quiescenza che sarà esaminato al più presto.

I rappresentanti della CGIL — Silvano Verzelli, Carlo Cerri, Malvino Mariani, Domenico Gatta e Giacomo Tosi — negli organi collegiali dell'INAIL, al termine della riunione hanno rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

«In ordine ai problemi sollevati dal caso «Roberti» sottolineiamo i seguenti punti: a) la situazione che ha dato origine al formarsi di uno stato di privilegio per una parte di dipendenti dell'Istituto è stata originata da una deliberazione commissariale presa nel 1948, in carenza degli organi collegiali, ricostituiti successivamente e convalidata da un decreto dall'allora Ministro del Lavoro; b) nel 1956 il consiglio di amministrazione abrogò questo trattamento con il voto favorevole dei rappresentanti della CGIL. Ciò dimostra che il problema è stato posto molto tempo addietro, anche se non se ne sono poi tratte le conseguenze, provvedendo in primo luogo ad elaborare un nuovo trattamento di quiescenza e di previdenza del personale, come in questi anni è stato ripetutamente e insistentemente richiesto dai rappresentanti dei lavoratori e dai sindacati dei dipendenti INAIL; c) di fronte alle dichiarazioni di esponenti del Governo e di uomini politici sulla legittimità o meno del decreto del 1948, dobbiamo rilevare che da quella data ad oggi gli organi vigilanti mai hanno contestato la validità del provvedimento. Comunque, prendendo atto di tali dichiarazioni, ne traiamo motivo per riproporre la eliminazione degli aspetti deteriori di una situazione che abbiamo sempre deplorato.

Muovendo anche da questo fatto — che così larga eco ha avuto tra i lavoratori e nella opinione pubblica — abbiamo riproposto all'attenzione del consiglio d'amministrazione la esigenza di adottare con rapidità tutte le misure tendenti a democratizzare la vita dell'Istituto, ad accrescere la rappresentanza dei lavoratori e ad avviare concretamente il processo di riforma della previdenza e dell'assistenza, così come la CGIL rivendica da tempo e per la quale i tempi sono ormai maturi.

Ci riserviamo nella prossima riunione del consiglio di amministrazione, indetta per domani pomeriggio — hanno concluso i sindacalisti — di precisare ulteriormente i nostri orientamenti e le nostre proposte».

L'INCHIESTA PER I BIMBI morti ad Aberfan

Londra, 28

L'avvertimento dato ieri dal Procuratore generale del Regno Unito, Sir Elwyn Jones, alla stampa, alla radio e alla televisione di non commentare le responsabilità del disastro di Aberfan, nel Galles, per evitare incriminazioni per «disprezzo della Corte», ha suscitato preoccupazione e irritazione in Gran-bretagna.

Numerosi deputati laburisti hanno fatto rilevare che l'annuncio di Sir Elwyn, anche se non può essere considerato come un tentativo di coprire responsabilità, in quanto il tribunale farà piena luce sull'accaduto, è preoccupante come indicazione di una mentalità illiberale.

Oggi si sono stati altri funerali di bambini e adulti morti nella tragedia di Aberfan. Questa sera i genitori dei bambini di Aberfan si riuniranno per costituire una «associazione di genitori» e per discutere i passi da intraprendere in vista del prossimo inizio dell'inchiesta.

Il numero delle persone mancanti, secondo la polizia, dovrebbe essere ridotto dalla cifra di 46 di due giorni fa a una decina. Tuttavia vi è notevole incertezza, in quanto nessuna salma è stata recuperata da lunedì. L'unica persona mancante di cui si conosce l'identità è un ragazzo di 13 anni.

UN GRUPPO DI GIOVANI ARRESTATO DALLA POLIZIA SPAGNOLA

Gli anarchici volevano rapire l'Ambasciatore americano a Madrid

Successivamente avrebbero tentato di sequestrare alti ufficiali degli Stati Uniti e l'ex Presidente Peron - Sono gli stessi che tennero prigioniero mons. Ussia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 28

Un gruppo di giovani anarchici che progettava di rapire lo ambasciatore americano in Spagna, Dibble Duke, è stato arrestato dalla polizia franchista. Si ritiene che gli anarchici incarcerati siano gli stessi che mesi fa a Roma rapirono e tennero prigioniero per diversi giorni mons. Marcos Ussia, consigliere ecclesiastico all'ambasciata spagnola a Roma. Sull'operazione la polizia madrilena non ha dato molti particolari annunciando semplicemente l'arresto di cinque giovani, tra i quali una donna, appartenenti a organizzazioni anarchiche.

A quanto viene riferito da altre fonti gli arrestati costituivano una cellula della «Gioventù libertaria spagnola». Indubbiamente una delle più attive negli ultimi tempi. Gli anarchici rappresentano ancora una forza relativa in Spagna, ovviamente schierata a totale opposizione del regime franchista. Negli ultimi anni il movimento libertario ha finito per rimanere isolato dagli altri gruppi di opposizione e la sua presa è enormemente diminuita sul mondo operaio. Le gesta clamorose che i cinque arrestati si proponevano di compiere avevano probabilmente lo scopo di attirare la attenzione del mondo sulla loro attività.

Come si sia giunti ai cinque arresti non è stato rivelato, ma non è difficile intuire, essendosi mossa la polizia a colpo sicuro, che il gruppo anarchico è stato «tradito» da qualche confidente dei servizi di sicurezza falangisti. Gli arresti sono stati effettuati nella notte fra giovedì e venerdì. I giovani sono stati prelevati dalle loro abitazioni e rinchiusi nel carcere della capitale: i poliziotti si sono presentati alle loro case già muniti del mandato di arresto.

Quello che sembra certo è che il gruppo, che era diretto da Luis Andres Edo, stava progettando un clamoroso rapimento. Le autorità spagnole hanno ammesso che i giovani anarchici si preparavano a «sequestrare» una personalità della missione diplomatica in Spagna; successivamente, da fonte ufficiosa ma attendibile, si è precisato che il progetto di rapimento riguardava lo stesso Ambasciatore Biddle Duke. Avvicinato dai giornalisti, l'Ambasciatore USA ha dal canto suo dichiarato «di non essere a conoscenza di alcun piano per rapire lui o qualche componente della sua famiglia». Dopo Biddle Duke, i giovani anarchici si proponevano di organizzare i sequestri dimostrativi del gen. Stanley Donovan, comandante della 16.a Divisione aerea, e dell'amm. Norman Gillette, consigliere militare americano in Spagna.

In ambienti bene informati della capitale iberica si ritiene di poter affermare che gli anarchici progettavano di rapire anche l'ex Presidente argentino Juan Peron, che risiede attualmente appunto a Madrid. Peron è una delle personalità straniere più note che risiedono a Madrid e il suo rapimento avrebbe avuto grande eco. Per ora ai cinque arrestati è stata comunque mossa semplicemente l'accusa di «delitti di banditismo e di terrorismo», una formula dietro alla quale può in seguito venire avanzata qualunque altra imputazione. Di Luis Andres Edo si sa che era il segretario generale della Federazione della Gioventù anarchica libertaria di Parigi: subito dopo l'arresto Edo ha iniziato lo sciopero della fame. Gli altri arrestati sono stati identificati per Antonio Cahete Rodriguez, Alicia Mur Sin, Alberto Herrera Dativo e Jesus Andres Rodriguez Piney.

La polizia non ha riferito il modo in cui è giunta all'identificazione dei cinque anarchici. Persino mons. Ussia, infatti, non era riuscito a riconoscere nessuno dei suoi rapitori. Dal suo racconto alla polizia italiana si era soltanto ricavato che «due dei miei rapitori» parlavano perfettamente lo spagnolo con un leggero accento catalano. Degli altri, nessuno aprì mai bocca. Inoltre, gli uomini che lo prelevarono nella stradicina di Roma mentre cercava di salire a bordo della sua macchina, portavano maschere sul volto per cui non è conosciuta la fisionomia di nessuno di essi.

U. P. I.

GRAVE SCIAGURA DELLA STRADA IN BOSNIA

SEI SCOLARI E UNA MAESTRA MORTI IN UN AUTOPULLMAN

Altri trentacinque bambini hanno riportato gravi ferite In curva il mezzo si è scontrato con un camion militare

Sarajevo, 28

Gracianicia, un piccolo villaggio nelle vicinanze del centro industriale di Tuzla, in Bosnia, è in lutto per la grave sciagura della strada in cui hanno perduto la vita sei scolari e una insegnante ed altri 35 bambini hanno riportato gravi ferite. Le prime notizie, evidentemente non controllate, parlavano di dieci scolari morti. L'incidente è avvenuto ieri sera in una zona montagnosa poco lontano dalla cittadina di Kladnja.

I ragazzi della scuola elementare «Mitar Trifunovic», accompagnati dalla loro insegnante, Milka Kozmanovic, si erano recati ieri l'altro a compiere una visita di studio a Sarajevo viaggiando su un grosso autopullman messo a loro disposizione per la circostanza dalle autorità scolastiche. Al ritorno, l'improvviso incidente. Era già buio e imperversava il maltempo ma i ragazzi, anche se molto affaticati erano ancora allegri e cantavano canzoni popolari bosniache.

L'autista Salih Mujezinovic, nell'affrontare una curva si è spostato tutto sulla sinistra tanto da non poter poi evitare forse anche a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, che il grosso mezzo da lui guidato venisse colpito di striscio da un autocarro militare, il primo di una lunga colonna che proprio in quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta

L'urto ha fatto sbandare il pullman che è uscito di strada precipitando per una ottantina di metri lungo una ripida scarpata e fermandosi proprio all'orlo di un precipizio profondo alcune centinaia di metri.

Dei grossi alberi hanno fortunatamente frenato la rovinosa caduta perchè altrimenti l'incidente avrebbe potuto assumere proporzioni molto più gravi.

L'allarme è stato dato dai militari i quali hanno subito iniziato l'opera di soccorso e poco dopo sono giunti sul posto sanitari delle località vicine i quali hanno estratto dalle lamiere dell'autopullman i morti e i feriti trasportandoli subito nelle località vicine, parte a Olovo, Kladnje, Tuzla e a Sarajevo.

Dodici dei feriti ricoverati nella clinica universitaria di Sarajevo versano in condizioni disperate. Anche i due figli dell'insegnante sono rimasti gravemente feriti. La signora Kozmanovic aveva voluto averli con sè nella gita scolastica.

All'escursione ha partecipato un altro gruppo di scolari, con un secondo pullman che precedeva quello rimasto coinvolto nell'incidente e il cui autista non si è accorto dell'accaduto.

Alcuni dei ragazzi si sono salvati per essere stati proiettati fuori dall'autopullman mentre questo precipitava lungo la scarpata.

IN DICEMBRE IL PROCESSO ai «fumetti neri»

Milano, 28

L'ondata di indignazione sollevata nell'opinione pubblica e dai tanti periodici a fumetti a carattere osceno e orripilante ha avuto riscontro in due energiche prese di posizione da parte della Magistratura e dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti.

Davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Milano è stato chiamato oggi il processo a carico dei direttori e redattori dei giornali a fumetti «Kriminal», «Satanik», «Demoniak» e «Sadik».

Il processo per direttissima era stato deciso dopo il rinvio a giudizio chiesto a conclusione dell'istruttoria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guicciardi, di Andrea Corno, Franco Fuscalzo, Gianni Ingolia ed Ernesto Colombi per «Kriminal» e di altri fra i quali Paolo Banoli, Fernando Poli, Luigi Cocheo, Luigi Bracciani, Sergio Pace, Callisto Zeppegno, Fulvio Scocchera, Carluigi Patuzzi, Ugo Del Buono ed Edoardo De Gasveri per «Satanik», «Demoniak» e «Sadik».

Il giudizio è stato rinviato al 21 dicembre perchè gli avvocati degli imputati hanno chiesto «i termini» per studiare l'incartamento.

Altrettanto energica la presa di posizione del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti che ha concluso proprio in questi giorni una approfondita inchiesta sul «dilagante fenomeno di certi fumetti per adulti e pubblicazioni similari con caratteri più spiccatamente scabrosi». Al termine dell'inchiesta è risultato che queste pubblicazioni raggiungono oggi il numero di 54 di cui 35 registrate presso il Tribunale di Milano, 16 presso quello di Roma e 3 rispettivamente a Genova, Torino e Firenze.

Esaminando in due riunioni l'esito di questa inchiesta il Consiglio regionale ha rilevato «che nessuno di questi periodici è emanazione di grandi complessi editoriali e che anzi nella stragrande maggioranza si tratta di iniziative individuali che non lasciano dubbi sulla loro natura di deteriore speculazione. Per quanto riguarda i direttori e i redattori di tali pubblicazioni, pur riconoscendo che nella stragrande maggioranza essi non appartengono agli elenchi delle associazioni, il Consiglio regionale ha deciso per le rare eccezioni di sottoporre a procedimento disciplinare coloro che con un comportamento non conforme al decoro professionale abbiano compromesso la dignità dell'Ordine.

Elizabeth Arden ha lasciato 30 o 40 milioni di dollari

New York, 28

Elizabeth Arden, proprietaria dell'industria di cosmetici che reca il suo nome, ha lasciato morendo un patrimonio stimato da 30 a 40 milioni di dollari. Elizabeth Arden è morta il 18 ottobre scorso.

La valutazione del patrimonio è stata fatta in base al testamento di Elizabeth Arden, presentato al tribunale per l'omologazione.

LE RADIAZIONI TERAPEUTICHE IN RELAZIONE ALL'INSORGERE DEI TUMORI

I pericoli dei raggi X affrontati al Congresso del cancro a Tokio

Molti casi di leucemia sarebbero stati provocati da trattamenti radiologici Due medici italiani illustrano una nuova sostanza curativa: il leatrile



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dott. Carlo Sirtori, presidente della «Fondazione Carlo Erba», ha discusso al Congresso di Tokio lo strano caso del bambino italiano Sabino Cognette, colpito da un tumore maligno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 28

Al Congresso internazionale sul cancro, che si svolge a Tokio, è stata presentata una relazione assai interessante di due ricercatori italiani, il prof. Benedetto Rossi dell'ospedale civile di Desio (Milano) e del dottore Ettore Guidetti dell'ospedale Cottolengo di Torino insieme al dott. Christian Deckers dell'Istituto del cancro di Lovanio in Belgio.

Nella relazione si riferisce che un preparato sintetico, noto come 1, Mandelonitrile glucoronoside (laetrile) si dimostra efficace in casi di cancri avanzati. Secondo quanto hanno potuto accertare i due ricercatori italiani ed il ricercatore belga, il leatrile «sembra avere non solo il carattere di un palliativo, ma di possedere anche un'azione specifica e diretta contro i processi cancerosi, particolarmente attraverso una somministrazione locale, senza che si abbiano reazioni secondarie».

Gli scienziati illustrano 150 casi di cancerosi all'ultimo stadio. «Abbiamo notato — riferiscono — che il 50 per cento di tutti questi casi trattati con il leatrile hanno registrato un miglioramento obiettivo, dimostrato da numerosi rapporti di laboratorio, da radiografie e da un netto aumento del peso del paziente.

«I risultati più impressionanti e significativi — nota la relazione — sono stati osservati in molti casi di effusione pleurica o peritoneale sostenuta da una formazione neoplastica, in cui l'effusione si è notevolmente ridotta con ripetute somministrazioni in loco del preparato.

«Sulla base della nostra esperienza clinica possiamo affermare — dichiarano i tre ricercatori — che il preparato merita di essere preso in considerazione sia per la sua efficacia terapeutica che per il suo bassissimo grado di tossicità».

Nel quadro del Congresso si è svolta anche una riunione di specialisti dedicata ai rischi che presenta il ricorso all'impiego di vari tipi di raggi per l'uomo.

Uno scienziato inglese il dott. Richard Doll, ha illustrato una sua relazione in cui si rileva che il ricorso al trattamento con raggi X per la cura di una malattia della spina dorsale ha determinato un'alta percentuale di leucemici, come tra i superstiti del bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki.

La malattia in questione è nota come spondilite anchilosante e fino ad una ventina di anni fa veniva curata con i raggi X. Ma sin dal 1957, degli studi avevano permesso di accertare, ha rilevato lo scienziato, «che l'esperienza di quei malati era simile a quella dei superstiti di Hiroshima e Nagasaki».

Continuando nei suoi studi insieme a due altri ricercatori inglesi, il dott. Court Brown e il dott. P. Smith, scoprì anche che i casi di cancro di molti organi che erano stati direttamente irradiati erano notevolmente aumentati.

Il dott. Richard Swarm dell'Università di Cincinnati ha riferito che il largo uso di una sostanza radioattiva, il torio, che si faceva 30 o 40 anni fa per le diagnosi con i raggi X ha determinato tra le persone che erano state così irradiate un'alta percentuale di malati di cancro al fegato e forse anche di malati di leucemia.

Le particelle di torio — iniettate nel sangue allo scopo di rendere visibili alcuni organi all'esame con i raggi X — si concentrano nella milza e nel fegato. Si hanno ormai dati sufficienti per pensare che queste particelle siano causa del cancro del fegato.

Uno studio compiuto in Portogallo, ha aggiunto lo scienziato, indica che le persone cui è stato somministrato del torio rivelano anche una forte incidenza della leucemia. Da molto tempo ormai il ricorso al torio è stato abbandonato.

A loro volta otto esperti internazionali, il prof. Carlo Sirtori, presidente della fondazione «Carlo Erba», il danese Clemmensen, e i prof. Clifford (Kenya), Druckrey (Germania), Ho (Hongkong), Bailar e Ballantine (Stati Uniti), Shamnmugaratnam (Singapore), hanno discusso il caso del bambino italiano Sabino Cagnetta, di 10 anni, colpito da tumore poco dopo essersi trasferito a Milano, insieme alla famiglia, dall'Italia meridionale. Giunto a Milano il padre rimase per un certo periodo disoccupato e Sabino cominciò a deperire a vista d'occhio. Il maestro di scuola chiese allora che il bambino venisse sottoposto ad una visita medica. In un primo momento i medici pensarono ad un caso di tubercolosi ma poi Sabino accusò dei disturbi al naso e contemporaneamente il suo collo si gonfiò. L'esame microscopico del nasofaringe (una regione tra il naso e la faringe) rivelò la presenza di un tumore, che fu trattato radiologicamente.

Gli otto esperti internazionali, in tre ore di discussioni, hanno cercato di rispondere ad una serie di interrogativi tra cui: perchè si è formato il tumore di Sabino? E' dovuto al tipo di riscaldamento (la famiglia vive in un'unica stanza senza camino) e di alimentazione oppure ad una forma di intossicazione? Quale è la terapia migliore?

Le conclusioni alle quali sono giunti gli esperti pariendo dall'esame del caso di Sabino sono le seguenti: 1) il tumore è 50 volte più frequente in Cina che in Europa o nel Nord America; 2) colpisce gli uomini tre volte più delle donne; 3) l'umidità e i vapori del riscaldamento o della cucina in case senza camino o con scarsa ventilazione favoriscono la sua comparsa; 4) una forma particolare di naso e di cavità naso-faringe favorisce il ristagno di benzopirene nel naso-faringe, dove si trovano delle cellule speciali che possono bere o assorbire il benzopirene, una sostanza cancerogena; 5) la vitamina «A» protegge da questi tumori perchè aumenta i movimenti delle ciglia che costituiscono una specie di meccanismo difensivo. Per quanto riguarda la terapia infine i «raggi X» costituiscono il mezzo migliore. La terapia radiologica unita a quella elettronica può curare più del 40 per cento dei casi.

A. P.

SI È CONCLUSO L'«INCIDENTE» DELLA MEDIA «DE SANCTIS»

È STATA «RIAMMESSA» A SCUOLA LA RAGAZZA DAGLI OCCHI DIPINTI

Naturalmente senza trucco: lo ha deciso il consiglio dei professori

Roma, 28

Il caso della ragazza «occhi tinti», la sedicenne Margherita Tuccimei che ieri, dopo aver scontato la punizione — due giorni di sospensione — non era stata riammessa alle lezioni in attesa del definitivo responso del preside e del consiglio dei professori della scuola media «Francesco De Sanctis», è giunto alla conclusione.

Il consiglio dei professori ha infatti deciso di riammettere all'istituto la graziosa Margherita che sin da ieri si era presentata alla «De Sanctis» con il volto perfettamente pulito, privo di quella traccia di ombretto agli occhi, causa prima del provvedimento disciplinare. Poco prima nel corso di una conversazione telefonica con il Provveditore agli studi il preside dell'istituto prof. Felici aveva dichiarato di ritenere chiuso l'incidente e che la fanciulla poteva riprendere il suo posto nella classe III F.

Lo stesso preside in serata dopo aver detto «assurdo» il clamore suscitato dall'episodio ha precisato che la causa del «normale provvedimento disciplinare, consistente nella sospensione dalla scuola per due giorni», nei confronti della ragazza non è stato da lui adottato per «un fatto specifico, come potrebbe essere quello del trucco agli occhi, ma per l'atteggiamento della Tuccimei. Più volte, nei 15 giorni, durante i quali ha frequentato la scuola, Margherita è stata prima consigliata, poi ripresa amichevolmente, sia dalla vice preside, sia dagli insegnanti, sia da me». «Margherita Tuccimei è stata sospesa dalla scuola, per soli due giorni, quando pur essendo stata diffidata alla presenza dei suoi compagni, dal ritornare in maniera non consona al costume scolastico, ella si è presentata truccata e decisa a non venire a transazioni con le sue abitudini, invocando i principi della libertà».

Il preside ha aggiunto che il consiglio degli insegnanti, ribadita la propria solidarietà con il preside e la opportunità che la ragazza gli chieda scusa per il suo «atteggiamento indisponente» prima di riprendere il suo posto in classe, hanno deliberato che ella sia riammessa a scuola.

Nella giornata odierna è stata inviata alla famiglia Tuccimei la lettera con la quale si comunica la «riammissione» della ragazza.

Diplomatico nordafricano ubriaco a Fiumicino

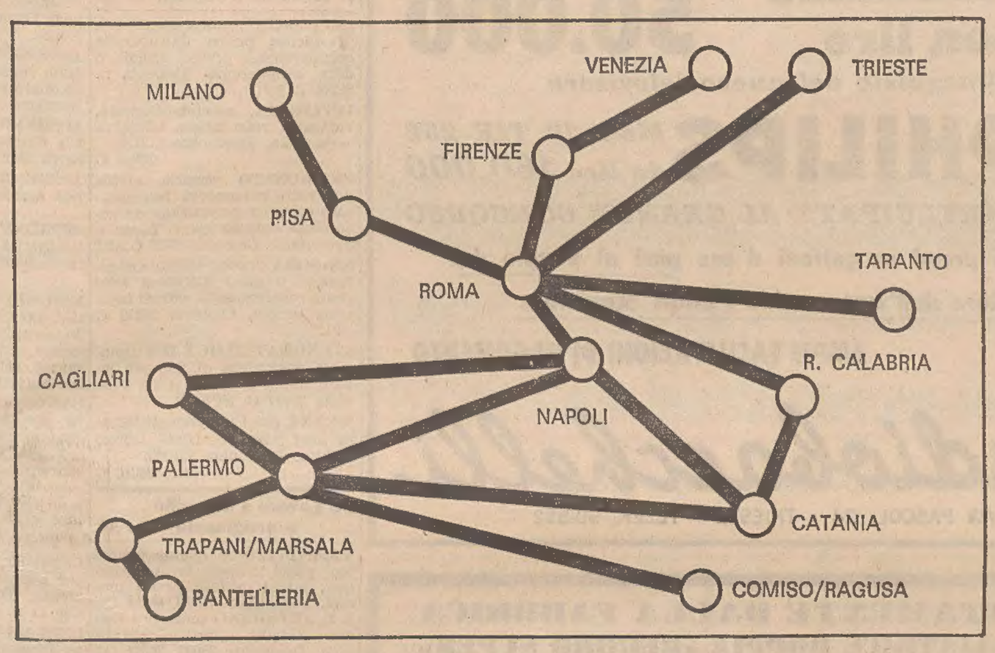
Roma, 28

Un diplomatico di un paese nordafricano giunto questa notte all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Ginevra in evidente stato di ebrezza ha cominciato a infastidire i passeggeri in transito e gli addetti ai servizi aeroportuali. Funzionari della polizia di frontiera hanno avvisato un medico della sanità aerea, il quale ha constatato lo stato del diplomatico e ne ha consigliato il ricovero nella clinica neuropsichiatrica di Roma dove è stato preso in consegna dai medici.

ati

ha tre anni
e vola in tutta Italia

pgbs 35



Dal 1° Novembre 3 nuovi collegamenti Nazionali:
TRIESTE - ROMA ● NAPOLI - CAGLIARI ● CAGLIARI - PALERMO

ATI significa Aero Trasporti Italiani — è la Compagnia Aerea costituita nel 1964 dall'IRI e dall'Alitalia con lo scopo di potenziare e di estendere la rete dei Servizi Aerei Nazionali. Oggi, l'ATI può dire di aver risposto alle aspettative collegando giornalmente 15 città italiane — ha compiuto oltre 20 mila voli ed ha trasportato più di 400 mila passeggeri. Nel 1967 la Flotta ATI allineerà 3 nuovi biturbina Fokker F 27.

ati AERO TRASPORTI ITALIANI ha tutta l'esperienza ALITALIA

Un nuovo interno di lusso a prezzo invariato

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di spazio
resa più bella da un nuovo interno di lusso a prezzo invariato. Nuovo volante, nuovo cruscotto, nuovi sedili-poltrona, portiere imbottite. Queste novità si aggiungono alla famosa libertà di spazio per passeggeri e bagaglio che solo una linea come quella della Renault 4 può offrire. Una linea che oggi più che mai è intelligenza fuori e comfort dentro.

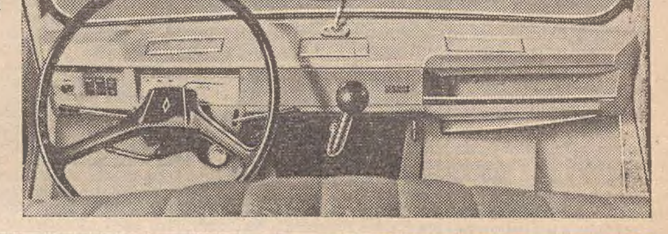
Viva la libertà di consumare poco
con il generoso motore Renault 4 capace di 100.000 km. senza darvi noie neppure al portafoglio. Il consumo è minimo: alla Renault 4 basta un po' di benzina e un po' di olio. Se non ci credete fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è infatti ermetico). Sono innovazioni che hanno fatto... e fanno scuola.

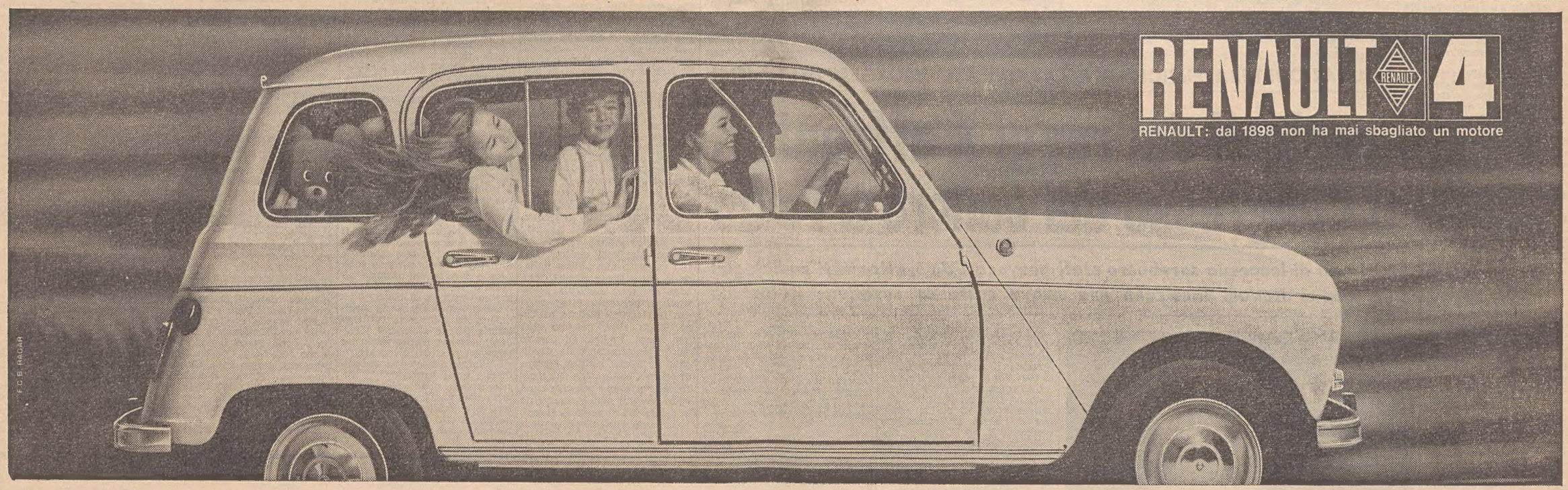
Viva la libertà di viaggiare sicuri.
La trazione anteriore, il baricentro basso, le ruote indipendenti incollano la Renault 4 alla strada. E a proposito di sicurezza: ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault e della sua continuità.

Viva la libertà di pagamento:
150 mila lire subito, il resto in 30 rate mensili. Le Renault 4 non hanno fretta di essere pagate. Venite oggi stesso a provare e scegliere la vostra Renault 4 Lusso, Renault 4 Export Renault 4 Parisienne: oltre 1.000.000 di Renault 4 circolano nel mondo.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 - Milano.
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo da **L. 698.000**





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA disposta dormire cercasi. Telefonare 38896. 36220 B

CERCASI cameriera finissima ottime referenze per casa signorile di coniugi soli. Telefonare al n. 35381. 36188 B

PRESTASERVIZI giornata cerca signora sola. Telefonare 93846 dalle 14-18. 36182 B

C Richieste d'impiego L. 20

IMPIEGATA pratica contabilità previdenze paghe dattilografia occuperebbesi presso edilizia o ditta commerciale Cassetta n. 36274 C SPI.

IMPIEGATA, stenodattilografa, ventenne, referenziata offresi a seria ditta. Telefonare 813710. 36018 C

PENSIONATO propria «1100» provvisto passaporto lasciapassare offresi a privato ore da accordarsi escluso lavori fatica e domeniche. Cassetta 36306 C SPI

SIGNORA pratica ufficio assicurazioni o altre mansioni adeguate responsabilità offresi massima serietà. Cassetta 36230 C SPI.

STENODATTILOGRAFA diplomata ragioniera offresi per lavoro d'ufficio presso ditta. Cassetta 34477 C SPI.

20ENNE pratica stenodattilografa libri paga contributi offresi a ditta. Telefonare 734285. 36284 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE cucine stanze bar; gesso tempera lavabile olio ecc.; lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 36290 CC

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri pitture tetti. Telefonare 26927. 36324 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 3619 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

CONSULENTE autorizzato assume tenuta libri paga contributi pratiche istituti previdenziali. Ruzzi - Tel. 38204 ore 16-20. 36236 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue impianti modifiche riparazioni in genere. Telefono 65513. 36346 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri, avvolgibili, lavori nuovi. Telefono 94725. 34419 CC

FALEGNAME esegue riparazioni porte finestre applicazione cimossa antibora. Telef. 71094 - 730741. 34473 CC

PELLICCIAIO modellista perfetta tecnica lavorazioni assume lavori conto terzi e privati. Massima accuratezza. Cassetta 36212 CC SPI.

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9.000, tappezzate 20.000. Telefonare 59758. 36280 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36008 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Tel. 725233. 35846 CC

SERIA impresa edile udinese operante in Trieste assume lavori et restauri. Assoluta garanzia. Telefonare 57346 Udine ore ufficio. 36340 CC

TECNOVISION laboratorio radio-TV esegue massima sollecitudine impianti antenna, riparazioni radio, televisori, transistor ecc., alta sicurezza. Telefonare 722259. 34489 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8. 34395 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA banconiere orario diurno riposo domenicale, cerca Bar Si, Roma 18. 34413 D

APPRENDISTA ragazzo - a per bar cercasi. Via Marconi 2. 34381 D

APPRENDISTE ragazze/i, Bar Ginnastica 31, cercansi; buon trattamento, domenica festivo. 36064 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CERCANSI urgentemente mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Salone Nedda, Strada di Fiume 47, tel. 50287. 34393 D

CERCASI signorina 15-16 anni per apprendista commessa drogheria. Telefonare dalle ore 9 alle 11 n. 97539. 36200 D

CERCASI apprendista banconiere Pizzeria Capri, Roiano. 34431 D

CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 34425 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Diaz 8 - Tel. 31494. 36302 D

PRIMARIA società assicurazioni offre a giovani volonterosi possibilità guadagni adeguati con lavoro di acquisizione organizzato. Età minima anni ventuno. Offerte con breve curriculum vitae a Cassetta 33897 D SPI.

RAGAZZA apprendista sedicenne cercasi via Geppa 2; giornali. 36314 D

REALTEX via Rossini 14 cerca apprendista ragazza 16-18 anni conoscenza serbo croato, si preferisce pratica in abbigliamento. Tel. 36232. 34387 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata centrale bagno per signorine. Telefonare 61890 - 68621. 36228 F

AFFITTEREI distinto mobiliata centro bagno anche breve soggiorno. Telefonare 38742.

AMMOBILIATA vicino Università a studentessa affittasi. Telefonare mattinata 41122.

CENTRALISSIMA vuota soleggiata uso ufficio ingresso libero riscaldamento affittasi. Telefonare 43844 ore 8-10. 34471 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 36296 F

STANZA comforts affittasi distinto serio. Tel. 77041. 36176 F

(Continua in 12.a pagina)

RITIRIAMO

il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca, anche se guasto e lo

valutiamo ben lire 50.000

all'acquisto del nuovo televisore

75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

PHILIPS *Mod. 19 TIR/252 da lire 160.000*

PARTECIPATE AL GRANDE CONCORSO

75 premi in gettoni d'oro pari al doppio del valore dell'apparecchio Philips acquistato

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

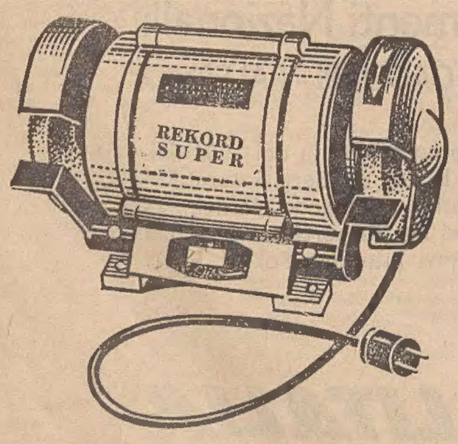
Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

SMERIGLIATRICE DOPPIA «REKORD SUPER»

OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1000 APPARECCHI, TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CADAUNO.



Impianto completo con 2 diverse mole smeriglio. Cavo, presa, motore robustissimo ca ½ HP, 2800 giri. **Garanzia 12 mesi.** Portautensili e cuffie di protezione regolabili.

Ordinando immediatamente, la spedizione avverrà per pagamento contro assegno direttamente dalla fabbrica, fino all'esaurimento dello stock. Impianto **indispensabile, per smerigliare e pulire, ad ogni officina, per la casa, per le aziende agricole e per hobby. Approfittate oggi stesso dell'offerta speciale per avere una consegna immediata.**

Nessuna spesa doganale o di spedizione. Con l'ordinazione preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato se 125 Volt o 220 Volt.

GEBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE
Fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 644 (Germania Occidentale)

BRUCIATORI OERTLI SANT'ANDREA

PRIMA DI ACQUISTARE UN BRUCIATORE ACCERTATEVI CHE SIA ADATTO AL FUNZIONAMENTO ANCHE CON GASOLIO

La Gazzetta Ufficiale n. 195 del 6/8/1966 pubblica la legge n. 608 che ammette per uso riscaldamento il gasolio, il cui impiego consente oltre che una combustione senza fumo, una maggiore durata dei bruciatori, delle caldaie ecc., soprattutto una sensibile riduzione nei costi di esercizio. Come tutti i bruciatori OERTLI SANT'ANDREA, anche i nuovi modelli sono predisposti per l'impiego, indifferentemente della nafta e del gasolio.

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI - PADOVA

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole

Prenotate tutti i mesi alla vostra edicola

ITALIA nel MARE

la più accreditata rivista nautica a colori

CRONACHE SPORTIVE

AD APPIANO GENTILE TRANQUILLA PREPARAZIONE ALL'INCONTRO CON L'URSS

GLI AZZURRI GIOCANO STAMANE CONTRO I «RESTI» DELL'INTER

Lo schieramento di De Paoli centravanti spiega le intenzioni di Valcareggi
Utilizzati nella partitella anche Bianchi e Juliano - Escluso l'impiego di Riva

Appiano Gentile, 28

I calciatori azzurri hanno trascorso in tranquillità la prima notte di ritiro collegiale ad Appiano Gentile in vista della partita di martedì con l'URSS. La giornata degli azzurri è quindi cominciata con i massaggi ai quali si sono sottoposti tutti i convocati. E' stata consumata poi la prima colazione e, successivamente, i giocatori sono andati sul campo per compiere un allenamento di un'ora. Il tempo era oggi variabile e il sole si è alternato a scrosci di pioggia. Durante l'allenamento, comunque, il cielo si è mantenuto sereno.

Sotto la guida di Valcareggi, gli azzurri hanno compiuto un primo quarto d'ora di esercizi ginnici per scaldare i muscoli; è seguito un secondo quarto d'ora di gioco di «palla mano» e quindi altri 15' di palleggi, passaggi e scatti. L'ultimo quarto d'ora di allenamento è stato dedicato ad una brevissima partitella, nove contro nove, su un campo secondario dalle dimensioni ridotte. Si sono schierati da una parte i «difensori» con in porta Albertosi e dell'altra gli «attaccanti» con in porta Sarti. Della prima squadra facevano parte: Albertosi, Castano, Bercellino, Guarneri, Picchi, Facchetti, Bianchi, Landini e Burgnich; della seconda: Sarti, Domenghini, De Paoli, Juliano, Corso, Riva, Mazzola, Bertini, Menichelli. Questo quarto d'ora di gioco è stato soprattutto dedicato al movimento e alla prontezza degli scambi.

In seguito Valcareggi ha ordinato la fine dell'allenamento e i giocatori sono rientrati negli spogliatoi. Valcareggi, intrattenendosi con i giornalisti ha detto di essere molto soddisfatto delle condizioni degli azzurri. L'unica sua preoccupazione riguardava Burgnich che ieri, in un allenamento con l'Inter prima di mettersi a disposizione della squadra azzurra, aveva ricevuto un colpo al ginocchio destro. Stamane, però Burgnich stava già nettamente meglio, tanto che si è potuto allenare con i compagni. Valcareggi ha anche detto che domani Burgnich sarà in campo nella squadra che in mattinata, alle 10.30, giocherà una partita di allenamento contro una formazione mista dell'Inter. Circa la formazione azzurra di partenza in questa partita di allenamento, Valcareggi l'ha così annunciata: Sarti; Burgnich (Landini), Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso.

Durante la partita saranno comunque compiuti cambiamenti. «In questi giorni di preparazione — ha detto Valcareggi parlando della tattica azzurra contro l'URSS — dovrò collaudare due moduli di gioco, preparandomi sia ad affrontare una squadra che adoperi il doppio centravanti che una con un solo centravanti. Non si sa, infatti, quale di questi due moduli i nostri avversari useranno. Per quanto riguarda le caratteristiche individuali dei sovietici non vi sono preoccupazioni, perchè conosciamo ormai quasi tutti i giocatori della rosa che compirà la trasferta a Milano».

Intanto l'arrivo della squadra dell'URSS è confermato per domani pomeriggio all'aeroporto di Linate. Lunedì, invece, arriverà, sempre in aereo, la terna arbitrale spagnola composta dall'arbitro Juan Gardeazabal e dai guardalinee Garcia Rodriguez e Antonio Herrera. Ad Appiano Gentile domani è previsto l'arrivo del presidente della federcalcio Pasquale.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Appiano Gentile — Azzurri in allenamento: da sinistra Facchetti, Bercellino, Riva e De Paoli

BASKET INTERNAZIONALE

Lesonit - Hausbrandt 76-71 (34-35)

HAUSBRANDT: Stigli 12, Prelz 7, Lisiak 2, D'Angeri 20, Pagano 3, Dazzara 5, Lo Nigro 2, Della Croce 10, Lindi 4, Cusumano, Fermo 6. **LESONIT:** Antonic, Lenacic 1, Golj 22, Gregorcic, Prosen 6, Stemberger 9, Roze 2, Cosic, Potocnik 26, Sveter 8, Kandare 2. **ARBITRI:** Violin e Meola di Trieste.

L'Hausbrandt, anche se priva per ragioni di lavoro del suo capitano Friedrich, ha retto bene il confronto con i campioni della Slovenia che hanno avuto nell'olimpionico Potocnik ed in Stemberger gli uomini più ammirati dal buon pubblico presente nella palestra di via della Valle.

I triestini con l'ottima regia di D'Angeri, ben coadiuvato da Della Croce, Stigli e Fermo, sono stati in vantaggio per quasi tutto il primo tempo, lasciandosi raggiungere alla fine dello stesso, quando sono stati immessi in campo i rincalzi.

Nella ripresa la partita è stata sempre in parità (46-46, 56-56). L'uscita di Stigli e Fermo al 12' e quella successiva di D'Angeri e Della Croce, permetteva agli ospiti di superare nel combattuto finale la decimata formazione locale. L'arbitraggio molte volte non ha convinto. L'Hausbrandt ha realizzato 15 tiri liberi su 24 tirati; il Lesonit 20 su 36. Usciti per 5 falli nell'ordine: Fermo, Stigli, D'Angeri, Della Croce, Stemberger.

P. B.

A CARACAS RIVAS SPIEGA LA SCONFITTA DI ROMA

«L'infortunio a un braccio mi ha impedito di proseguire»

Secondo il venezuelano nella quinta ripresa Lopopolo era in serie difficoltà - Omaggio al pubblico italiano

Caracas, 28

Il campione venezuelano dei leggeri, Vicente Rivas, il quale è rientrato a Caracas da Roma dove ha incontrato l'italiano Sandro Lopopolo in un incontro valevole per il titolo mondiale dei welter junior, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Stavo vincendo e Lopopolo, sebbene mostrasse una grande condizione fisica, non riusciva a colpirmi. Nel terzo round, un sinistro di Lopopolo mi ha centrato in pieno il braccio sinistro e subito ho sentito un dolore intenso all'arto. Nella quinta ripresa comunque, sono poi riuscito a mettere in difficoltà l'italiano, tanto da ritenere che l'arbitro sospendesse il match».

Rivas ha poi detto che nel sesto e settimo round non ha potuto più alzare il braccio sinistro, riuscendo con «stoicismo» a sopportare il dolore fino all'«ottava ripresa». «Quando ha suonato il gong dell'ottavo assalto — ha aggiunto il pugile venezuelano — il dolore era così intenso che ho detto al mio manager che non potevo più continuare. Avevo il mio piano di combattimento e lo stavo attuando alla perfezione, ma purtroppo l'infortunio al braccio mi ha impedito di continuare a combattere».

Circa la sua prossima attività, Rivas ha detto che nel mese di dicembre incontrerà a Portorico Frankie Narvaez. Egli ha soggiunto anche di aver ricevuto varie offerte dall'Italia. Fragetta gli ha inoltre proposto due incontri in Francia ed a Londra, possibilmente per il mese di gennaio. Infine, Vicente Rivas ha dichiarato di essere molto lusingato per la magnifica accoglienza avuta dal pubblico italiano.

Risultati delle gare al Poligono di Opicina

Il commissario della Sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale, geom. Raffaele Panareo, ha comunicato i risultati della gara inaugurale del Poligono di Opicina. Alla competizione, durata una settimana, hanno partecipato complessivamente 20 militari con 3 squadre e 110 soci della Sezione triestina. Ecco il dettaglio:

Militari - Carabina Standard - 30 colpi, tre posizioni. Classifica individuale: 1) Guardia Daniele Scano (Gr. All. P.S.) punti 246/300; 2) guardia Simone Bergantino (Gr. All. P.S.) punti 237; 3) ten. Riccardo Trevisan (Piemonte Cavalleria) punti 226. Classifica a squadre: 1) Scuola Allievi Guardie P.S. punti 707/900. Pistola Standard - 30 colpi. Classifica individuale: 1) cap. Piero Arrigoni (Piemonte Cavalleria) punti 282/300; 2) cap. Amedeo Piantedosi (Guardia di Finanza) punti 279; 3) maresc. Ovidio Steffè (Comando Gr. Guardie P.S.) punti 265. Classifica a squadre: 1) Piemonte Cavalleria con punti 798/900.

Categorie soci - Carabina Standard. Classifica individuale: 1) Antonio Verlicchi punti 241/300; 2) Giuseppe Amabile punti 231; 3) Sergio Tommayer e Ferruccio Mazzon punti 221. Pistola Standard - Classifica individuale: 1) Stello Cus punti 261/300; 2) Giuseppe Vaccarello punti 258; 3) Roberto Mengucci punti 256. Pistola automatica alle sagome su impianto di circostanza - 60 colpi: 1) Sergio Tommayer punti 509; 2) Renato Borean punti 498; 3) Giuseppe Amabile punti 472. Carabina aria compressa a 10 metri: 1) Sergio Tommayer punti 170/200; 2) Giuseppe Amabile punti 169; 3) Angelo Piccolo punti 165; 4) Renzo di Ragogna punti 164. Pistola aria compressa a 10 metri: 1) Giuseppe Amabile punti 174/200; 2) Giuseppe Vaccarello punti 168; 3) Sergio Tommayer punti 161.

LOTTA - VIGILI

■ Oggi e domani i lottatori della sezione dei Vigili del fuoco saranno impegnati su due fronti. A Rovereto saranno in gara i romanisti Turoni, Sibella, Gasperini, Budin e Rota che prenderanno parte al campionato nazionale juniores di lotta greco-romana. Contemporaneamente a Faenza, ove si svolgerà la «Coppa Italia» riservata ai liberisti seniores, i triestini saranno in lizza con Privileggi (piuma), Germig (leggero), Glavina (medio) e Cibic (mediomassimo). Accompagnatore a Rovereto sarà Fidel, a Faenza, Verona.

ULTIMATA DALLA GIUNTA LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI

All'attenzione del CONI la preparazione olimpica per il '68

Fabjan ha riferito sulla spedizione a Città del Messico
Dal 15 novembre funzionerà in pieno la scuola di sport

Roma, 28

Dopo il comunicato emesso ieri alla conclusione dei lavori della mattinata della giunta esecutiva del CONI, è stato reso noto oggi un secondo comunicato riguardante la seduta svoltasi nel pomeriggio. Nel comunicato odierno è detto che la Giunta esecutiva, dopo aver esaminato i problemi dello sport in relazione agli attuali rapporti con le autorità di Governo e con il Parlamento, «ha approvato le direttive generali da adottare nell'ambito delle Federazioni che amministrano i due settori dell'attività dilettantistica e dell'attività professionistica, specialmente in relazione alle esigenze della preparazione olimpica per il 1968».

«La Giunta — prosegue il comunicato — ha poi ascoltato un succinto resoconto del vicesegretario dott. Fabjan appena rientrato da Città del Messico con la squadra italiana che ha partecipato alla seconda settimana sportiva internazionale. L'argomento sarà più ampiamente esaminato non appena la commissione medica, che ha collaborato agli esperimenti relativi ai problemi ambientali di Città del Messico, avrà presentato l'esito delle ricerche effettuate e le relative conclusioni».

«Passando alla scuola di sport — è detto ancora nel comunicato — la giunta esecutiva ha preso atto con piacere che al bando di concorso per la partecipazione al primo corso triennale, sono pervenute 73 adesioni, in maggioranza di ex atleti o sportivi in possesso di titoli corrispondenti agli intendimenti della scuola stessa. La commissione di esame è già al lavoro per il vaglio dei candidati e per la scelta definitiva dei 50 allievi che saranno ammessi al primo anno. Il primo gruppo delle installazioni nel complesso dell'acquacetosa è quasi ultimato e potrà consentire regolarmente l'inizio dell'attività scolastica con il 15 novembre prossimo».

Il comunicato prosegue affermando che «la Giunta ha nominato il comitato direttivo della scuola centrale di sport. «Lo Istituto di medicina dello sport è passato alle dirette dipendenze della scuola. Il prof. Venerando, che dal 1964 in qualità di commissario provvedeva alla conduzione dell'Istituto, ne è stato ora nominato direttore con effetto dal 1.o novembre 1966 per un periodo di due anni».

«Nell'ambito degli impianti sportivi — conclude il comunicato — la Giunta esecutiva ha adottato le delibere di competenza per quanto riguarda la realizzazione di alcune opere, fra le quali il complesso sportivo Acquacetosa e il Centro nazionale per il pubilato a Fiuggi, il Centro di preparazione olimpica di bob a Cervinia e il Centro di addestramento olimpico per gli sport invernali a Madonna di Campiglio.



Nella sede sociale dell'ENDAS, in via delle Zudecche, il Commissario generale del Governo dott. Cappellini e l'assessore allo Sport dott. Cumbat, mentre si apprestano a premiare Luciano Gentile (Arac) vincitore della IV edizione della gara di marcia Muggia - Trieste, riservata alle Vecchie glorie triestine

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 1

SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 2 1 x

LA TRIESTINA A RANGHI INCOMPLETI PER L'INDISPONIBILITA' DI IVE

Sadar ancora in dubbio nella formazione anti-Udinese

Ferrara e Beorchia sicuramente in campo: quest'ultimo giocherà centravanti
Da Rold ha ottenuto finalmente un nuovo permesso - Oggi giocherà a Treviso

Lo schieramento della Triestina per l'atteso «derby» contro l'Udinese è fatto per dieci undicesimi. L'unico interrogativo riguarda ancora Sadar.

— Giocherà il capitano? — abbiamo chiesto a Caciagli.

«Si fosse trattato di disputare ieri la partita — ha detto il tecnico — lo escludo nella maniera più assoluta. Sadar si è allenato regolarmente nei giorni scorsi, svolgendo il lavoro di tutti gli altri, solo che non può ancora calciare. Ogni decisione è rinviata quindi a domani mattina, quando sottoporrò il giocatore al collaudo definitivo. Personalmente sono ottimista, anche perchè conoscendo bene Sadar sono certo che farà di tutto per essere della partita».

E il giocatore cosa ne pensa? «Io spero di farcela — ha detto — ci tengo troppo a questa partita per pensare di rimanere in tribuna. Quando calcio mi fa ancora un po' male ma non è detta l'ultima parola. Se il collaudo sarà positivo, bene; altrimenti, se cioè avrò solo il minimo dubbio sulla mia tenuta dovrò, anche se a malincuore, rinunciare al derby».

Se Sadar non giocherà, chi prenderà il suo posto? Caciagli non ha voluto dirlo, forse perchè non ha ancora deciso, limitandosi a rispondere che ha a disposizione due uomini: Capitanio e Angileri. Ferrara e Beorchia giocheranno invece di certo. I due sono pronti e smaniosi di riprendere il posto in squadra. La formazione da opporre all'Udinese dovrebbe essere quindi la seguente: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Beorchia, Palcini, Gentili. Mancherà quindi solo Ive, costretto a letto da una forma influenzale mentre per il resto la squadra sarà grosso modo quella-base, sempre che Sadar non dichiari forfait. Oltre a questi undici Caciagli ha convocato il secondo portiere Zadel, Angileri e Capitanio.

Da Rold ha ottenuto il secondo permesso, da quando è militare, e questo pomeriggio verrà incluso nella formazione che sarà di scena a Treviso per la prima giornata del trofeo «Berretti». Anche Canzian, che non è stato incluso fra i convocati della prima squadra in quanto è stato costretto a rimanere un giorno di più a Bologna, giocherà a Treviso. Caciagli schiererà questa formazione: Zadel; Celani, Guerra; Pozzetto, Da Rold, Jannuzzi; Milocco, Pontone, Tommasi, Canzian e Schipizza. La comitiva partirà questa mattina in pullman.



Beorchia: n. 9 sulle spalle

IL CRDA ATTENDE la visita dell'Entella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 28

Gli atleti del CRDA hanno completato questo pomeriggio la loro preparazione in vista della partita interna che li attende domenica prossima, ospite la compagine dell'Entella, che in questo campionato sta andando veramente forte.

Esercizi ginnico-atletici, tiri in porta e palleggi hanno dato consistenza all'allenamento odierno. I giocatori sono apparsi in buone condizioni, a eccezione di Cuca, al quale peraltro il medico non ha riscontrato nulla di grave. Assente com'era da prevedersi Di Davide, che viene fermato da una enterocolite dopo cinque partite altamente positive per le sue prestazioni.

Al termine dell'odierno allenamento Zelesnich ha convocato per la partita di domenica gli stessi giocatori che hanno disputato l'incontro vittorioso di Solbiate Arno con l'aggiunta di Celia. A guardia della rete sarà Sorato e nell'eventualità che Cuca non possa essere disponibile all'estrema sinistra sarà Celia. Ogni decisione, comunque, a domenica mattina. Questa sera pertanto la formazione del CRDA si preannuncia così: Sorato; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Ispiro, Politti, Mreule, Borsetto, Cuca (Celia).

M. C.

Totocalcio n. 9

AREZZO - MODENA	1
LIVORNO-CATANZARO	X 2 1
MESSINA-ALESSANDRIA	1
NOVARA-SALERNITANA	X
PALERMO - PISA	1
POTENZA - GENOA	1 X
REGGIANA - VERONA	1 X
SAMPDORIA - CATANIA	1
SAVONA - PADOVA	1 X 2
VARESE - REGGINA	1
TRIESTINA - UDINESE	1 X
RAVENNA - MASSESE	1
PESCARA - AVELLINO	1 X

Gara podistica organizzata dall'ENAL

Domattina, allo stadio «Pino Grezar», indetta ed organizzata dall'ENAL provinciale di Trieste, avrà luogo una gara podistica denominata «Giro del Rione - Mezzofondo su strada», valido quale prova di qualificazione per la finale nazionale che si svolgerà a Napoli il 4 novembre. La prova verrà effettuata sul percorso di m. 2.500. Alla gara potranno partecipare tutti i giovani dai 15 ai 20 anni, nati fra il 1.o gennaio 1946 e il 31 dicembre 1951, purchè non siano mai stati tesserati alla FIDAL. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso l'ENAL provinciale, via Giulia 1 (tel. 95151 e 726232), entro le ore 12 di oggi e sul campo di gara fino a mezz'ora prima della partenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 sulla pista dello stadio. La partenza: 10.30.

HOCKEY SU PRATO

Polisportiva - CUS di Coppa Italia

Con la partita Polisportiva - Cus Trieste, in programma domani mattina sul campo di San Luigi, si concluderà la fase regionale del girone triestino della prima edizione della Coppa Italia di hockey su prato. Sia la Polisportiva che il Cus hanno vinto i rispettivi incontri con la Triestina e quindi si trovano a punteggio pieno al vertice della classifica. Dallo scontro diretto dovrà uscire la squadra destinata a qualificarsi e quindi a proseguire il cammino nella successiva fase della Coppa. Un risultato di parità favorirebbe la Polisportiva, che gode di un miglior quoziente reti rispetto il Cus; la Polisportiva ha al suo attivo tre gol, il Cus due. Nessuna rete è stata subita dalle due squadre negli incontri con gli alabardati.

La partita avrà inizio alle ore 8.30. Ad essa assisterà l'allenatore federale Würch, che ha trascorso tutta la settimana nella nostra città per un corso di aggiornamento riservato ai giocatori ed allenatori dei sodalizi triestini. Würch concluderà la sua visita con un'ultima riunione prevista per lunedì prossimo.

CALCIO - ARSENALE

■ Domani alle 14.30, sul rettangolo di viale R. Sanzio, verrà disputato l'incontro di calcio Arsenale-Mortegliano. La squadra triestina si presenterà nella sua migliore formazione per puntare al primo successo pieno della stagione.

DERBY «RADIOFONICO»

■ Il derby calcistico Triestina-Udinese sarà al centro della trasmissione radiofonica della domenica «Sette giorni sport», a cura di Mario Giacomini, in onda dalle stazioni prime del Friuli-Venezia Giulia, alle 12.15. E' stato predisposto un collegamento duplex tra gli studi RAI di Trieste e Udine, presso i quali sono stati convocati tre giornalisti triestini (Francesco Parmegiani, Italo Soncini e Tullio Stabile) e tre giornalisti udinese (Ivan Naliato, Plinio Palmano e Teddy Stafuzza). Nel corso del breve dibattito vengono passate in rassegna le due squadre e formulato un pronostico.

IN POCHE RIGHE

SPLUEGEN: MULTA

■ La commissione giudicante della Federazione italiana di pallacanestro ha omologato i risultati della prima giornata del campionato italiano maschile di Serie «A», multando le società Splügen Bräu Gorizia, Aramis Biella e Oransoda Cantù, rispettivamente, di L. 30 mila, L. 20 mila e L. 15 mila.

CALCIO - ENAL

■ Ha inizio oggi il torneo ENAL di calcio. Quattro gli incontri in programma sui campi di San Luigi, Guardiella, Ponziana e S. Giovanni: Vetrobel-Camera Conf. Lavoro; Aquila-Portuale; C.M.M. Sauro - Edile Adriatica; Enal Provincia - Redi.

LIBERTAS - ROMANA

■ Con inizio alle 15, oggi pomeriggio sul campo di via Flavia avrà luogo il preannunciato incontro di calcio dilettanti fra le squadre della Libertas Trieste e la Romana di Monfalcone. La gara è valevole quale anticipo della quinta giornata di campionato dilettanti di seconda categoria.

ATZORI HA VINTO

■ A Firenze, il peso mosca Fernando Atzori, challenger ufficiale al titolo eurcpeo della categoria, ha battuto l'uruguayano Wellington Vilella chiaramente ai punti.

ROELANTS BIMONDIALE

■ Il belga Gaston Roelants, olimpionico dei 3000 metri siepi, ha migliorato ieri sera allo stadio del «Daring» di Louvain, in Belgio, i primati mondiali dei 20 chilometri in 58'6"2 e dell'ora con km. 20,664. Entrambi i primati appartenevano all'australiano Ron Clarke, rispettivamente con 59'22"7 e km. 20,231 stabiliti il 27 ottobre dello scorso anno.

TRIS: QUASI 3 MILIONI

■ Nitida prova di Zappone nel Premio Mistero, corsa Tris della settimana, in programma all'ippodromo di Agnano. Condotto con energia, il figlio di Caprizia è emerso con bella azione dopo un giro, sistemandosi al comando per graduare a suo piacimento. In arrivo, Zappone si è staccato in bellezza e dal gruppo degli inseguitori si sono fatti luce Lar e Scanno, che hanno occupato le piazze d'onore. Premio Mistero, lire 2 milioni, m. 2060 - corsa Tris: 1) Zappone (A. Esposito), Scuderia Delle Zagare, al km. 1.22.6; 2) Lar, 3) Scanno, 4) Larnaca. Non piazzati: Droga, Paraguay, Lord Brummel, Isoverde, Lapont, Erodoto, Optima Jet, Dragud, Labadie, Pull, Trader, Bonati, Speedora, Cesarotto, Tiny Special, Leonardo. Tot.: 48, 24, 73, 101 (873). Combinazione vincente Tris: 7 - 6 - 12. Il sorprendente esito della corsa ha fatto registrare un esiguo numero di vincitori, 14 in tutto, dei quali 6 a Roma, 2 a Milano, 2 a Bologna e 4 a Napoli, con relativa quota elevatissima: lire 2.881.230.

TROFEO BARACCHI

■ La venticinquesima edizione del Trofeo Baracchi, in programma per il 4 novembre prossimo, vedrà allineate alla partenza otto coppie di corridori. L'elenco definitivo dei partenti, dopo la rinuncia di Motta, è il seguente: Anquetil - Stablinski e Poulidor-Chappe (Francia); Merckx-Bracke (Belgio); Karstens-Zoet (Olanda); Gimondi-Adorni, Dancelli-Scandelli, Zilioli-Zandegù e Guerra-Benfatto (Italia).

CICLISMO

Sulle strade di S. Andrea il Trofeo del ventennale

Nelle celebrazioni del ventesimo anniversario della Repubblica è stata felicemente inserita la corsa ciclistica per dilettanti organizzata dall'«Internazionale 1904» di Trieste denominata «Trofeo ventennale della Repubblica - Coppa A. De Berti».

La gara si svolgerà domani su un circuito di km. 2 da ripetersi 50 volte per un totale di km. 100. Questo il percorso: viale Romolo Gessi, via Tagliapietra, via Locchi, Passeggio S. Andrea, viale Romolo Gessi. Le operazioni relative alla punzonatura avranno luogo dalle 10 alle 12 di domani.

Il C. S. Internazionale, che già l'anno scorso aveva organizzato con successo il «Trofeo ventennale della Liberazione» si è dunque con lodevole intento ripetuto e tutto lascia prevedere che anche questa manifestazione sarà degna dell'interesse degli sportivi.

I premi di rappresentanza che si trovano esposti nelle vetrine del negozio Nacmias di via S. Lazzaro, sono di tutto rilievo: il Trofeo «Ventennale della Repubblica» offerto dal Comune di Trieste, la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, la Coppa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Coppa Antonio De Berti, la Coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Coppa del Commissario del Governo e quelle della Cassa di Risparmio di Trieste, della Presidenza del CONI di Roma oltre ad altre coppe e medaglie d'oro giunte da ditte e organizzazioni cittadine stanno a significare l'attenzione riservata a questa competizione, una gara che, per usare le parole del dott. de Rinaldini «pur nell'inevitabile sua caratteristica di disfida atletica, assurge, proprio nel nome del premio posto in palio, e per l'anno in cui si svolge, ad un'importanza che va al di là di una consueta gara sportiva, per importante che essa sia».

L. G.

Brumatti al «Lloyd» prestato dal Simmenthal

Una novità in casa dei biancocelesti del Lloyd Adriatico. La novità riguarda l'arrivo all'ultima ora del gorziano Giuseppe Brumatti in forza sino a pochi giorni fa alla disciolta Safog di Gorizia, ma di proprietà, già dall'anno scorso, del Simmenthal di Milano, che lo girerebbe in prestito per due anni alla società biancoceleste, la quale attende ora per ora l'importante conferma da parte della società campione d'Italia.

Si tratta di un giovane di diciotto anni, di cui si parla molto bene, e che già da martedì scorso ha iniziato ad allenarsi con i suoi nuovi compagni.

ADESIONE IN EXTREMIS AL POSTO DELLA RINUNCIATARIA ZAISS

Decisa dalla pallacanestro Mivar la partecipazione alla serie «A»

A tarda notte la Pallacanestro Mivar ha inviato alla Federazione il telegramma di accettazione alla Serie A femminile. Il posto si era reso vacante all'ultimo momento per l'improvviso ritiro della formazione milanese della Zaiss, dovuto a difficoltà finanziarie. La triestina Mivar, retrocessa lo scorso anno, è stata di conseguenza interpellata dalla Federazione e in serata, come detto, i dirigenti della Mivar hanno deciso la partecipazione al duro campionato di Serie A. In caso contrario sarebbe subentrata la bresciana Ultravox.

Ora per i dirigenti triestini e per l'allenatore Mari, a una settimana dall'inizio del campionato, si presenta il grave compito di approntare la squadra con i migliori elementi a disposizione tra i quali, però, sembra mancherà la Colavizza, decisa a trasferirsi in quel di Udine. Il programma è di conseguenza la salvezza e proprio le prime partite (in casa con il Pejo Brescia e poi a Sesto San Giovanni e a Bologna) saranno forse decisive al riguardo.

Il campionato di Serie A femminile, che inizierà il 6 novembre, vede alla partenza, oltre alla Mivar, le torinesi Fiat e Lanco, Standa Milano, Lamborghini Bologna, Geas Sesto San Giovanni, Bristot Treviso, Recoaro Vicenza, Standa Ferrara e Pejo Brescia.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Cervignano-Saici scontro di fuoco Il Pieris rischia sul campo del Gonars

Nei due Gironi sono in programma confronti decisivi per la vetta

Sesta domenica d'andata per i due gironi del campionato regionale dilettanti di prima categoria con la prospettiva di nuovi mutamenti al vertice delle classifiche. Ancora una giornata ricca di scontri diretti fra le maggiori protagoniste di questo torneo che riserva ad ogni domenica un cartellone zeppo di incontri interessanti sul piano tecnico e agonistico.

GIRONE A

Quattro squadre, delle sei che occupano i primi posti della classifica, a confronto diretto. Il match più atteso è quello di Cervignano, dove sarà di scena il Saici. L'incontrissimo della sesta domenica di andata vedrà opposte due squadre che sanno praticare un ottimo calcio, compagini che mirano molto in alto e quindi che non lasceranno nulla di intentato per proseguire nella serie positiva e mantenere così l'attuale posizione di privilegio. L'esplosivo attacco dei saicini (18 reti in 5 partite) è alla prova del fuoco contro una fra le difese più ermetiche del girone. L'imbattibilità della squadra di Abatematteo è in pericolo, anche perchè i campioni regionali faranno di tutto per non perdere nuovamente contatto dalle prime.

La Sangiorgina, beffata domenica scorsa a Sacile, giocherà in casa ospitando la Cordenonese. Gli uomini di Pajer mireranno al pari, e non è detto debbano fallire l'impresa. La capolista Ponziana viaggia alla volta di Osoppo. I triestini, che nel gioco di rimessa non hanno rivali, punteranno tutto sul contropiede per saltare anche questo ostacolo che, sulla carta, non è certo dei più agevoli.

Gemonese e Brugnera, la prima in trasferta e la seconda in casa, si misureranno rispettivamente con Palazzolo e Tolmezzo, due compagini del gruppetto di coda. Dovrebbero farcela, anche se la Gemonese dovrà tenere gli occhi bene aperti contro i nerostellati che, conquistato domenica il primo puntarello, cercheranno di insistere.

Aquileia - Tisana e Tarcentina-Terzo vedranno opposte squadre che non possono perdere l'incontro Codroipo-Sacilese, un coda. Completerà il programma l'incontro Codroipo - Sacilese, una gara tranquilla fra due squadre di centro classifica.

GIRONE B

Pieris, Muggesana, Pro Gorizia, Mortegliano e Cremcaffè sono con la valigia al piede. Trasferte difficili, ricche d'insidie, e non solo per il solito luogo comune del fattore campo. Prendiamo la capolista. Va a Gonars, il Pieris, sul terreno di una diretta antagonista nella lotta per il primato. L'undici nerazzurro insegue i battistrada ad una sola lunghezza e non ci vuol molto a comprendere che farà di tutto per non sprecare la grossa occasione di sgambettare per primo l'imbattuto Pieris.

La Muggesana, dopo i perentori successi casalinghi contro la Pro Gorizia e Mossa, va a Manzano. I «seggiolai», rilanciati dall'exploit esterno contro il Cremcaffè, costituiscono senza dubbio avversario da prendersi con i dovuti riguardi. Il Pro Gorizia a Mossa troverà ad attenderlo una compagine smaniosa di riscattare la battuta d'arresto di Muggia per riprendere la marcia a tutto gas.

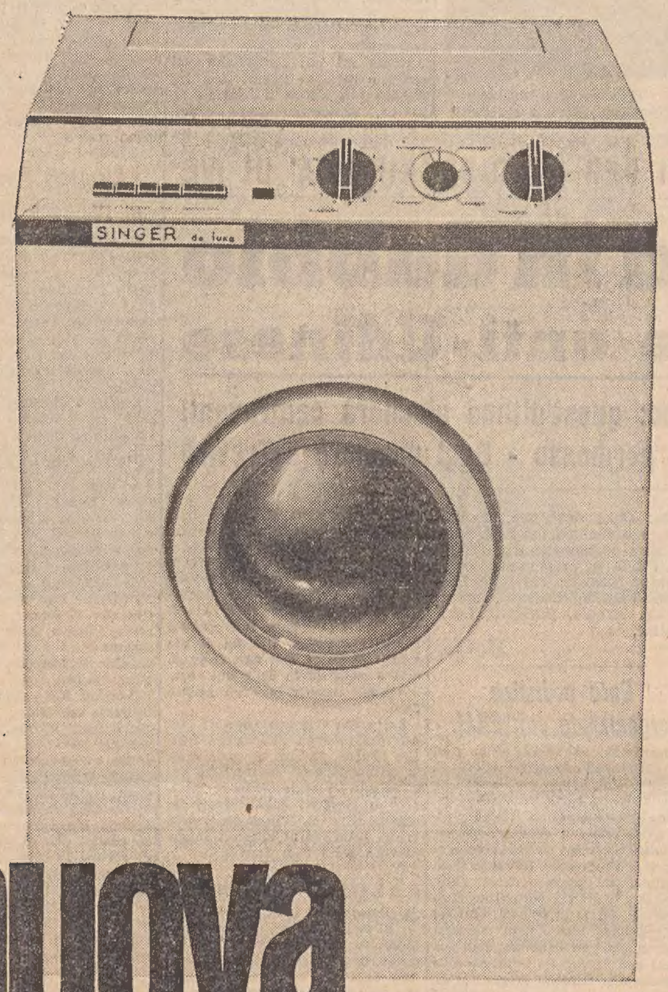
Mortegliano e Cremcaffè visiteranno i campi dell'Arsenale e del Trivignano. Sulla carta potrebbero sembrare trasferte facili, considerato il modesto valore delle padrone di casa, ancora alla ricerca della condizione migliore. Le ospitanti però non possono perdere, è naturale, se non vogliono trovarsi sin d'ora con l'acqua alla gola.

Il Ricreatorio contro il Palmanova ha speranze di racimolare almeno un punticino mentre San Giovanni e Mariano, in trasferta rispettivamente a Cividale e Muggia (Fortitudo), sulla carta sembrano chiuse dal pronostico.

C. N.

bastano 13.000 lire

...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa una



nuova superautomatica SINGER*

SINGER, lavatrici di qualità e tecnica superiori, garantite da un marchio famoso. E oggi, con i nuovissimi modelli, SINGER vi offre la scelta fra due tipi di superautomatiche, "De Luxe" e "Classic."

Con le lavatrici SINGER, bucato dimensionabile (da 2 kg.1/2 fino a 5 kg.) ■ bucato differenziato (8 programmi base di lavaggio, tutti automatici, e una vasta serie di programmi intermedi) ■ cicli speciali (per lana, seta, nylon).

E con SINGER De Luxe anche il fantastico "AUTO-STARTER" e un lavaggio controllato con lo speciale sistema "SECURE TERMIC", un'esclusività SINGER.

Approfittate anche voi delle nuove, speciali modalità di pagamento, versando un anticipo di sole 13.000 lire e modeste rate mensili.



RIVOLGETEVI SUBITO AL PIÙ VICINO NEGOZIO SINGER

* un marchio di fabbrica e una divisione COMPANY

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi Cimec, inizio seconda sessione 5 novembre. Battisti 8, 38139. 34537 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 14-19. 35840 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura architettura storia dell'arte. Telefono 23870. 36338 G

STUDENTESSA magistrali assisterebbe nello studio ogni pomeriggio ragazzino/a medie o elementari. Telefonare pomeriggio ore 16-18 n. 730240. 34523 G

TEDESCO matematica insegnerebbe medie inferiori studentessa universitaria. Telefono 94589. 36272 G

I Uff. appart. . bott. L. 40

A. NUOVO (Flavia) stanza soggiorno bagno centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 36332 I

A. TRISTANZE bagno centralnafta nuovo (Flavia) affittasi. AGEP, Crispi 14. 36334 I

AFFITTASI ammobiliato camera bagno terrazza 40 mt. zona tranquilla primo piano. Telefonare 92718. 36252 I

APPARTAMENTINO splendido; stanze vuote - mobiliate - indipendenti comforts. Palma - Telefono 94756. 36300 I

APPARTAMENTO ROIANO, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 36320 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina 25.000 poche spese affittasi. Amm. Crispi 9. 36260 I

APPARTAMENTO Piccardi, due camere cucina bagno 22.000 affittasi senza spese. Agenzia Mazzini 47. 36344 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, ripostiglio, cantina, affitta prontamente 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712 ore 9-12. 36304 I

CAMERA, cucina 10.000; bicamere, cucina, centrale 20.000 con spese; tricamere, cucina, bagno, 34.000 paraggi marina, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 36250 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI affitto appartamento 4 - 5 camere, per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 34255 L

A. CERCASI quartiere in affittanza pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 34255 L

M Vendite d'occasione L. 50

EPAGNEUL breton maschio mesi 7 pedigrée vendesi. Telefonare 38464. 34469 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 35842 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer modelli nuove creazioni prezzi più convenienti di Trieste. Inoltre visoni, lontre, breitschwanz, ocelot messicani, peludas baby; vasto assortimento pelli da guarnizione. Controllate. 36270 M

PELLICCIA persiano straoccasione 98.000; altre 260.000 in poi; foca nera marrone bellissime 150.000. Vasto assortimento ogni altro tipo. Guarnizioni colli cappelli. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 35570 M

TAPPETI persiani diversi, vecchi e seminuovi, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Stuparich 13, Hofmann. 36158 M

TELEVISORE I, II canale, perfetto, vendesi occasione anche ratealmente; via dell'Istria 13, negozio 36318 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 34549 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358, 34313 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 36216 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. SEDIE, tavolini cucina anche su misura, panchette, poltroneletto, letti pieghevoli, lettini bambino, prezzi convenientissimi. Stegù, Piccardi 10. 35860 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli J. Annunzio 26, Petronio 32 91 NN

A prezzi di combinazione: attaccapanni, armadi guardaroba, scarpiere vari tipi convenientissimi, tavoli da cucina e sedie; visitateci. Astromobili, via Giulia 108, Rotonda del Boschetto. 36040 NN

CAMERA matrimoniale 4 porte salotto, cucina americana vendesi causa partenza. Tel. 93090. 36250 NN

(Continua in 14.a pag.)

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi

Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI

Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi

PAGAMENTO:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

NON DICE BUGIE

E' IL MARCHIO CHE GARANTISCE
LA LANA VERGINE
GENUINA NATURALE INALTERATA
PROVENIENTE DIRETTAMENTE
DAL VELLO DELLA PECORA
ESIGETELO SU
FILATI TESSUTI MAGLIERIE
CONFEZIONI COPERTE TAPPETI

PURA LANA VERGINE

il "marchioLana" è controllato dal Segretariato Internazionale Lana in 87 paesi del mondo.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERN AZIONALE LANA) 3113



PUBBLIVOXSON

Il televisore che vi serve è il modello **VOXSON STUDIO**, il 16 "pollici" più venduto in Italia.
Perchè in cambio del *poco posto* che occupa vi da un *grande schermo.*
Perchè è *leggero* e lo potete trasportare ovunque. Perchè funziona con le sue antenne incorporate. Perchè tutti i comandi frontali lo rendono il televisore *ideale* per la libreria.
Perchè è disponibile in quattro diversi colori per ogni ambientazione.
La gamma dei televisori **VOXSON** vi offre un modello per ogni vostra pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a **"VOXSON** Ufficio Pubblicità Casella Postale 2390 A. D. Roma".

VOXSON

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA CLAMOROSA USCITA DEI LIBERALI DALLA COALIZIONE DI MAGGIORANZA

Erhard battuto in mezz'ora nei due rami del Parlamento

Bundestag si è rifiutato di esaminare il bilancio mentre il Bundesrat ha bocciato un aumento dei «prelievi» - Mende vuole tornare al Governo?

Bonn, 28

Nel giro di mezz'ora il Cancelliere Erhard è stato sconfitto [illegible] nei due rami del Parlamento, chiamati ad approvare [illegible] bilancio di previsione per il [illegible]. Il Bundesrat (rappresentanza degli Stati federali), ha respinto all'unanimità la proposta [illegible] dare al Governo federale il [illegible] per cento delle tasse e delle [illegible]poste. Gli 11 Stati della confederazione vogliono cedere al [illegible]erno centrale soltanto il 35 [illegible] cento dei loro incassi.

La Camera dei Deputati (Bundestag), si è rifiutata invece di [illegible]edere posizione sul bilancio [illegible] prevede una spesa record [illegible]3,9 miliardi di marchi. Ha [illegible]bito un rapporto della Commissione finanze in cui si dichiara che esiste un deficit di oltre 4 miliardi di marchi. Il bilancio è stato difeso dal Ministro per l'Economia Kurt Schmuecker, che ha appena assunto quel dicastero sostituendo il dimissionario Rolf Dahlgruen. Questi è uno dei quattro Ministri liberali che ha abbandonato la compagine governativa mettendo in minoranza — per la prima volta dalla fine della guerra — il Governo democristiano. Il Bundestag può con il suo voto riformare il voto negativo del Bundesrat, ma è difficile che Erhard riesca a ottenere la maggioranza dei suffragi in una Camera in cui egli non gode più l'appoggio dei più.

Negli ambienti politici della capitale federale si ritiene intanto che i liberali torneranno quanto prima al Governo coi democristiani di Erhard, a meno che i nemici interni del Cancelliere nel suo partito non decidano di toglierlo di mezzo scatenando una crisi politica profonda. Uno di questi nemici di Erhard è l'ex Cancelliere Adenauer il quale vorrebbe vedere attuata una politica estera più amichevole nei confronti della Francia di De Gaulle. La crisi ha un precedente, quello di quattro anni fa, quando i liberali uscirono per breve tempo dalla coalizione per il noto scandalo «Der Spiegel». I dirigenti della rivista, di ispirazione liberale, vennero arrestati sotto la accusa di rivelazione di segreti militari. I quattro Ministri liberali sono usciti dalla coalizione di Governo ieri per contrasti coi democristiani su un progettato inasprimento fiscale reso necessario fra l'altro per finanziare acquisti di armi in America.

Oggi Erhard si è recato a Bad Godesberg per fare gli auguri a Mende nel giorno del suo 50.o compleanno. All'uscita gli è stato chiesto se ritenesse che i liberali torneranno presto nel Governo. «Perchè no?», ha risposto sibillinamente il Cancelliere. Alla stessa domanda Mende ha risposto che se dal partito democristiano venissero eliminati gli elementi «perturbatori», i due partiti potrebbero tornare insieme poco dopo il 20 novembre, giorno delle elezioni in Baviera. Le elezioni bavaresi sono determinanti per l'equilibrio delle forze. Se i liberali vi perdessero appena novemila voti, in base al complicato sistema della rappresentanza proporzionale dovrebbero rinunciare a tutti i nove seggi nel Parlamento della Baviera, che ha 204 posti. Con una simile sconfitta, il loro prestigio sul piano nazionale verrebbe duramente scosso. Nell'attesa delle elezioni, i liberali continuano a puntare contro gli inasprimenti fiscali, convinti di far presa con tale argomento sull'elettorato delle campagne bavaresi, per tradizione conservatore.

ATTENTATO IN ISRAELE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Gerusalemme — Il treno merci israeliano fatto deragliare dai terroristi siriani. Nella sparatoria che ne è seguita solamente il macchinista è rimasto ferito e in maniera non grave

CALCA IN UNO STADIO a Managua: undici morti

Managua, 28

Undici persone sono rimaste uccise ed altre 15 ferite ieri sera nello stadio di Managua quando, al termine di una partita di baseball, 20.000 persone, per cause non ancora accertate, si sono precipitate verso la uscita orientale dello stadio. Si teme che il bilancio delle vittime sia destinato a salire perchè molte persone, rimaste travolte nella paurosa ressa, continuano ad essere trasportate negli ospedali della capitale nicaraguena.

A ELIZABETH NEL NEW JERSEY UN'ALTRA TRAGEDIA DELLA «FOLLIA BIANCA»

Madre annega i suoi tre figli e poi tenta di farsi travolgere

La donna, figlia di italiani, ha immerso le proprie creature nella vasca da bagno Gettatasi sotto un autocarro è stata salvata dai pronti riflessi dell'autista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elizabeth, 28

Ancora una tragedia della follia che ha distrutto una famiglia in America, nel New Jersey: un madre, la signora Elena White, figlia di genitori italiani, ha ucciso i suoi tre figli annegandoli nel bagno e poi ha tentato di suicidarsi buttandosi sotto le ruote di un camion. Non è morta per un caso che ha del miracoloso e per la prontezza di riflessi dell'autista. Adesso è ricoverata al reparto traumatologico dell'ospedale psichiatrico della Contea. Le sue condizioni non sono gravi, probabilmente se la caverà ma forse sarebbe stato meglio che fosse morta — ha detto il marito — perchè se un giorno dovesse riacquistare la ragione potrebbe impazzire per il dolore di quello che ha commesso. «Adorava i suoi figli».

Che cosa sia accaduto nella mente sconvolta della sventurata Elena White di 24 anni è difficile dirlo. I sanitari dello ospedale dove è stata ricoverata, ad un giornalista il quale proprio perchè stava conducendo una indagine su questi casi di pazzia improvvisa che rappresentano un triste bilancio di vittime negli Stati Uniti, aveva posto dei precisi interrogativi, non sono stati in grado di dare una risposta esauriente.

«L'animo umano e la mente umana sono così complessi che nonostante tutte le ricerche che sono state condotte è sempre difficile poter fare una diagnosi di un soggetto che nel passato non aveva dato alcun segno di alienazione. Noi la chiamiamo «pazzia bianca» proprio per indicare una forma di pazzia che si manifesta improvvisa e che non ha addentellati con fatti contingenti o che non è la conseguenza di una turbe psichica del passato».

Ma veniamo al fatto che ha gettato nella più cupa disperazione il padre e marito della sventurata famiglia, Raymond White. Ieri sera la madre della signora White, Concetta Alibrando, si era recata a casa della figlia per una delle sue consuete visite. Stranamente aveva trovato la porta aperta. Era entrata. Aveva chiamato la figlia ma non aveva ottenuto alcuna risposta. Si è stupita che i bambini come al solito non le corressero incontro chiamandola «nonna, nonna» come facevano quando lei arrivava a casa. La signora Alibrando ha cominciato a girare per le stanze senza trovare nè la figlia nè i nipotini. Poi è arrivata nella camera da letto. Colà le si è presentata la tragedia in tutto il suo orrore. I tre piccoli, Martha di 5 anni, Raymond Junior di 4 e Lorraine di 3 erano distesi sul letto matrimoniale, uno accanto all'altro.

«Poteva sembrare che dormissero se non fosse stato per il volto cianotico e per un gonfiore alla pancia», — dirà più tardi la donna alla polizia. Gli agenti chiamati da vicini di casa perchè Concetta Alibrando non ha avuto la forza di parlo lei stessa, hanno subito capito la causa della morte dei tre bimbi. Erano stati annegati nella vasca da bagno. Gli esperti della scientifica hanno accertato che la sventurata madre nell'acqua prima di immergervi i figli aveva versato del detersivo. La morte — ha accertato la polizia senza ombra di dubbio — è stata provocata da annegamento. L'autopsia che ancora non è stata eseguita lo accerterà in modo definitivo.

Mentre la signora Concetta Alibrando faceva la tragica scoperta, la figlia cercava di porre fine ai suoi giorni lanciandosi sotto le ruote di un camion che passava per la strada. Per un miracolo l'autista è riuscito ad evitare di schiacciarla sotto le pesanti ruote del suo automezzo. La donna ha riportato soltanto qualche frattura non grave ed escoriazioni in varie parti del corpo. Dapprima è stata ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale di Elizabeth. Ma quando la polizia è venuta a conoscenza della tragedia l'ha fatta internare nello ospedale psichiatrico in attesa delle decisioni della Magistratura. Il marito appresa la tragica notizia è stato colto da choc e un fratello ne ha preso cura accogliendolo nella sua casa.

A. P.

DOPO LASI NULLA DI NUOVO SI E' UDITO ALL'ELISEO

...n comizio elettorale ...a «conferenza» di De Gaulle

...Generale nel suo monologo con la stampa ...rilanciato i temi del nazionalismo gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

...quattordicesima conferenza ...mpa di De Gaulle all'Eliseo, ...una Parigi paralizzata dallo ...opero dei lavoratori della ...tropolitana». Per ironia della ...sorte, l'odierno incontro col ...erale con i giornalisti era ...rattutto dedicato al tema ...la «vocazione sociale» del ...ismo. La precedente conferenza stampa del 21 febbraio ...va annunciato l'uscita della ...ncia dalla N.A.T.O. Questa ...ta, invece, se si eccettuano ...«crochet» destinato ad Er..., una perorazione per il ri...oscimento della Cina di Mao ...beninteso, la consueta gere...de contro l'«egemonia ame...na»; non ci sono stati nuo...elementi degni di nota.

...e Gaulle si è ripetuto, stan...ente. La sua conferenza sa...sfruttata dalla maggioranza ...le elezioni, ma non lascerà ...oce durature. Qualche pas...gio sulla Francia «di sem..., indipendentemente (con ...aranzia che le dà la sua for...atomica) ed amica dei popo...giovani, potrà figurare sem...in un'antologia del nazio...ismo francese. Per il resto, ...dialogo» del Generale con i ...rnalisti (ma è stato piutto...un monologo) ha avuto il ...o scopo di lanciare i due te... maggiori della propaganda ...torale gollista: difesa gelosa ...l'indipendenza e della coesio... nazionale; riforma dei rap...ti fra capitale e lavoro.

...giornalisti sono stati al gio... ed hanno posto domande ...fficili». Per esempio: «E' ve... che la Francia uscirà dal...leanza atlantica? Il missile ...rimentato in Cina è conside...o foriero di pace o di guer...? E' d'accordo, il Generale, ...incontrare Johnson? L'in...esso della Granbretagna nel ...EC sembra a Parigi più pro...bile di ieri? Un «tête-à-tête» ...Hassan II non contribuì...bbe a fare luce sull'affare ...u Barka e a salvare le rela...ni franco-marocchine? L'of...ta di un nuovo statuto per ...outi sarà estesa alle altre ...re dell'Oltremare?».

A tutte queste domande De ...ulle non ha risposto. La sua ...nferenza vale, tutto somma..., più per le omissioni ed i ...nzi che per le cose dette. ...sterà da vedere fino a quan... in futuro, i giornalisti con...ueranno a porre le loro do...nde, considerato che il «rito» ...la conferenza-stampa presi...nziale si riduce sempre più ...un monologante esercizio ...emonico.

Dei vari argomenti trattati ...Generale un cenno merita ...ello del Vietnam. Egli na...to che la Francia non in...de offrire la sua mediazio... nel conflitto; e si è detto ...vinto che per gli americani ...a vittoria militare sia impos...ile. Dei problemi europei, ha ...ermato poi che di legami pre...enziali contratti e in conti...o sviluppo fra Bonn e Wa...gton hanno ostacolato la ...llaborazione fra la Germania ...identale e la Francia. Infi... ha annunciato che l'anno ...ossimo a Gibuti verrà indet... un referendum per la scelta ...a nuovo Statuto e l'indi...ndenza.

U. R.

APPALTATO IN ITALIA l'oleodotto della Tanzania

Dar es Salaam, 28

Il Ministro delle Finanze del...Tanzania Amir Tamial ha an...nciato oggi che l'appalto per ...costruzione di un oleodotto da Dar es Salaam a Ndola, nella fascia del rame dello Zambia, è stato assegnato alla Società Progetti, una affiliata del gruppo ENI. L'offerta italiana di 16 milioni di sterline è risultata la più bassa. L'oleodotto sarà lungo 1060 miglia e la sua costruzione durerà circa 22 mesi. La Mediobanca, un consorzio di banche italiane, finanzia interamente il prestito che sarà ripagato in quindici rate eguali la prima delle quali con scadenza a dodici mesi dal completamento dell'oleodotto. Gli accordi finali saranno firmati il mese prossimo. I lavori dovrebbero iniziare al più presto.

FORSE IN SEGUITO A UN'AZIONE DEI VIETCONG

Salta in aria a Saigon un deposito di munizioni

Due militari americani sarebbero rimasti uccisi e dieci altri feriti dagli scoppi e dalle fiamme

Tokio, 28

Una tremenda esplosione si è verificata poco prima dell'alba di stamane nelle immediate vicinanze della città di Saigon. La vampa ha illuminato un'ampia zona a giorno per alcuni secondi. La terra ha tremato nei quartieri orientali di Saigon e i vetri da quella parte sono andati completamente in frantumi. Per questo si era pensato, in un primo momento che vi fosse stato un atto terroristico nelle immediate vicinanze del maggior albergo cittadino. In realtà era saltato in aria il maggior deposito di munizioni della zona, situato sulla sponda del fiume che dà il nome alla capitale e confinante, dall'altra parte, con la strada di grande traffico tra Saigon e Bien-Hoa. Una densa nube di vapori grigio scuri ha gravato sulla zona per lungo tempo. Il deposito era guardatissimo, ma si sospetta egualmente che la causa dell'esplosione sia dolosa: sia cioè la conseguenza di un altro atto terroristico del Vietcong, che da qualche tempo ha dato segno di particolare attività lungo le sponde del fiume.

Da fonte militare americana si è appreso più tardi che la esplosione ha provocato la morte di due americani ed il ferimento di altri dieci. Non è stato ancora possibile accertare le cause dell'esplosione iniziale, cui hanno seguito altri scoppi ed estesi incendi; occorrerà esaminare i frammenti rimasti sul terreno, per stabilire se si sia trattato di un fatto accidentale, di un atto di sabotaggio o di un attacco dei guerriglieri mediante mortai. L'incendio è stato posto sotto controllo dopo circa un'ora e mezzo.

FUGGE DA BERLINO EST una guardia di frontiera

Berlino, 28

Una guardia di frontiera della Germania orientale è fuggita all'Ovest questa notte, in uniforme ma senza armi, dopo aver attraversato le barriere di filo spinato che in un punto dividono la ex capitale tedesca. I suoi compagni lo hanno cercato lanciando razzi, ma il giovane, di 21 anni, è riuscito a fuggire senza molte difficoltà. Secondo le autorità di Berlino Ovest, si tratta del 471.o membro delle forze armate della Germania orientale che fugge a Berlino da quando è stato eretto il muro divisorio, il 13 agosto 1961.

Due morti nel Padovano per un sorpasso errato

Padova, 28

Due persone sono morte in un incidente accaduto lungo la statale 15 nei pressi di Arlesega in provincia di Padova. Si tratta di Luigi Riolfi di 32 anni, abitante a Bagnolo Cremasco, e di Bianca Dal Pozzo di 37 anni, di Vicenza. I due viaggiavano a bordo di una «1500» e percorrevano la strada statale che da Grisignano di Zocco conduce a Padova. Vicino ad Arlesega il Riolfi, nel superare un autrotreno, ne ha urtato di striscio la fiancata sinistra. La «1500» è sbandata prima a sinistra e poi a destra, andando infine a schiantarsi contro un platano. Nell'urto la donna è deceduta all'istante, mentre il Riolfi è morto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale di Padova.

DECISAMENTE PORNOGRAFICO IL LORO CONTENUTO

Portano in prigione i versi dell'Aretino

La ristampa ha procurato a un editore bolognese una condanna a cento giorni con la condizionale

Bologna, 28

I versi di Pietro l'Aretino sono comparsi oggi in giudizio dinanzi al Tribunale di Bologna, presieduto dal dott. Liguori. Erano incriminati l'editore Enrico Riccardo Sampietro e il tipografo Manlio Mignani, rispettivamente di 44 e 43 anni, per rispondere di aver violato gli articoli 528 e 529 del Codice penale, pubblicando nella collana dei libri tascabili, il volume dell'Aretino «Dubbi amorosi, altri dubbi, sonetti lussuriosi». Secondo il capo d'accusa tale volumetto era «di contenuto manifestamente osceno, offensivo del pudore secondo il comune sentimento dell'uomo medio».

Il rinvio a giudizio avvenne dopo due denunce anonime indirizzate alle Procure di Lodi e di Milano: allegato ad una denuncia era il libro. Di qui le indagini, il sequestro e la incriminazione. L'editore si è difeso dichiarando di non aver pensato di porre in vendita un libro tascabile a grande diffusione e infatti il prezzo era di 600 lire contro le 250 dei volumi simili. Intendeva invece arricchire le proprie collane d'arte e di scienza. Secondo l'articolo 529 del Codice penale — ha fatto rilevare — «non si considera oscena l'opera d'arte e l'opera di scienza; salvo che per motivo diverso da quello di studio sia offerta in vendita, venduta, o comunque procurata a persona minore degli anni 18». Dal canto suo il tipografo Manlio Mignani ha dichiarato di non aver controllato il contenuto del volume attribuito all'Aretino, limitandosi ad eseguire l'ordinazione ricevuta dall'editore.

Il Pubblico Ministero, dott. Latini, pronunciando la sua requisitoria durata oltre un'ora, ha ritenuto colpevoli sia l'editore che il tipografo dichiarando che il Sampietro, uomo di cultura, non poteva non aver riconosciuto che il libro era osceno e che quindi non poteva essere posto in vendita; mentre il tipografo, non essendo un dipendente qualunque, ma il titolare della tipografia, aveva il dovere di essere a conoscenza del contenuto. A conclusione, respinta la discriminante «artistica», invocata dagli accusati e confermata la oscenità della pubblicazione, ha chiesto due condanne: dell'editore Sampietro, recidivo, a mesi sei di reclusione e 90 mila lire di multa; del tipografo Mignani, per concorso nel reato, a quattro mesi a 50 mila lire di multa.

Sono seguite le arringhe dei difensori. Per il Mignani l'avv. Del Fiume ha sostenuto che secondo la nuova regolamentazione legislativa della materia il tipografo, trattandosi di stampa non periodica e di editore e autore non ignoti, non deve rispondere di omesso controllo. I difensori dell'editore, Landi e Ghidoni, hanno sostenuto la legittimità della pubblicazione trattandosi di opera d'arte, distinguendo l'erotismo a fine di libidine da quello satirico e veristico.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in Camera di consiglio, ha condannato Enrico Sampietro a tre mesi e 10 giorni di reclusione e a 35 mila lire di multa, con la sospensione condizionale della pena; ha assolto il tipografo Manlio Mignani perchè il fatto non costituisce reato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SCANDALO IN AUSTRIA ai Lavori Pubblici

Vienna, 28

Il direttore generale del Ministero delle costruzioni, Alois Seidl, e due alti funzionari della direzione dei Lavori Pubblici dell'Austria superiore sono stati arrestati oggi — come rende noto un comunicato ufficiale — per abuso di potere. Nella scorsa settimana, in seguito ad uno scandalo scoppiato ai Lavori Pubblici, il direttore generale Seidl aveva spontaneamente chiesto un'inchiesta disciplinare contro se stesso. Sinora non erano emersi fatti compromettenti a suo carico, tanto che il Ministro competente, Kotzina, aveva affermato che tra i funzionari del suo Ministero non erano state commesse irregolarità. Ma nelle ultime ore sono state scoperte azioni illecite, che hanno determinato gli arresti. Questo scandalo ai Lavori Pubblici (si parla di truffe di miliardi di scellini) ha suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica.

Più «morbida» la dogana per il caffè a Genova

Genova, 28

Il blocco al commercio del caffè nel porto di Genova è stato temporaneamente rimosso. Gli spedizionieri, dopo un incontro con i dirigenti doganali, hanno deciso di sospendere la agitazione che era stata proclamata per protestare contro i criteri restrittivi usati a Genova per l'applicazione della nuova legge anti-contrabbando. In collaborazione tra operatori e dogana sarà sperimentato, per un certo periodo di tempo, un nuovo sistema di lavoro atto ad agevolare le operazioni riguardanti il traffico del caffè pur nell'ambito delle norme previste dalla nuova legge.

CAVOLO ALTO TRE METRI in un villaggio francese

Gueret, 28

Un cavolo alto più di tre metri, simile ad un palmizio sia per il suo alto tronco quanto per il fogliame, è cresciuto in un villaggio della Creuse, nel centro della Francia. Il cavolo, della razza «Cavalier», è stato piantato nella primavera scorsa.

† Maria ved. Lucchini

si è spenta il 27 ottobre lasciando nel dolore le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

PROTESTARONO DOPO ESSERE STATI FATTI RAPARE DALLA POLIZIA

Severe sentenze a Praga contro alcuni capelloni

A quanto sembra durante la «manifestazione» gridarono frasi ostili al regime - Vietati ai barbieri i «tagli inconsueti»

Praga, 28

Una sentenza severa è stata emessa oggi dal Tribunale di Praga nei confronti di alcuni «capelloni» che organizzarono una manifestazione per affermare il loro diritto di portare i capelli lunghi. Dei quattordici processati, otto — di cui cinque di età inferiore ai 18 anni — sono stati condannati, senza condizionale, a pene varianti dai 12 ai 16 mesi; gli altri sette dai 6 agli 8 mesi.

Il fatto ebbe origine da una azione della polizia, che fece una retata di capelloni, i quali hanno il loro luogo di raduno sulle scalinate, nelle gallerie e nei parchi della città. La polizia li portò dal barbiere e fece loro tagliare i capelli. I giovani considerarono l'atto come una menomazione della loro personalità e organizzarono una manifestazione di protesta. Si radunarono, circa un centinaio, sotto il monumento di Giovanni Huss — su cui campeggia il motto «La verità vince» — e, accompagnati da numerosi simpatizzanti, iniziarono una sfilata per le vie cittadine al grido di «Restituiteci i nostri capelli» e «Abbasso il barbiere». Secondo quanto comunica la «Ceteka», furono gridate anche numerose frasi contro il regime. La polizia intervenne e arrestò i quattordici giovani, che furono deferiti alla Magistratura sotto l'accusa di disprezzo verso la società, schiamazzi, disturbo della quiete pubblica e «provocazione verso stimati cittadini».

La severità della sentenza si inserisce nella campagna condotta dalle autorità contro il fenomeno dei capelloni, che anche in Cecoslovacchia ha assunto, specie a Praga, proporzioni vistose. Fra le altre misure prese dalle autorità figura il divieto a chiunque porti i capelli lunghi di entrare nei ristoranti di prima e seconda categoria. Inoltre ai barbieri sono state impartite disposizioni affinchè si rifiutino di servire i clienti che chiedono «tagli non tradizionali».

Nello stesso tempo la polizia iniziò a controllare sistematicamente le carte di identità, esigendo una perfetta corrispondenza tra l'immagine fotografica e quella reale. Fino alla manifestazione di Praga le reazioni a tali misure amministrative non furono vistose: su duecento casi di tagli obbligatori, registrati nella Boemia centrale, si ebbero solo tre proteste, da parte di genitori di altrettanti ragazzi che considerarono la misura «una limitazione di libertà».

†

E' ritornata al Signore l'anima buona di

Edvige Schillan ved. Serasin

Addolorati la ricordano i figli FABIO con la mogile ADYA, LIVIA con il marito MARIO, i nipotini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Gambardella, ai Medici e al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie BRIGANTI e PICCOLI.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti le famiglie TADEO.

†

Il 28 ottobre è mancato improvvisamente al nostro affetto, a soli 46 anni

Edi Turko

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, le figlie NADIA e FRANCA, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grande dolore le famiglie TURCO, KARIS, GELMINI e STEFANOVICH.

†

Il Signore ha chiamato a Sè l'anima buona del

PROF.

Luciano Laurenzi

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA con il marito RENATO SUPPANI, i nipoti MARIA PIA VILLANI con il figlio ROBERTO e MANLIO MORETTI con la mogile TULLIA e i figli NICOLETTA e PAOLO.

† Il 28 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Favretto n. Millo

da Umago

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito RAFFAELE, il figlio LUCIANO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della III Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 ottobre si è spento

Teodoro Cortese

maestro elementare

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e SERGIO unitamente ai parenti.

† Il giorno 27 ha cessato di vivere

Umberto Passioni

di anni 70

lasciando nel dolore la moglie, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. PASSIONI

† **Virginio Comelli**

si è spento addì 28 ottobre lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

† Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia ved. Cavalieri

Con grande dolore lo annunciano la figlia BRUNA, il nipote MAURO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

L'OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA de MANUSSI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dello

ON. DOTT.

Fausto Pecorari

per lunghi anni suo stimato consigliere di amministrazione.

La Sezione Provinciale di Trieste del S.I.M.M.A. si associa al lutto del suo consigliere dott. Paolo Pecorari per la scomparsa del padre

DOTT.

Fausto Pecorari

I Colleghi e le assistenti sanitarie dell'Istituto Radiologico dell'INAM partecipano sentitamente al dolore del dott. Paolo per la perdita del caro papà

DOTT.

Fausto Pecorari

ANNA, GIANI CASTOLDI e famiglia si associano al lutto.

La Presidenza della Giunta diocesana dell'AZIONE CATTOLICA ITALIANA partecipa al dolore che ha colpito la famiglia dello

ON. DOTT.

Fausto Pecorari

da molti anni assiduo e generoso collaboratore in molteplici iniziative di apostolato religioso ed apprezzato presidente del Fronte della Famiglia. Per iniziativa della Presidenza della Giunta Diocesana dell'A. C. è stata celebrata una S. Messa di suffragio.

†

E' mancata al nostro affetto

Carmela Bonè nata Vecchiet

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli ANNA, IVA ed IGOR, il fratello MARCELLO con la moglie ARONA e il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Aidussina - Graz

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La LAMETEX S.p.A. si associa al dolore della Sig.na Anna Maria Bonè per la scomparsa della sua cara

Mamma

ed esprime a Lei e famiglia le più sentite condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello PAOLO e le sorelle PIERINA e PAOLA, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro inconsolabile dolore per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'indimenticabile fratello

DOTT.

Ezio Longo

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rosina Veronese

il marito la ricorda con immutato dolore e affetto a coloro che la conobbero.

la MAGGIORE
organizzazione italiana di autonoleggi
offre alla sua vasta clientela la tessera



che dà diritto a
NOLEGGIO DI UN'AUTO
FIAT 500 A LIRE 800
AL GIORNO COMPRESI 30 KM
L. 15 per ogni Km supplementare
SCONTO 10%
SU TUTTE LE TARIFFE DI BASSA STAGIONE
LE PIU' ECONOMICHE in campo nazionale
MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA

CAUSA partenza, svendo nuovissimo lussuoso arredamento comprendente camera matrimoniale 6 porte palissandro poliesteri con reti, cucina americana 5 elementi finissimo formica, salotto moderno orsetto verde con tavolino, biblioteca scomponibile teak svedese; sconto 45%. Telef. 90652. 36276 NN

CAUSA trasferimento vendesi camera letto e tinello, come nuovi. Tel. 26263. 36168 NN

CUCINE modelli grandiose, altre piccole. Prezzi eccezionali, Crispi 51, falegnameria. 36032 NN

CUCINE elementi cucinino, tinelli formica, teak, palissandro; facilitazioni. Grezar, Rossetti 59. 36190 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni prezzi bassissimi, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 35934 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

VENDESI cucina formica ottimo stato. Tel. 26596. 36350 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante, minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 Giulietta TI '61, '59; 500 D '64; 1800 ottimo '60; 750 '61; 600 '56, '57, '58; 103 coupé ; Anglia '61; 500 belvedere; 103 '57, '56; Bianchina '60; 500 C. Rateazioni, permute. 36342 Q

AUTOVETTURA Taunus 12 M '60 ottime condizioni vendesi 200 mila; visibile viale D'Annunzio 1 chiosco BP; eventuali rateazioni. 36288 Q

FIAT 500, 600 Abarth 595, 850, occasioni anche ratealmente Autorimessa Fabio Severo 42. 34465 Q

FIAT 850 ottobre '64, km. 30.000 vendesi. Tel. 92320, ore pasti. 34527 Q

GIARDINETTA 500 D '63, 1100 D '63, visibili Servizio Innocenti, Fabio Severo 42. 34465 Q

INNOCENTI I 4 km. 12.000, A 40 S combinata, Mini Morris '65 ottime occasioni, rivolgersi Servizio Innocenti, Fabio Severo 42 34465 Q

MASERATI 3500 GT perfetta, radio, vendo. Tel. 35783. 36294 Q

ROULOTTES: Roller 4; la roulotte per tutti che non teme la concorrenza; altre d'occasione. Tenda Etoile come nuova vendo. Tel. 44697, 95721. 36286 Q

VENDO Ford Anglia familiare '63; domenica 10-12, lunedì 17-19 presso Total via D'Alviano. 36166 Q

VESPA 125, km. 3900, mesi 6, vendesi occasione. Tel. 44002. 36298 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. AUTOLAVAGGIO moderno, attrezzatissimo cedesi gestione, possibilità sviluppo officina. Telefonare 90342. 36328 R

GIOVANE medico dentista 3 anni esperienza, offresi collaboratore ambulatorio dentistico a Trieste. Cassetta 34363 R, SPI.

NEGOZIO radio elettrodomestici dischi piccolo elegante centralissimo cedesi ottime condizioni. Cassetta 34283 R SPI.

OSTERIA con superalcoolici vendesi condizionando, zona centrale, buon lavoro. Telef. 37236 dalle 16 alle 21. 24429 R

TRASPORTI e spedizioni S.r.L. cedesi. Magazzini nazionali, esteri e fiduciari. Cassetta 36162 R, SPI.

VENDESI licenza autocarro portata q.li 76, rimorchio q.li 133. Offerte cassetta 36136 R, SPI

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A. COMPERO casetta anche diroccata pagando contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 34255 S

A. FACILITAZIONI fortissime, vendonsi appartamenti bistanze soggiorno, centralnafta, avanzata costruzione. AGEP, Crispi 14. 36330 S

A. ROIANO piazzale vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, prossima costruzione. AGEP, Crispi. 14. 36336 S

A Grado desiderando acquistare appartamenti, rivolgersi fiduciosamente all'Agenzia d'affari cav. uff. Ilario Zuberti, via Marconi 11, Villa Sonia, tel. 8285. Vendesi appartamento 2 vani, cucinino, servizi, poggiolo con ogni comfort, vista panoramica sulla laguna, ammobiliato, per lire 3.500.000. 303 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, zona Conti, 5.200.000 vende Amministrazione stabili corso Italia 29. 36292 S

APPARTAMENTO via SALEM n. 7, I piano, 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, tel. 730344; oggi visita sul posto ore 14-16. 36320 S

APPARTAMENTO signorile, Besenghi, 5 stanze, doppi servizi, poggioli, vendesi. Tel. 31335. 34543 S

BICAMERE, ripostiglio, cucina, bagno, soleggiato, vuoto, centrale, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 36250 S

BUNGALOW o casetta piccola, fra Trieste e Grado acquisto; specificare prezzo. Cassetta n. 52878 S, SPI.

CASETTA o appartamento acquisto se occasione paraggi Rozzol Montebello. Tel. 57185. 36266 S

PRONTENTRATA casa nuova disponibili ultimi appartamenti stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino; finiture accurate; agevolazioni pagamento, vende direttamente Impresa. Visite giornata odierna, mattinata domenica, Ginnastica 32. 4 S

TERRENI mq. 4046, 2440, 777, su strada provinciale, vicinanze Prosecco, proprietario vende o permuta con appartamento. Telefonare 723318, dalle 17 alle 19. 304 S

TERRENO edificabile 1000-2000 mq. acquistasi Scorcola, Gretta. Descrivere ampiezza e prezzo. Cassetta 34467 S, SPI.

TERRENO con casetta in Pirano, Portorose acquisto. Pagamento immediato. Cassetta n. 52878 S, SPI.

VIA Commerciale nuova costruzione tutti comforts lusso, vendonsi fiintermediari, appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, servizi, lire 4.300.000; altro 2 stanze, lire 6.700.000; facilitazioni. Per visite rivolgersi trattoria Panorama, v. Commerciale 90, ore 11-12. 53570 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1 n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa



VAI TRANQUILLO...
BRINDA IN COPPA
ROSSO ANTICO
APERITIVO GHIACCIATO

UNA BOTTIGLIA E DUE COPPE IN UNA NUOVA CONFEZIONE DA REGALO

16 MA 432

per il virtuoso della guida



per vincere il tempo sportivamente, per il piacere della velocità

'XAS'

il nuovo 'X' asimmetrico nella struttura interna e nel battistrada.

più pronto ad ogni sollecitazione del pilota e della strada, nella guida veloce

ad ognuno il suo

MICHELIN

PROP. MICHELIN - 66/4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (p Roma solo 1.a clas con prenotazione o bligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Ge
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) V nezia Bari Mila Lambr. Parigi (c cette Trieste Bar Trieste Parigi, V Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - rino Genova - Ve miglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenzione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimig Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bo gna V. Mestre (e cuccette Roma - T ste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) rigi Milano Lambr - Venezia (cuccette rigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Pa Milano - Ven (WL Parigi - Aten Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - nova - Roma - Bolo - Venezia

(*) Solo prima classe con prenzione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - V na Monaco (la ve ra Trieste Mon dal 17-X 1966 è ant ta a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterre Express) Udine visio Vienna Mo co (cuccette Trie Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno tr precedente i festivi dal 17-12 25-2-1967

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Ita Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Mo co - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - T visio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubia - Zagabria - Budap
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Expres Poggioreale - Lubia - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Expres Poggioreale - Lubia Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubia
20.14	D	(Direct Orient) Po gioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Ista bul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale